

Bollettino

della Congregazione dei Rogazionisti del Cuore di Gesù

EDIZIONE PRIVATA INTERNA – ANNO XC – NUMERO 5 – OTTOBRE-DICEMBRE 2012

LA PAROLA DEL PAPA



MESSAGGIO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2012

“Chiamati a far risplendere la Parola di verità” (Lett. ap. Porta fidei, 6)

Cari fratelli e sorelle!

La celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale si carica quest’anno di un significato tutto particolare. La ricorrenza del 50° anniversario dell’inizio del Concilio Vaticano II, l’apertura dell’Anno della fede e il Sinodo dei Vescovi sul tema della nuova evangelizzazione concorrono a riaffermare la volontà della Chiesa di impegnarsi con maggiore coraggio e ardore nella *missio ad gentes* perché il Vangelo giunga fino agli estremi confini della terra.

Il Concilio Ecumenico Vaticano II, con la partecipazione dei Vescovi cattolici provenienti da ogni angolo della terra, è stato un segno luminoso dell’universalità della Chiesa, accogliendo, per la prima volta, un così alto numero di Padri Conciliari provenienti dall’Asia, dall’Africa, dall’America Latina e dall’Oceania. Vescovi missionari e Vescovi autoctoni, Pastori di comunità sparse fra popolazioni non cristiane, che portavano nell’Assise conciliare l’immagine di una Chiesa presente in tutti i Continenti e che si facevano interpreti delle complesse realtà dell’allora cosiddetto “Terzo Mondo”. Ricchi dell’esperienza derivata dall’essere Pastori di Chiese giovani ed in via di formazione, animati dalla passione per la diffusione del Regno di Dio, essi hanno contribuito in maniera rilevante a riaffermare la necessità e l’urgenza dell’evangelizzazione *ad gentes*, e quindi a portare al centro dell’ecclesiologia la natura missionaria della Chiesa.

Ecclesiologia missionaria

Questa visione oggi non è venuta meno, anzi, ha conosciuto una feconda riflessione teologica e pastorale e, al tempo stesso, si ripropone con rinnovata urgenza perché si è dilatato il numero di coloro che non conoscono ancora Cristo: “Gli uomini che attendono Cristo sono ancora in numero immenso”, affermava il beato *Giovanni Paolo II* nell’Enciclica *Redemptoris missio* sulla permanente validità del mandato missionario, e aggiungeva: “Non possiamo restarcene tranquilli, pensando ai milioni di nostri fratelli e sorelle, anch’essi redenti dal sangue di Cristo, che vivono ignari dell’amore di Dio” (n. 86). Anch’io, nell’indire l’Anno della fede, ho scritto che Cristo “oggi come allora, ci invia per le strade del mondo per proclamare il suo Vangelo a tutti i popoli della terra” (Lett. ap. *Porta fidei*, 7); proclamazione che, come si esprimeva anche il Servo di Dio *Paolo VI* nell’Esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi*, “non è per la Chiesa un contributo facoltativo: è il dovere che le incombe per mandato del Signore Gesù, affinché gli uomini possano credere ed essere salvati. Sì, questo messaggio è necessario. È unico. È insostituibile” (n. 5). Abbiamo bisogno quindi di riprendere lo stesso slancio apostolico delle prime comunità cristiane, che, piccole e indifese, furono capaci, con l’annuncio e la testimonianza, di diffondere il Vangelo in tutto il mondo allora conosciuto.

Non meraviglia quindi che il *Concilio Vaticano II* e il successivo Magistero della Chiesa insistano in modo speciale sul mandato missionario che Cristo ha affidato ai suoi discepoli e che deve essere impegno dell’intero Popolo di Dio, Vescovi, sacerdoti, diaconi, religiosi, religiose, laici. La cura di annunziare il Vangelo in ogni parte della terra spetta primariamente ai Vescovi, diretti responsabili dell’evangelizzazione nel mondo, sia come membri del collegio episcopale, sia come Pastori delle Chiese particolari. Essi, infatti, “sono stati consacrati non soltanto per una diocesi, ma per la salvezza di tutto il mondo” (*Giovanni Paolo II*, Lett. enc. *Redemptoris missio*, 63), “messaggeri di fede che portano nuovi discepoli a Cristo” (*Ad gentes*, 20) e rendono “visibile lo spirito e l’ardore missionario del Popolo di Dio, sicché la diocesi tutta si fa missionaria” (*ibid.*, 38).

La priorità dell’evangelizzare

Il mandato di predicare il Vangelo non si esaurisce perciò, per un Pastore, nell’attenzione verso la porzione del Popolo di Dio affidata alle sue cure pastorali, né nell’invio di qualche sacerdote, laico o laica *fidei donum*. Esso deve coinvolgere tutta l’attività della Chiesa particolare, tutti i suoi settori, in breve, tutto il suo essere e il suo operare. Il *Concilio Vaticano II* lo ha indicato con chiarezza e il Magistero successivo l’ha ribadito con forza. Ciò richiede di adeguare costantemente stili di vita, piani pastorali e organizzazione diocesana a questa dimensione fondamentale dell’essere Chiesa, specialmente nel nostro mondo in continuo cambiamento. E questo vale anche per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, come pure per i Movimenti ecclesiali: tutte le componenti del gran-

de mosaico della Chiesa devono sentirsi fortemente interpellate dal mandato del Signore di predicare il Vangelo, affinché Cristo sia annunciato ovunque. Noi Pastori, i religiosi, le religiose e tutti i fedeli in Cristo, dobbiamo metterci sulle orme dell'apostolo Paolo, il quale, "prigioniero di Cristo per i pagani" (Ef 3,1), ha lavorato, sofferto e lottato per far giungere il Vangelo in mezzo ai pagani (cfr Col 1,24-29), senza risparmiare energie, tempo e mezzi per far conoscere il Messaggio di Cristo.

Anche oggi la missione ad gentes deve essere il costante orizzonte e il paradigma di ogni attività ecclesiale, perché l'identità stessa della Chiesa è costituita dalla fede nel Mistero di Dio, che si è rivelato in Cristo per portarci la salvezza, e dalla missione di testimoniare e annunciarlo al mondo, fino al suo ritorno. Come san Paolo, dobbiamo essere attenti verso i lontani, quelli che non conoscono ancora Cristo e non hanno sperimentato la paternità di Dio, nella consapevolezza che "la cooperazione missionaria si deve allargare oggi a forme nuove includendo non solo l'aiuto economico, ma anche la partecipazione diretta all'evangelizzazione" (Giovanni Paolo II, Lett. enc. *Redemptoris missio*, 82). La celebrazione dell'Anno della fede e del Sinodo dei Vescovi sulla nuova evangelizzazione saranno occasioni propizie per un rilancio della cooperazione missionaria, soprattutto in questa seconda dimensione.

Fede e annuncio

L'ansia di annunciare Cristo ci spinge anche a leggere la storia per scorgervi i problemi, le aspirazioni e le speranze dell'umanità, che Cristo deve sanare, purificare e riempire della sua presenza. Il suo Messaggio, infatti, è sempre attuale, si cala nel cuore stesso della storia ed è capace di dare risposta alle inquietudini più profonde di ogni uomo. Per questo la Chiesa, in tutte le sue componenti, deve essere consapevole che "gli orizzonti immensi della missione ecclesiale, la complessità della situazione presente chiedono oggi modalità rinnovate per poter comunicare efficacemente la Parola di Dio" (Benedetto XVI, Esort. ap. postsin. *Verbum Domini*, 97). Questo esige, anzitutto, una rinnovata adesione di fede personale e comunitaria al Vangelo di Gesù Cristo, "in un momento di profondo cambiamento come quello che l'umanità sta vivendo" (Lett. ap. *Porta fidei*, 8).

Uno degli ostacoli allo slancio dell'evangelizzazione, infatti, è la crisi di fede, non solo del mondo occidentale, ma di gran parte dell'umanità, che pure ha fame e sete di Dio e deve essere invitata e condotta al pane di vita e all'acqua viva, come la Samaritana che si reca al pozzo di Giacobbe e dialoga con Cristo. Come racconta l'Evangelista Giovanni, la vicenda di questa donna è particolarmente significativa (cfr Gv 4,1-30): incontra Gesù, che le chiede da bere, ma poi le parla di un'acqua nuova, capace di spegnere la sete per sempre. La donna all'inizio non capisce, rimane a livello materiale, ma lentamente è condotta dal Signore a compiere un cammino di fede che la porta a riconoscerlo come il Messia. E a questo proposito sant'Agostino afferma: "dopo aver accolto nel cuore Cristo Signore, che

altro avrebbe potuto fare [questa donna] se non abbandonare l'anfora e correre ad annunciare la buona novella?" (*In Ioannis Ev.*, 15, 30). L'incontro con Cristo come Persona viva che colma la sete del cuore non può che portare al desiderio di condividere con altri la gioia di questa presenza e di farlo conoscere perché tutti la possano sperimentare. Occorre rinnovare l'entusiasmo di comunicare la fede per promuovere una nuova evangelizzazione delle comunità e dei Paesi di antica tradizione cristiana, che stanno perdendo il riferimento a Dio, in modo da riscoprire la gioia del credere. La preoccupazione di evangelizzare non deve mai rimanere ai margini dell'attività ecclesiale e della vita personale del cristiano, ma caratterizzarla fortemente, nella consapevolezza di essere destinatari e, al tempo stesso, missionari del Vangelo. Il punto centrale dell'annuncio rimane sempre lo stesso: il *Kerigma* del Cristo morto e risorto per la salvezza del mondo, il *Kerigma* dell'amore di Dio assoluto e totale per ogni uomo ed ogni donna, culminato nell'invio del Figlio eterno e unigenito, il Signore Gesù, il quale non disdegnò di assumere la povertà della nostra natura umana, amandola e riscattandola, per mezzo dell'offerta di sé sulla croce, dal peccato e dalla morte.

La fede in Dio, in questo disegno di amore realizzato in Cristo, è anzitutto un dono e un mistero da accogliere nel cuore e nella vita e di cui ringraziare sempre il Signore. Ma la fede è un dono che ci è dato perché sia condiviso; è un talento ricevuto perché porti frutto; è una luce che non deve rimanere nascosta, ma illuminare tutta la casa. È il dono più importante che ci è stato fatto nella nostra esistenza e che non possiamo tenere per noi stessi.

L'annuncio si fa carità

"Guai a me se non annuncio il Vangelo!", diceva l'apostolo Paolo (1 Cor 9,16). Questa parola risuona con forza per ogni cristiano e per ogni comunità cristiana in tutti i Continenti. Anche per le Chiese nei territori di missione, Chiese per lo più giovani, spesso di recente fondazione, la missionarietà è diventata una dimensione connaturale, anche se esse stesse hanno ancora bisogno di missionari. Tanti sacerdoti, religiosi e religiose, da ogni parte del mondo, numerosi laici e addirittura intere famiglie lasciano i propri Paesi, le proprie comunità locali e si recano presso altre Chiese per testimoniare e annunciare il Nome di Cristo, nel quale l'umanità trova la salvezza. Si tratta di un'espressione di profonda comunione, condivisione e carità tra le Chiese, perché ogni uomo possa ascoltare o riascoltare l'annuncio che risana e accostarsi ai Sacramenti, fonte della vera vita.

Insieme a questo alto segno della fede che si trasforma in carità, ricordo e ringrazio le Pontificie Opere Missionarie, strumento per la cooperazione alla missione universale della Chiesa nel mondo. Attraverso la loro azione l'annuncio del Vangelo si fa anche intervento in aiuto del prossimo, giustizia verso i più poveri, possibilità di istruzione nei più sperduti villaggi, assistenza medica in luoghi remoti, emancipazione dalla miseria, riabilitazione di chi è emarginato, sostegno allo sviluppo dei popoli, superamento delle divisioni etniche, rispetto per la vita in ogni sua fase.

Cari fratelli e sorelle, invoco sull'opera di evangelizzazione *ad gentes*, ed in particolare sui suoi operai, l'effusione dello Spirito Santo, perché la Grazia di Dio la faccia camminare più decisamente nella storia del mondo. Con il beato John Henry Newman vorrei pregare: "Accompagna, o Signore, i tuoi missionari nelle terre da evangelizzare, metti le parole giuste sulle loro labbra, rendi fruttuosa la loro fatica". La Vergine Maria, Madre della Chiesa e Stella dell'evangelizzazione, accompagna tutti i missionari del Vangelo.

*Dal Vaticano, 6 gennaio 2012,
Solennità dell'Epifania del Signore*

BENEDICTUS PP. XVI

ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

SALUTO PER I FUNERALI DI P. FILIPPO PUNTRELLO

Sanger, 28 novembre 2012

AL M.R.P. VITO DI MARZIO
SUPERIORE
DELLA DELEGAZIONE USA
SANGER

Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimanete nel mio amore. (...) Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici (Gv 15, 9-13).

Questa parola del Signore ci illumina nel momento in cui rivolgiamo, nella sofferenza, l'ultimo saluto al nostro caro fratello, Padre Filippo, questa parola che è stata luce nella sua vita e lampada sul suo cammino.

Egli ha accolto la chiamata del Signore e ha risposto al suo amore, ponendosi fin da adolescente al suo servizio.

Ha incontrato nella Congregazione religiosa dei Rogazionisti la sua nuova grande famiglia, ed ha amato con affetto fraterno tutti coloro che ha incontrato nel suo cammino.

Docile come un fanciullo alle indicazioni dei suoi superiori si è reso disponibile per l'apostolato al quale è stato assegnato, prima in Italia, poi in India e infine, negli ultimi quindici anni, in USA.

Non si è mai risparmiato in nulla. L'amore del Signore diventava in lui, momento dopo momento, amore e servizio dei fratelli. Di questo ci giungono specialmente ora continue commosse testimonianze.

Anche nel momento in cui, nell'estate scorsa, per le sue precarie condizioni di salute, gli si suggeriva di fermarsi in Italia per riprendersi nel modo migliore, il suo zelo pastorale lo spinse a partire nuovamente, senza indugio, per raggiungere codesta sua comunità che lo attendeva. Il Signore ha bussato alla sua porta e lo ha trovato vigilante, sulla breccia.

Ora riposa in Cielo. Da lì ci benedica e ci ottenga di seguire la sua strada.

Un sentito grazie a te, Padre Filippo, per l'amore che ci ha donato e l'esempio che ci hai lasciato. Un grazie a te, P. Vito e voi confratelli per la premurosa vicinanza che avete avuto per lui nella prova della malattia sostenuta con grande serenità.

Grazie, in particolare, a Sua Ecc. Mons. Armando Xavier Ochoa, che presiede questa liturgia, al clero e alla comunità parrocchiale che ha accolto P. Filippo e lo ha avuto caro.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

CONFERENZA DEI SUPERIORI DI CIRCOSCRIZIONE 2013

Roma, 29 novembre 2012

*AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE
LORO SEDI*

Carissimi,

faccio seguito alla mia inviata per e-mail il 28 settembre u.s. e Vi comunico che, verificata la vostra disponibilità, con il parere del Consiglio, confermo il programma proposto in merito alla prossima Conferenza dei Superiori di Circoscrizione 2013.

In conformità alle Norme (art. 137-139) e alle Linee di Programmazione del Governo Generale (Progetto 4), terremo il nostro incontro nella sede della Curia, a Roma, dal 23 al 29 settembre, con Voi e i rispettivi Economi delle Circoscrizioni.

Sarà questo un momento significativo di fraternità, di “racordo, dialogo e comunione”, che favorirà la nostra “formazione permanente, programmazione, verifica e condivisione, nell’attenzione al comune servizio di animazione e governo secondo le specifiche competenze”.

All’ordine del giorno, in particolare, avremo i seguenti temi: un resoconto della visita canonica del Superiore Generale, una valutazione del triennio di mandato e verifica della Programmazione, la preparazione del XII Capitolo Generale (Norme 147, Progetto 6), il Direttorio di Circoscrizione (Progetto 12), analisi e approfondimento della situazione economica della Congregazione e delle Circoscrizioni.

Gli incontri distinti con le singole Circoscrizioni si potranno avere prima o dopo dei suddetti giorni fissati per i lavori in comune.

In attesa di incontrarci vi saluto con affetto nel Signore.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.
Segr. Gen.

GIORNATA MISSIONARIA ROGAZIONISTA 2013

Roma, 30 novembre 2012

*AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE*

*e ALLE COMUNITÀ ROGAZIONISTE
e p.c. ALLA FAMIGLIA DEL ROGATE*

Carissimi Confratelli,

anche quest'anno, mentre entriamo nel nuovo Anno Liturgico, che secondo la disposizione del Santo Padre, Benedetto XVI, si caratterizza come Anno della Fede, vi invito a guardare alla nostra Giornata Missionaria Rogazionista 2013.

Nel messaggio che il Papa ci ha rivolto per la Giornata Missionaria Mondiale che abbiamo appena celebrato, ci ha ricordato la natura missionaria della Chiesa. Fra l'altro ci ha invitati a guardare alla ricchezza che è venuta al Concilio Vaticano II dalla partecipazione di Padri Conciliari provenienti dall'Asia, dall'Africa, dall'America Latina e dall'Oceania, che hanno portato nell'assise conciliare l'immagine di una Chiesa presente in tutti i continenti, ed ha aggiunto:

“Ricchi dell'esperienza derivata dall'essere Pastori di Chiese giovani ed in via di formazione, animati dalla passione per la diffusione del Regno di Dio, essi hanno contribuito in maniera rilevante a riaffermare la necessità e l'urgenza dell'evangelizzazione *ad gentes*, e quindi a portare al centro dell'ecclesiologia la natura missionaria della Chiesa”.

Tale consapevolezza della dimensione missionaria della vita cristiana diventa per ciascuno di noi motivo di impegno particolarmente in questo Anno della Fede. Siamo chiamati a riscoprire l'amore del Signore, a ritornare a Lui con una vera conversione. Il suo Spirito allora ci concederà di ascoltare il grido che giunge a noi dalle “turbe stanche e sfinite come pecore senza pastore” e di ravvivare la nostra vocazione e la nostra missione “rogazionista”.

Ce lo ricorda, ancora una volta, il Santo Padre:

“Con il suo amore, Gesù Cristo attira a sé gli uomini di ogni generazione: in ogni tempo Egli convoca la Chiesa affidandole l'annuncio del Vangelo, con un mandato che è sempre nuovo. Per questo anche oggi è necessario un più convinto impegno ecclesiale a favore di una nuova evangelizzazione per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede. Nella quotidiana riscoperta del suo amore attinge forza e vigore l'impegno missionario dei credenti che non può mai venire meno. La fede, infatti, cresce quando è vissuta come esperienza di un amore ricevuto e quando viene comunicata come esperienza di grazia e di gioia. Essa rende fecondi, perché allarga il cuore nella speranza e consente di offrire una testimonianza capace di generare: apre, infatti, il cuore e la

mente di quanti ascoltano ad accogliere l'invito del Signore di aderire alla sua Parola per diventare suoi discepoli" (PF, 7).

La Giornata Missionaria Rogazionista costituisce un momento forte di sensibilizzazione missionaria.

A suo tempo, nella costituzione di questa Giornata, sono stati ben definiti la sua natura e gli obiettivi, che è opportuno richiamare: a. Favorire la consapevolezza missionaria in tutti gli ambiti della Congregazione (Comunità religiose, parrocchie, scuole, collegi, oratori etc.); b. Concretizzare iniziative che portino alla riflessione sulla corresponsabilità ecclesiale; c. Invitare tutti (religiosi, alunni, fedeli e quanti sono in contatto con noi) a dedicare almeno una giornata alla comunione universale con le Missioni rogazioniste; d. Tenere presente che le Missioni rinvigoriscono la fede e la identità del carisma rogazionista, danno nuovo impulso e entusiasmo e generano più genuine motivazioni di fede: "la fede si rafforza donandola"; e. Far conoscere la realtà delle nostre missioni, il lavoro dei missionari rogazionisti, le preoccupazioni e necessità, le difficoltà e le realizzazioni, quale patrimonio di tutta la famiglia rogazionista; f. Aprire le nostre parrocchie e Istituti alla universalità delle missioni rogazioniste, promuovendo interesse per gesti concreti; g. Far conoscere e partecipare ai progetti dei missionari rogazionisti sostenendoli, specialmente dove le difficoltà economiche sono maggiori; h.Cogliere e promuovere la dimensione vocazionale della proposta missionaria anche nella forma del volontariato (Lettera circolare del 4.12.2007, prot. n. 390/07).

Ricordiamo anche quanto ci raccomandano le nostre Norme: "Celebriamo in tutte le Case delle Circoscrizioni la Giornata Missionaria Rogazionista, in data conveniente e con la dovuta attenzione al calendario liturgico locale" (Art. 107).

La Giornata Missionaria Rogazionista, pertanto, mentre mira a ravvivare la nostra sensibilità missionaria, ci chiama ad un gesto concreto di solidarietà e generosità verso alcune realtà della Congregazione nelle quali si presenta una particolare emergenza.

Il nostro contributo, pertanto, nel prossimo anno andrà a favore del Progetto Bahia - Centro di Promozione Umana Santo Annibale - Presidente Jânio Quadros - Bahia - Brasile.

Andremo incontro ad un comunità rurale di una regione tra le più povere del Brasile, che inoltre soffre di una grave siccità. Si vuole realizzare un'unità socio-educativa che accolga ed educi i bambini, adolescenti e giovani in situazione di disagio e rischio sociale.

Quest'unità rogazionista della Bahia sarà costruita rispettando i parametri dello sviluppo sostenibile, definito dalla Conferenza dell'ONU Rio + 20, celebrata nello scorso mese di giugno a Rio de Janeiro. Nel protocollo firmato dai delegati e capi di nazioni presenti all'evento si è definito che ai fini di uno sviluppo sostenibile si devono considerare precise dimensioni sociali, ambientali ed economiche.

Essa sarà anche segno della scelta preferenziale della Famiglia del Rogate per i piccoli e i più poveri, i preferiti da Gesù e dal nostro santo Fondatore.

Tutti noi, come Famiglia del Rogate, in modo speciale i Rogazionisti, siamo invitati a conoscere meglio l'opera missionaria del carisma nell'arida regione del "sertão" del Brasile e a prendere a cuore quest'opera, sicuramente una delle più impegnative della Congregazione.

Vogliamo porre il buon esito della prossima Giornata Missionaria Rogazionista 2013 ai piedi del Bambino di Betlemme, affidandolo all'intercessione della Vergine Immacolata che celebriamo fra giorni.

Ci ottenga il nostro fondatore, sant'Annibale Maria Di Francia, il suo zelo e la sua compassione per i piccoli e poveri, affinché possiamo camminare con fedeltà nella missione che ci è stata affidata.

Con questo augurio vi saluto con affetto nel Signore.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.

Sup. Gen.

P. JESSIE MARTIRIZAR, rcj.

Consigliere Generale

per la Missione

P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.

Segr. Gen.

SOSPENSIONE DELLA CONVENZIONE PARITETICA PER LE OPERE FORMATIVE INTERPROVINCIALI

Roma, 30 novembre 2012

*AL M.R. SUPERIORE PROVINCIALE
P. ADAMO CALÒ
PROVINCIA ITALIA CENTRO-NORD
PADOVA*

*e p.c. AL M.R. SUPERIORE PROVINCIALE
P. ANGELO SARDONE
PROVINCIA ITALIA CENTRO-SUD
BARI*

Carissimo P. Calò,

con la presente, in risposta alla Sua del 12 ottobre 2012, prot. N. 3343/12, Le comunico che, prendendo atto delle motivazioni presentate negli incontri avuti, con il parere del Consiglio Generalizio, delibero la sospensione della Convenzione Paritetica per le opere formative interprovinciali stipulata a suo tempo con la Provincia Italia Centro-Sud.

Distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.
Segr. Gen.

STUDENTATO TEOLOGICO DI ROMA

Roma, 30 novembre 2012

*AL M.R. SUPERIORE PROVINCIALE
P. ANGELO SARDONE
PROVINCIA ITALIA CENTRO-SUD
BARI*

*e p.c. AL M.R. SUPERIORE PROVINCIALE
P. ADAMO CALÒ
PROVINCIA ITALIA CENTRO-NORD
PADOVA*

Carissimo P. Sardone,

con la presente, in risposta alla Sua del 26 novembre 2012, prot. N. 303/12, Le comunico che, prendendo atto delle motivazioni emerse negli incontri avuti insieme con il Superiore Provinciale della Provincia Italia Centro-Nord, valutata l'intesa da Lei concordata con il Governo Provinciale della Provincia Italia Centro-Nord per la coesistenza delle due opere nella medesima sede riportata nella lettera, con il consenso del Consiglio Generalizio, delibero la costituzione dello studentato teologico nella Provincia Italia Centro-Sud come casa autonoma, con il Superiore delegato del Superiore Provinciale.

Ritengo opportuno che l'intesa raggiunta fra i due Governi Provinciali sia formalmente sottoscritta da Lei e P. Calò, e che una copia sia trasmessa a questa Curia.

Allego alla presente il decreto di costituzione.

Formulo i migliori auguri e porgo distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.
Segr. Gen.

**DECRETO DI EREZIONE
DELLA CASA STUDENTATO DELLA PROVINCIA ICS**

ROMA
CURIA GENERALIZIA DEI ROGAZIONISTI

Il sottoscritto, P. ANGELO A. MEZZARI,
Superiore Generale della Congregazione
dei Rogazionisti del Cuore di Gesù

accogliendo la richiesta del Superiore Maggiore della Provincia Italia Centro-Sud,
P. Angelo Sardone;

con il consenso del Consiglio Generalizio;

a norma del c. 609 del CJC;

in conformità alle Costituzioni art. 154 e alle Norme 172.2c;

*oggi, 30 novembre 2012,
con il presente atto*

DECRETA

la costituzione canonica della Casa Studentato della Provincia Italia Centro-Sud,
nella sede di Via dei Rogazionisti, 10 - Roma.

Egli affida la Comunità religiosa, ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria, nostri Divini Superiori, per l'intercessione di Sant'Annibale.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.
Segr. Gen.

COSTITUZIONE DELLA STAZIONE MISSIONARIA

Roma, 30 novembre 2012

*AL M.R. SUPERIORE PROVINCIALE
P. JUAREZ A. DESTRO
PROVINCIA SÃO LUCAS
SÃO PAULO*

Carissimo P. Destro,

con la presente, in risposta alla Sua del 14 novembre 2012, prot. N. 394/12, Le comunico che, prendendo atto delle motivazioni apportate e accogliendo la richiesta pervenuta, in conformità alle Norme 227.2e, con il consenso del Consiglio Generalizio, costituisco la Stazione Missionaria della Paróquia Nossa Senhora das Graças, no Morro Doce - São Paulo.

Formulo i migliori auguri per l'apostolato che in essa si svolge e porgo distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.
Segr. Gen.

OPERA MÈRE DU VERBE

Roma, 30 novembre 2012

*AL M.R.P. WILFREDO CRUZ
SUPERIORE MAGGIORE
QUASI PROVINCIA DELL'AFRICA
NYANZA*

Carissimo P. Cruz,

con la presente, in risposta alla Sua del 30 ottobre 2012, prot. N. 24/12, Le comunico che, in sede di Consiglio Generalizio, è stato concordato l'orientamento favorevole ad accogliere la proposta ricevuta dal responsabile dell'Opera Mère du Verbe e ad assumerla. Ugualmente si è convenuto che per poter compiere tale passaggio, come peraltro viene sottolineato dalle condizioni da Lei elencate, occorrerà raggiungere la piena chiarezza sulla realtà giuridica ed economica dell'Opera. La invito, pertanto, ad acquisire tutti gli elementi necessari e a predisporre, d'intesa con l'attuale direzione dell'Opera, la bozza dell'atto giuridico del passaggio dell'Opera.

Distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.
Segr. Gen.

AUGURI DI UN SANTO NATALE E SERENO 2013 ANNO DELLA FEDE

*«Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo,
i pastori dicevano fra loro:
“Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento
che il Signore ci ha fatto conoscere”.
Andarono dunque senz’indugio e trovarono
Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia.
E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.
Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano.
Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose
meditandole nel suo cuore».*
(Lc 2, 15-19)

Roma, 8 dicembre 2012

*AI ROGAZIONISTI
ALLA FAMIGLIA DEL ROGATE*

Carissimi,

ritorno a voi, in questo sacro tempo di Avvento, richiamando l’invito che abbiamo ricevuto dal Papa a metterci “in cammino” in questo Anno della Fede.

Ci sono di esempio i pastori che “andarono senz’indugio” fino a Betlemme, dove trovarono Maria, Giuseppe e il bambino.

Il racconto di Luca, pur nella sua sobrietà, è incantevole. I pastori, mentre vegliano a guardia del loro gregge, sono avvolti da una grande luce. Sono presi da spavento mentre ascoltano un angelo che li rassicura e che annunzia loro la notizia che recherà grande gioia a tutto il popolo: “Nella città di Davide è nato il salvatore, Cristo Signore”. A conferma di quell’annunzio ricevono un segno: troveranno “un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia”.

I pastori non dubitano minimamente di quanto è stato loro rivelato. Non si domandano perché il figlio di Davide, il salvatore, sia un piccolo bambino appena nato, collocato in una mangiatoia. Subito si pongono in cammino e, a Betlemme, verificano il segno che è stato loro annunziato: trovano “Maria, Giuseppe e il bambino che giace in una mangiatoia”.

Per loro non vi è adesso la luce della visione di angeli ma una semplice lanterna che rischiarà appena la capanna, il canto festoso degli angeli ora lascia il posto alla contemplazione silenziosa.

Dai volti di Maria e Giuseppe, in adorazione di Gesù Bambino, traspare la grande luce della loro fede.

I pastori, incantati da questa nuova visione, riferiscono l’esperienza fatta e quanto è stato detto loro del bambino, incontrando lo stupore di quanti li ascoltavano.

Luca, infine, conclude l'episodio, rivolgendo lo sguardo a Maria che "serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore".

I testi liturgici che la Chiesa ci propone in questo tempo di Avvento ci aiutano ad entrare nel grande mistero del Verbo che si è fatto uomo e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.

"Al suo primo avvento nell'umiltà della nostra natura umana egli portò a compimento la promessa antica, e ci aprì la via dell'eterna salvezza. Verrà di nuovo nello splendore della gloria e ci chiamerà a possedere il regno promesso che ora osiamo sperare vigilanti nell'attesa" (Prefazio).

Verifichiamo ogni giorno l'umiltà e la povertà della nostra condizione umana. Ci confrontiamo con le nostre contraddizioni, con i desideri e i momenti di stanchezza, i buoni risultati e gli insuccessi, le difficoltà ed i timori per il futuro.

Dobbiamo acquisire la consapevolezza che la nostra storia personale, la storia della nostra Congregazione, è parte della storia della salvezza, che è nata da una "promessa antica" e si è compiuta con la nascita del Signore Gesù, con la sua morte e risurrezione.

A noi il compito di accogliere questo annunzio, con l'umiltà e la semplicità dei pastori di Betlemme.

Il "Pastore" della Chiesa universale, Benedetto XVI, opportunamente in questo inizio dell'Avvento ha voluto confermare la nostra fede nella incarnazione del Signore Gesù attraverso una lettura dei vangeli dell'infanzia compiuta con l'amore del credente e la sapienza dello studioso, per assicurarci che con la nostra adesione al Signore non siamo andati dietro a favole "artificiosamente inventate" ma abbiamo conosciuto la sua "potenza" da parte di "testimoni oculari della sua grandezza" (2Pt 1,16).

Gli impegni e le preoccupazioni quotidiane, a volte anche le distrazioni che ci possono giungere da una eccessiva apertura alle più varie comunicazioni, rischiano di renderci difficile la percezione della pace della capanna di Betlemme.

Abbiamo bisogno, allora, di uno spazio di silenzio, per contemplare e adorare il mistero della incarnazione del Signore, da "meditare" nel nostro cuore e da testimoniare nella nostra vita.

L'Anno della Fede, anzitutto, vuole renderci consapevoli di essere persone di "poca fede", che vivono in un contesto ostile alla fede. A partire da questa presa di coscienza, questo anno di grazia vuole accompagnarci in un rinnovato incontro con il Signore che ci salva, in una profonda conversione che parta dalla nostra mente e dal nostro cuore e trasformi le nostre abitudini e scelte quotidiane, fino a renderci testimoni credibili della salvezza che ci è stata donata.

Da diversi anni, ormai, ricordiamo il bisogno di una "nuova evangelizzazione". Finalmente è chiaro per tutti noi che ciò significa rinnovamento e conversione personale, che costituisca l'inizio di un nuovo fermento di santità, che sia di salutare contagio nel contesto in cui operiamo.

L'anno che si apre, inoltre, ci reca un appuntamento significativo per la nostra

Congregazione: il 50° anniversario della Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, giornata “rogazionista” per eccellenza.

La prima Giornata, voluta da Paolo VI nel 1964, è stata un punto di arrivo della sensibilizzazione di tutta la Chiesa per il problema delle vocazioni, che trova la sua prima e fondamentale risposta nella preghiera. Nello stesso tempo questo appuntamento che chiama tutta la Chiesa in un cenacolo orante per le vocazioni, che continua nel tempo e si estende nello spazio più ampio, è divenuto l’inizio di un maggiore impegno di tutta la Chiesa nella pastorale vocazionale, fondata sulla preghiera.

Sappiamo che circa cento anni prima di questa data il giovane Annibale Di Francia si è sentito particolarmente attratto da questa preghiera, che divenne a suo dire “per zelo o per fissazione” l’ideale della sua vita. Padre Annibale, specialmente con la “Sacra Alleanza” e la “Pia Unione della Rogazione Evangelica”, divenne un instancabile diffusore del Rogate, colui che venendo da lontano ha preparato nella Chiesa la nascita della Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni.

Tutto questo ci ha convinto, assieme alle Figlie del Divino Zelo, a promuovere nella Chiesa il riconoscimento di questo ruolo per Padre Annibale, auspicando che possa essere proclamato Patrono delle Vocazioni.

Abbiamo avuto e continuiamo ad avere numerose adesioni a questa nostra campagna, a volte particolarmente entusiaste, da parte di Cardinali e Vescovi, Superiori e Superiore Generali di Istituti Religiosi, e di altri ministri ordinati, consacrati e numerosi laici.

Non sappiamo se sarà possibile ottenere dal Santo Padre tale proclamazione, e comunque questa nostra azione contribuisce a far conoscere maggiormente Padre Annibale nella Chiesa. Infatti, anzitutto vogliamo far conoscere questo legame profondo fra l’impegno di Sant’Annibale e la istituzione della Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni nel contesto del Concilio Vaticano II. Inoltre per noi l’Anno della Fede deve costituire una grande occasione per assumere più profondamente la seconda dimensione del carisma, ossia la diffusione e la propagazione del Rogate.

D’altro canto, è importante che da parte nostra, nel momento in cui ci adoperiamo per promuovere in tutta la Chiesa il nostro santo Fondatore come apostolo della preghiera per le vocazioni, e quindi Patrono delle Vocazioni, teniamo viva questa preghiera anzitutto nella nostra personale vita spirituale e quindi anche nelle nostre comunità.

La riflessione sulla preghiera per le vocazioni ci introduce in una ulteriore ricorrenza che cade il prossimo anno: il 125° della prima grande “Supplica all’Eterno Divin Genitore nel Nome Santissimo di Gesù”.

Padre Annibale, anima eminentemente eucaristica, ha avuto cura di porre nella nostra vita religiosa costanti riferimenti all’Eucaristia. È così che, mentre lo scorso 1° luglio abbiamo concluso l’Anno Eucaristico, nel 125° della prima venu-

ta di Gesù Sacramentato nella Pia Opera per rimanervi, il prossimo 31 gennaio ci ritroveremo, ai piedi di Gesù Sacramentato, per presentargli la nostra Supplica, condivisa con le Figlie del Divino Zelo.

Sono due ricorrenze vicine nel tempo e legate intimamente l'una all'altra. Con la festa del Primo Luglio, infatti, il nostro Fondatore ha voluto imprimere in noi la convinzione profonda che Gesù in Sacramento è il vero fondatore, superiore, amico e fratello, il centro e la vita dell'Opera. La supplica del 31 gennaio costituisce una diretta conseguenza di tutto questo. Tutti noi, membri della Famiglia del Rogate, ci presentiamo ai piedi di Gesù in Sacramento, per riconoscere a Lui il ruolo che ha voluto assumere nella Pia Opera. Quindi apriamo a Lui il nostro cuore, con fede e confidenza, lodandolo e ringraziandolo, adorandolo e chiedendo perdono delle nostre infedeltà, sottoponendogli anche con filiale fiducia tutti i nostri bisogni.

È bene che questi importanti appuntamenti della nostra storia, e della nostra vita, dove è possibile li viviamo assieme alle consorelle Figlie del Divino Zelo, alle Missionarie Rogazioniste ed ai Laici della Famiglia del Rogate, perché ci aiutano a ravvivare la nostra identità carismatica e a sperimentare la fraternità.

La nostra identità "rogazionista" cresce in noi all'ombra del Cuore Eucaristico di Gesù, da cui è sgorgato il divino comando, riportato nelle pagine evangeliche del Rogate. Dobbiamo ricordare tuttavia che il carisma e la spiritualità ci vengono consegnati dalla Chiesa nella nostra Regola di Vita.

Negli anni scorsi abbiamo avuto la grazia di riflettere insieme sulla nostra Regola di Vita e di aggiornare le nostre Costituzioni e Norme, approvate poi dal Capitolo Generale e dalla Sede Apostolica. Sappiamo di aver compiuto questo cammino non tanto per poter dire di avere dei testi aggiornati, ma soprattutto per riappropriarci della nostra Regola di Vita.

Nella visita che sto compiendo alle Circoscrizioni, incontrandomi con le singole comunità, le invito ad accogliere la nuova normativa e ad avvicinarsi ad essa con le disposizioni che abbiamo avuto da novizi.

Vi esorto, quindi, a tenere a portata di mano quotidianamente le Costituzioni e le Norme, a leggerle personalmente e interrogarci sulla nostra personale fedeltà anche alle disposizioni che potrebbero sembrare di minore importanza e quindi a farle motivo di condivisione e verifica comunitaria.

Il prossimo anno avremo percorso insieme metà del cammino di questo sessennio.

Il procedere avanti dell'Istituto mi richiama alla mente il percorso della prima visita di norma che sto compiendo alle Circoscrizioni. I miei sentimenti sono quelli di un pellegrino che con gioia prende visione della testimonianza di tanti confratelli e laici che compiono il loro apostolato con ammirevole zelo. Mi soffermo nelle comunità con la vicinanza di un fratello, se occorre per aiutare nel discernimento, animare e incoraggiare. Il mio passaggio, fra realtà di differenti culture, vuole rafforzare la nostra unità di famiglia religiosa, il sostegno reciproco, la nostra collaborazione e condivisione fraterna.

La nostra comune responsabilità, a livello centrale, di Circoscrizione e di singole Comunità, è custodire il patrimonio carismatico e spirituale che ci è stato consegnato. Pertanto nei diversi livelli di autorità esprimiamo un condiviso impegno di servizio alla causa comune, al Rogate.

Stiamo attraversando una fase storica caratterizzata da profondi mutamenti socio culturali e, più di recente, da una diffusa e preoccupante crisi economica.

Tutto questo mette in crisi alcune nostre sicurezze e crea anche nelle nostre comunità non pochi disagi.

Dobbiamo, nonostante tutto, guardare avanti con serenità. Se l'Opera è del Signore, come ne siamo convinti, sarà Lui a guidarci purché da parte nostra viviamo nella fedeltà.

Se guardiamo ai tempi del nostro Padre Fondatore ci rendiamo conto che in contesti diversi erano comunque presenti grandi mutamenti e notevoli difficoltà, affrontati da lui con piena fiducia nella divina Provvidenza.

Il futuro della nostra Congregazione non dipende dalle attuali congiunture ma dallo Spirito, che ha suscitato il carisma del Rogate per il nostro tempo e che, attraverso sant'Annibale, è stato consegnato a noi. Se da parte nostra custodiamo questo carisma e lo conserviamo vivo, riscoprendo la freschezza delle origini, le benedizioni del Signore ci accompagneranno largamente. Quindi, il mio invito è di guardare avanti, con fiducia, speranza e impegno.

Stiamo cercando di portare avanti il decentramento della Congregazione accompagnando il cammino delle Circoscrizioni e, per quanto riguarda la Curia Generalizia, il completamento di tale decentramento richiesto dal Capitolo Generale 2010, ricercando nuove forme di gestione, come per esempio si è fatto per la litografia "Cristo Re", che costituiva un peso economico non più sostenibile, per il Centro Internazionale Rogate, e allo studio al momento per il Centro di Spiritualità Rogate di Morlupo.

Ci stiamo adoperando perché, secondo l'orientamento del Capitolo Generale, le Circoscrizioni sviluppino la promozione del Rogate e possibilmente si attrezzino con un Centro idoneo.

Indubbiamente il nostro apostolato deve guardare nello stesso tempo alla diffusione della preghiera per le vocazioni e al servizio della carità verso i piccoli e poveri. Sappiamo per certo, inoltre, che il primo nostro apostolato lo compiamo con la testimonianza della nostra vita consacrata.

Lo sguardo all'apostolato, tuttavia, ci porta a considerare le nostre deboli forze da destinare alla promozione vocazionale e alla formazione. Non possiamo ignorare che questi due ambiti, che spesso si presentano come emergenze nella vita delle Circoscrizioni, devono essere affrontati con la necessaria priorità, perché da essi dipende la vita e il futuro della Congregazione.

Occorre, allora, effettuare il giusto discernimento e se necessario operare per il riequilibrio delle opere.

Verifichiamo che le difficoltà del presente non ci impediscono di guardare anche ad alcune aperture missionarie, come sta facendo la Provincia Italia Centro-

Nord verso l'Iraq e la Quasi Provincia Indiana verso lo Sri Lanka. È importante coltivare la dimensione missionaria, sia perché appartiene all'identità della vita consacrata e sia in risposta all'invito che la Chiesa ci rivolge per l'evangelizzazione. La missione, poi, apre gli orizzonti della Congregazione alla speranza.

Come ci ricorda il brano evangelico che ha aperto questo mio messaggio augurale, secondo l'esempio di Maria dobbiamo custodire nel nostro cuore il dono ricevuto, meditandolo con amore e, inoltre, come i pastori di Betlemme dobbiamo raccontarlo, ossia testimoniarlo ed evangelizzarlo.

È questo l'auspicio più vivo, per me e per ciascuno di voi, che in questo Natale voglio porre ai piedi di Gesù Bambino nella grotta di Betlemme, affidandolo all'intercessione del nostro Fondatore, Sant'Annibale Maria. Mentre impetro su ciascuno di noi la benedizione di Maria, nella solennità della sua Immacolata Concezione, vi saluto con affetto nel Signore.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

MENSAGEM

Roma, 10 de dezembro de 2012

Caríssimo Diácono Dárcio,

Com alegria e gratidão venho unir-me a você, tua família, tua comunidade paroquial (Maetinga) e diocesana (Caetitê), e toda a querida Província São Lucas, por ocasião da tua ordenação presbiteral neste dia 15 de dezembro próximo. Certamente um tempo de graça e manifestação do amor e do mistério da Santíssima Trindade, no Pai que te ama, no Filho que chama, no Espírito que te consagra e envia.

Tua ordenação acontece no Advento que na liturgia recorda o significado da vigilância atenta, da esperança que não tarda, da chegada do nosso Salvador, da alegria e da paz que transforma o mundo e redime a humanidade. A vinda de Jesus Cristo e o encontro pessoal com Ele é que dá sentido também a nossa vida religiosa e presbiteral.

Que esta data marque profundamente a tua vida de religioso e de ministro ordenado, na medida que tiveres um amor e fidelidade total ao teu ministério presbiteral, tudo o que ele comporta, e tenhas sobretudo na Eucaristia, a partir da celebração digna e fiel deste sacramento, a fonte e o fundamento de tua consagração e serviço à Igreja e aos irmãos. Que Santo Aníbal Maria seja teu modelo de cada dia, ele que tanto amou o "coração eucarístico de Jesus".

Jesus Cristo, Bom Pastor, é origem e modelo de teu ministério sacerdotal. Que sejas um bom pastor e que o dom que recebes pela imposição das mãos seja renovado a cada dia, na oração pelas vocações, na vida fraterna em comunidade, no anúncio da Palavra de Deus, na celebração da eucaristia e na administração dos sacramentos, particularmente da reconciliação, no serviço pastoral e no apostolado carismático, no cuidado dos pequenos e dos pobres, no zelo e dedicação ao mandamento de Jesus, "Rogai ao Senhor da Messe".

Caríssimo Diácono Dárcio, venho assegurar a minha oração neste dia, desde Roma, Itália, onde estarei, e peço a intercessão de nosso Santo Fundador, Aníbal Maria Di Francia, e de Santo Antônio, pela tua perseverança e fidelidade ao sacerdócio e a nossa família religiosa, no serviço da evangelização.

Com o auxílio da Mãe Maria, a intercessão de Santo Aníbal Maria Di Francia, saúdo fraternalmente,

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

AUGURI

Roma, 10 de dezembro de 2012

Caríssimo Irmão José Rodrigues da Silva,

Com alegria e gratidão venho unir-me a você, tua família, tua comunidade paroquial e diocesana, e toda a querida Província São Lucas, por ocasião da tua profissão perpétua dos votos de obediência, pobreza, castidade e zelo pelo Rogate, neste dia 13 de dezembro próximo. Certamente um tempo de graça e de esperança, onde se manifesta o mistério de comunhão da Santíssima Trindade, no Pai que te amou e escolheu, no Filho que te chamou, no Espírito que te ilumina e envia.

A tua profissão religiosa, perpétua e definitiva, acontece no tempo litúrgico do Advento, e traz a todos nós a esperança, alegre e amorosa, da vinda de nosso Salvador, e da paz que transforma o mundo e redime a humanidade. A vinda de Jesus Cristo e o encontro pessoal com Ele é que dá sentido também a nossa vida religiosa. De fato a consagração religiosa rogacionista é a resposta que estás dando a Cristo que te chamou a segui-lo no caminho que nos deixou Santo Aníbal Maria Di Francia, e com o voto público dos conselhos evangélicos e do Rogate, e te consagras a Deus, de todo o coração, de toda mente, com todas as tuas forças.

Querido Irmão José Rodrigues, venho assegurar a minha oração neste dia, desde Roma, Itália, onde estarei. Quero agradecer teu exemplo e testemunho em

assumires a vida religiosa laical, ou, como dizemos entre nós, de “irmão”, sem nenhum outro desejo que não aquele de seguir Jesus, vivendo os votos religiosos, com o Rogate, no serviço aos mais pequenos e pobres, a quem sabemos que desde sempre os amas e dedicas tuas forças, energias e dons. Que outros adolescentes e jovens, no encontro com tua vida e missão, sempre alegre, disponível e gratuita, possam seguir Jesus, o seu Evangelho, servir o Reino, como consagrados.

Com o auxílio da Mãe Maria, a intercessão de Santo Aníbal Maria Di Francia, te saúdo fraternalmente, e particularmente teus familiares e coirmãos religiosos, Em Jesus Cristo, com afeto fraternal,

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

ESTUMULAZIONE SALMA DI P. PANTALEONE PALMA

Roma, 15 dicembre 2012

AL M.R.P. AGOSTINO ZAMPERINI
SEDE
e p.c. AL M.R. SUPERIORE PROVINCIALE
P. ANGELO SARDONE
PROVINCIA ITALIA CENTRO-SUD
BARI

Carissimo P. Zamperini,

con la presente, in risposta alla Sua del 6 dicembre 2012, prot. N. PG/25/12, e facendo seguito all'incontro avuto, con il parere del Consiglio Generalizio, La invito a porre in atto gli adempimenti necessari per procedere alla estumulazione della salma di P. Pantaleone Palma, perché dal Cimitero Verano di Roma possa poi essere trasferita a Oria. Concordo perché tale traslazione sia effettuata il 15 aprile 2013.

Le esprimo la mia gratitudine per l'impegno che pone in questa doverosa azione che mira anche alla riabilitazione della degna figura di P. Palma e le rinnovo gli auguri più sentiti di un Santo Natale e di un sereno Anno 2013.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.
Segr. Gen.

CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDIO SULLA PEDAGOGIA ROGAZIONISTA

Roma, 16 dicembre 2012

*AI SUPERIORI E SUPERIORE
DELLE CIRCOSCRIZIONI
DEI ROGAZIONISTI
E DELLE FIGLIE DEL DIVINO ZELO*

Carissimi Confratelli e Consorelle,

nel dialogo che ci muove a collaborare insieme, nel servizio di animazione e governo delle nostre Congregazioni, abbiamo avvertito la comune esigenza di organizzare un momento di riflessione condivisa sul nostro apostolato socio-educativo e quindi sulla pedagogia che abbiamo ricevuto dal nostro Fondatore, sant'Annibale Maria Di Francia, mirabile educatore e maestro, e dalle Consorelle e Confratelli che ci hanno preceduti.

Abbiamo pertanto concordato di organizzare un Convegno internazionale di studio sulla Pedagogia Rogazionista, programmato per i giorni 1-4 maggio 2014.

Riteniamo che il tema, particolarmente legato all'apostolato che svolgiamo ogni giorno nei riguardi di fanciulli, adolescenti e giovani, debba essere affrontato a partire dalla ricchezza e dalla difficoltà dell'esperienza quotidiana, e quindi ci muoviamo nella sua organizzazione fin d'ora, affinché si giunga all'appuntamento attraverso il coinvolgimento delle Consorelle e dei Confratelli, specialmente impegnati in tale settore di apostolato.

Abbiamo provveduto a nominare una Commissione che avvii l'organizzazione, che risulta costituita da P. Jessie Martirizar, P. Adamo Calò, P. Brizio Greco, Sr. Rosa Graziano e Sr. Diodata Guerrera.

Tale Commissione è convocata, per il suo primo incontro, per i giorni 12 e 13 gennaio 2013.

Mentre esprimiamo la nostra gratitudine per la loro disponibilità e formuliamo gli auguri più sentiti per il lavoro che svolgeranno, invitiamo tutti a collaborare per il miglior esito di tale iniziativa, con la benedizione dei nostri Divini Superiori e per l'intercessione di sant'Annibale Maria.

Rinnoviamo gli auguri più sentiti di un Santo Natale e di un sereno 2013, Anno della Fede.

MADRE M. TEOLINDA SALEMI, fdz.
Sup. Gen.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

**ANNUARIO ROGAZIONISTA 2013
AVVENIMENTI NOTEVOLI 2012 - SUPPLICA 31 GENNAIO 2013
DATI CALENDARIO ROGAZIONISTA**

Roma, 21 novembre 2012

*AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE*

*e p.c. AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE COMUNITÀ RELIGIOSE
LORO SEDI*

Carissimi,

vengo a ricordarVi, con la presente, gli appuntamenti che per quanto riguarda il Bollettino ritornano con la fine dell'anno e con l'inizio del nuovo, ossia l'Annuario Rogazionista e gli Avvenimenti notevoli.

– **Annuario Rogazionista** al 31 dicembre 2012, a cura delle sedi di Circoscrizione. Vi prego di farmi pervenire gli aggiornamenti della parte relativa alla propria Circoscrizione. Abbiamo verificato che non è possibile utilizzare per le correzioni un file dell'Annuario in formato word, perché le aggiunte interferiscono con la grafica. Quindi vi prego di segnalare correzioni e/o aggiunte su un file word indicando il riferimento alla pagina e settore dell'Annuario corrente. Potete indirizzare anche alla Sig.ra Alessandra Colonnelli (alessandra@rcj.org). I suddetti dati dell'Annuario sono attesi possibilmente entro il **15 dicembre 2012**.

Chiedo, inoltre, ai **Segretari delle Circoscrizioni** di far pervenire, possibilmente per la stessa data (15 dicembre 2012), relativamente all'anno 2012, in merito ai religiosi (novizi, religiosi in formazione, fratelli e sacerdoti) **gli ingressi e le uscite** (con nomi e date); i religiosi defunti; i religiosi esclaustrati o extradomum (nomi e date).

In merito ai dati personali dei religiosi, faccio presente che sul nostro sito www.rcj.org vi è la possibilità di inserire, nella **scheda delle persone**, anche i trasferimenti avvenuti (data del trasferimento, sede ed incarico) ed è bene che vi sia questa cura o da parte degli interessati, o da parte del segretario della Circoscrizione o di colui che è autorizzato ad inserire le news.

– **Avvenimenti notevoli 2012**, a cura delle Case. È necessario che vengano inviati dalle Case gli avvenimenti la cui conoscenza riveste **un certo interesse per tutta la Congregazione e siano riportati in modo sintetico ed essenziale**. Ogni Casa, come criterio generale, non dovrebbe superare, orientativamente le **6 o 7 pagine**. Può essere opportuno, se credete, che ogni Casa invii il testo direttamente a questa Curia. Vi chiedo di sollecitare questo adempimento, per evitare i ritardi. Conviene inoltre che i testi arrivino **preferibilmente via e-mail** a questa

Segreteria Generale, per facilitare il lavoro della stampa. Da far pervenire possibilmente entro il **15 gennaio 2013**.

Sempre a tale riguardo, anche per favorire la ricerca per la **storia della Congregazione**, vi esorto ad adoperarvi perché ciascuna Comunità curi la stesura completa della **“Storia della Casa”** (e/o gli “Avvenimenti notevoli”, in word o in jpg o in altro formato comune). Suggesto di invitare i Superiori delle Comunità che ancora non lo avessero fatto a provvedere a riguardo secondo le seguenti indicazioni: – fare in modo che la stesura della Storia della Casa sia informatizzata; – trasmettere alla sede della Circostrizione ed alla Curia Generale le annate informatizzate; – completare il lavoro di informatizzazione di tutte le annate (in word o in jpg o in altro formato comune) e farle pervenire alle medesime appena pronte.

La **Supplica del 31 gennaio 2013**, nel 125° anniversario del suo inizio, anche quest'anno è prevista in comune con le Figlie del Divino Zelo e sarà inviata appena possibile. Il **Calendario Rogazionista 2013** è in fase di stampa. A riguardo, se riscontrate eventuali imprecisioni, vi prego di segnalarle.

Vi ringrazio di cuore per l'attenzione alle suddette indicazioni mentre Vi saluto con affetto nel Signore.

P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.
Segr. Gen.

TRASFERIMENTI E NOMINE

FR. FABRIZIO ALESSI trasferito alla comunità di San Cesareo, come Collaboratore nelle attività della Casa, con lettera dell'8 ottobre 2012.

ST. MANHAL ABOUSH assegnato alla comunità della Parrocchia San Lorenzo M. di Trezzano sul Naviglio, come collaboratore nell'oratorio e nell'animazione liturgica, con lettera dell'8 ottobre 2012.

P. FRANCESCO SPAGNOLO assegnato il compito di Padre Spirituale nel Seminario dell'Istituto Cristo Re di Messina (residente a Messina Casa Madre), con lettera del 12 ottobre 2012.

P. GIACOMO A. ROSSINI assegnato alla comunità di Tarragona, come Collaboratore nelle attività apostoliche e pastorali, con lettera del 19 ottobre 2012.

P. MARIO DI PASQUALE nominato Superiore di comunità, Economo e referente dei giovani studenti in sede della comunità di San Cesareo, con lettera del 19 ottobre 2012.

P. PASQUALE MARANÒ assegnato alla comunità religiosa di Roma Circonvallazione Appia, come Vice Superiore, Economo e Consigliere e come Vicario parrocchiale, con lettera del 19 ottobre 2012.

P. VINCENT ANUFORO trasferito a Roma, presso la Curia Generalizia, per poter completare gli studi ed essere inserito in un programma missionario della Congregazione, con lettera del 25 ottobre 2012.

P. ELISÉE KABERA nominato Vice Superiore, Economo, Animatore vocazionale nella Casa del Noviziato a Kigali, con lettera del 30 ottobre 2012.

P. FABRIZIO ANDRIANI trasferito a Messina Cristo Re con il compito di Membro dell'equipe vocazionale territoriale Sicilia-Calabria, con lettera del 27 novembre 2012.

P. ANTONIO FIORENZA disposto il trasferimento giuridico alla Delegazione USA, con lettera del 29 novembre 2012.

P. NICOLÒ RIZZOLO trasferito a Roma, da marzo 2013 presso la Curia Generalizia, dove risiederà nei periodi in cui non sarà impegnato nell'insegnamento presso l'Ecole Biblique in Gerusalemme, con lettera del 15 dicembre 2012.

P. HERBIE CAÑETE disposto il trasferimento giuridico alla Provincia Italia Centro-Nord, con lettera del 15 dicembre 2012.

FR. CHRISTIAN DE SAGUN trasferito a Roma, presso la Curia Generalizia, perché possa frequentare un corso di Archivistica, con lettera del 15 dicembre 2012.

NECROLOGIO



PADRE FILIPPO PUNTRELLO

25 novembre 2012

Nacque ad Acquaviva Platani (Caltanissetta, Italia) il 25 novembre 1936. Entrò in Congregazione a Messina nel 1948. Nel 1953 fu ammesso al noviziato a Trani, concluso con la prima professione, il 30 settembre 1954. A Messina emise la professione perpetua il 29 settembre 1959 e ivi fu ordinato sacerdote il 10 agosto 1963.

Trascorse i primi anni del suo apostolato nella casa di Desenzano, impegnato nel campo educativo e formativo; dal 1966 al 1974 fu assegnato alla nostra parrocchia di Roma come Vicario e, dal 1974 al 1983 a quella di Napoli, come Parroco. Nel 1984 fu nominato Superiore della Casa di Padova. Dopo tre anni, nel 1987, diede inizio assieme a P. Antonio Barbangelo alla presenza della Congregazione in Aluva, India. Per dodici anni svolse il suo apostolato, in periodi alterni, in India impegnato nella formazione, e in Italia, come collaboratore nel santuario di Messina o nella formazione, per qualche anno, a Grottaferrata. Nel 1999 fu trasferito negli USA e assegnato alla casa di Sanger, dove rimase fino ai suoi ultimi giorni, nuovamente dedito al ministero parrocchiale e, per sei anni, con l'incarico di Parroco e Superiore della casa.

Negli ultimi anni fu provato da vari problemi di salute, spesso da lui dissimulati e sempre sopportati con forza e serenità, fedele fino all'ultimo ai suoi impegni pastorali. Fu chiamato dal Signore, colpito da collasso cardiocircolatorio dovuto a leucemia, il 25 novembre 2012, quando compiva settantasei anni, nella solennità di Gesù Cristo Re dell'Universo.

P. Filippo ci ha lasciato una esemplare testimonianza di fedeltà agli impegni della vita consacrata e al servizio pastorale, di amore alla Congregazione nella laboriosità e disponibilità all'obbedienza religiosa.

Ricordiamolo nelle nostre preghiere.

**P. PUNTRELLO
È TORNATO ALLA CASA DEL PADRE**

Sanger, 25 novembre 2012

*AI CONFRATELLI
E ALLE COMUNITÀ ROGAZIONISTE
LORO SEDI*

Carissimi,

con dolore vi annuncio che oggi, 25 novembre, verso le ore 12,30 (orario USA), solennità di Cristo Re, nel giorno del suo compleanno il P. Filippo Puntrello, in seguito ad un infarto causato dalla leucemia, di cui soffriva da qualche anno, ci ha lasciati per ritornare alla casa del Padre. Per la nostra Delegazione degli USA e Messico è una grande perdita, ma ci consola il fatto che ora il P. Filippo ci aiuterà dal cielo e intercederà per questa Delegazione e per tutta la Congregazione. Il P. Filippo è stato per tutti noi un modello d'amore alla Congregazione e di disponibilità totale alla volontà di Dio vista nell'ottica dell'obbedienza ai superiori. Egli, in particolare, è stato missionario in India e successivamente in USA. Lo raccomandiamo ai suffragi di tutti specialmente di quelli che lo hanno conosciuto. Informeremo opportunamente circa il giorno delle esequie e il luogo della sepoltura.

La Santa Messa delle esequie sarà celebrata nella nostra chiesa parrocchiale di Sanger, CA, USA, venerdì 29 novembre, alle ore 11,00, presieduta dal Vescovo della diocesi di Fresno, S.E. Mons. Armando Xavier Ochoa, con la partecipazione del clero diocesano e della comunità parrocchiale. Nei giorni successivi, presumibilmente entro dieci giorni, la salma sarà trasferita in Italia, per una solenne messa di suffragio nella nostra basilica-santuario "Sant'Antonio" di Messina e per la sepoltura nel Gran Camposanto della città, nella nostra cappella gentilizia.

P. VITO DI MARZIO, rcj.
Superiore Delegazione USA

OMELIA PER LE ESEQUIE DEL P. FILIPPO PUNTRELLO

Messina santuario-basilica di S. Antonio, 29 dicembre 2012

Omelia di P. Bruno Rampazzo, rcj

Ogni qualvolta partecipiamo al funerale di una persona cara che ci ha lasciati siamo presi da una certa tristezza e dolore, perché in un momento ritorna alla nostra mente l'esperienza che abbiamo vissuta con questa persona ed a volte anche ci viene qualche scrupolo se avessimo potuto fare qualcosa di più o approfittarne di più della presenza, amicizia e insegnamenti della persona cara che è ritornata al Padre. Questo è ciò che proviamo noi qui riuniti oggi per dare l'ultimo saluto al P. Filippo Puntrello, Religioso Rogazionista, il quale è stato per noi tutti un modello che ci ha aiutati a vivere meglio la nostra vita come suoi congiunti, nipoti o confratelli ed amici. Sapevamo già da tempo della sua precaria situazione fisica e recentemente, nel mese di agosto scorso, ci eravamo allarmati per alcune complicazioni subentrare circa il suo stato salute, che hanno richiesto un suo ricovero repentino presso l'Ospedale Gemelli di Roma, mentre si trovava qui in Italia e nella sua Sicilia per qualche giorno di vacanza e riposo. Le cure e l'accompagnamento dei dottori lo avevano rimesso in buone condizioni e così è ritornato al suo campo di lavoro presso la Comunità di Sanger, California, dove oltre all'ufficio di Vice Superiore e Vice Parroco gli era stato recentemente affidato anche l'incarico di Economo della Casa. Durante gli ultimi tre mesi i Confratelli avevano notato il P. Filippo abbastanza sofferente, tuttavia sempre pronto nell'adempiimento dei suoi impegni sia comunitari che pastorali. Per questo motivo la notizia della sua morte avvenuta il 25 novembre, domenica mentre si preparava ad andare a celebrare la S. Messa, ci ha colti di sorpresa. Il Figlio dell'uomo è venuto in un'ora quando P. Filippo forse non se lo aspettava. Tuttavia un'ora molto significativa: il 25 novembre era il giorno del compleanno di P. Filippo, che compiva 76 anni, e il Signore è venuto a prenderselo e portarlo con sé proprio prima della celebrazione della S. Messa per fargli il dono della visione eterna in cielo, di cui la celebrazione eucaristica è un anticipo privilegiato. Ciò nonostante P. Filippo era pronto per il passaggio da questa vita all'altra. E noi tutti con fede cristiana accettiamo i disegni di Dio e con speranza preghiamo per l'anima del caro Confratello.

Con la morte P. Filippo completa il ciclo della sua vita cristiana incominciata nel giorno del suo battesimo. Egli ha iniziato una nuova esistenza dopo un cammino di 76 anni caratterizzato da alcune tappe molto importanti come discepolo di Cristo: la prima Confessione, la prima Comunione, la Cresima, l'impegno definitivo come Religioso nella Famiglia religiosa dei Rogazionisti con la Professione perpetua emessa proprio qui a Messina il 29 settembre 1959, l'ordinazione diaconale e sacerdotale, il 10 agosto 1963. P. Filippo offre oggi la sua ultima Messa sulla terra. Il sacrificio di Cristo, sommo Sacerdote, di cui ha condiviso il sacerdozio, è stato reso perfetto in lui attraverso l'offerta della sua vita al Signore in unione con il sacrificio di Cristo, il sacrificio che ci ha ottenuto la salvezza. Egli è ora

sacerdote per sempre; egli continua ad offrire un sacrificio di lode, gloria, onore e adorazione al Padre di tutti in una liturgia celeste che non vedrà più fine.

P. Filippo ha vissuto la sua vita come cristiano e poi come consacrato e sacerdote con intensità. Egli era entusiasta ed orgoglioso della sua vocazione. Ha amato la Chiesa e la Congregazione con passione, nonostante le inevitabili difficoltà e problemi incontrati nell'esercizio del suo apostolato. Il suo amore, la sua fedeltà e devozione a Cristo ed ai suoi rappresentanti, Vescovi e Superiori, come pure la sua cordialità e attenzione verso tutti i Sacerdoti e Confratelli ed ogni persona, sono note caratteristiche della sua personalità. Egli ha vissuto la sua vita fino agli ultimi momenti sempre con spirito di dedizione e disponibilità accogliendo chiunque a lui si riferiva. Il Signore gli ha dato talenti personali che ha sempre messo a disposizione degli altri e per il bene del prossimo. Il suo valido contributo nel campo educativo e formativo presso la Comunità di Desenzano sul Garda prima e il lavoro parrocchiale presso le Comunità di Napoli e Roma poi, la guida quindi della Comunità di Padova come Superiore dal 1984 all'87, sono state delle tappe che hanno preparato il P. Filippo a rendere un servizio missionario in Aluva, nello Stato del Kerala, India, dove è stato uno dei pionieri della presenza rogazionista nel Sud dell'India. Il lavoro missionario in India lo ha visto impegnato per dodici anni, dal 1987 al 1999, nella formazione di tanti seminaristi e religiosi, ora Sacerdoti, che devono a lui la conoscenza e l'amore profondo alla Chiesa, alla Congregazione ed al Padre Fondatore. Dal 1999 fino al 2012 P. Filippo si è reso disponibile a lavorare in California, Stati Uniti, dove abbiamo due Comunità. Sempre con lo stesso zelo, fedeltà e spirito di sacrificio, anche quando le forze cominciavano a venire meno. Come San Paolo (cfr. 2 Timoteo 4,7) possiamo dire che P. Filippo "ha combattuto la buona battaglia, ha terminato la corsa, ha conservato la fede".

Guardando la bara dove è deposto P. Filippo ci verrebbe da dire che il nostro fratello è passato dalla vita alla morte. Ma Gesù nel Vangelo di Giovanni ci dice che "Lui è la resurrezione e la vita" (Gv 11,25) e che ha vinto la morte attraverso la sua resurrezione e che risorgendo dalla tomba e salendo al cielo è andato a preparare un posto per noi accanto a sé in cielo. Perciò noi crediamo che P. Filippo è passato dalla morte alla vita (cfr. Gv. 5,24-26). Come Gesù che è morto e risorto anche noi moriamo e risorgiamo senza interrompere il corso della vita. Il distacco da P. Filippo per tutti noi che siamo a lui legati in modi differenti è doloroso. Non dobbiamo però permettere al dolore di prendere il sopravvento. Il dolore c'è, accompagnato dal pianto e dalla tristezza, tuttavia con le lacrime agli occhi dobbiamo rallegrarci nel cuore perché P. Filippo, come tanti altri nostri cari e confratelli che ci hanno preceduto, è stato un uomo, un cristiano, religioso e sacerdote che ha avuto una grande fede, semplice, laborioso, sempre attento ai bisogni degli altri, attento, affettuoso, amante della pace anche a costo di notevoli sacrifici. Un Confratello ed amico che è stato per noi un modello, perché ha cercato di seguire ciò che la Chiesa gli ha detto su Gesù e ciò che il Padre Fondatore, S. Annibale, ha detto circa l'amore di Dio e del prossimo ed il Rogate. P. Filippo era una persona serena, accogliente, sorridente. Egli non aveva paura della morte ed è stato

in prima linea fino all'ultimo respiro, quando si stava preparando ad andare a celebrare l'Eucarestia per i fedeli. Egli ha nutrito una devozione particolare per S. Annibale ed ha confidato sempre e tanto nella Vergine Maria.

Siamo qui nel Santuario, dove riposa anche il corpo del grande Santo messinese, Padre Annibale Maria Di Francia, per una pausa di riposo. Dopo il dolore e dispiacere per la sua morte e le varie pratiche per il trasporto del corpo dagli Stati Uniti per la sepoltura nella nostra cappella nel cimitero di Messina ci ritroviamo qui per un momento intenso di riflessione, di preghiera, di stasi e per entrare in comunione con P. Filippo e con Dio, un anticipo della nostra patria celeste. P. Filippo è qui presente in una forma invisibile, ma reale. Fra poco consegneremo alla terra i suoi resti mortali ed usciremo da questo santuario per andare al cimitero. Chiediamo al Signore di uscire diversi da come siamo entrati. Diversi perché Gesù Cristo ci rende diversi. È Lui che ci converte, ci cura, ci consola e ci fa diversi. Dobbiamo uscire da qui con il cuore rinnovato, più forti, più uniti a Cristo e tra di noi. Con la certezza nel cuore che la vita di P. Filippo non è finita ma trasformata dalla resurrezione di Cristo, che fra pochi giorni ricorderemo nella sua incarnazione e nascita a Betlemme.

A nome del Superiore Generale, P. Angelo A. Mezzari, che si trova negli Stati Uniti per la Visita canonica e dei Confratelli tutti, esprimo le più sentite condoglianze ai nipoti e parenti del P. Filippo Puntrello, ringraziando il Signore per il dono della sua vita in Congregazione ed assicurando le nostre preghiere.

Termino con una frase di S. Agostino: *“Coloro che ci hanno lasciato non sono degli assenti, sono solo degli invisibili: tengono i loro occhi pieni di gloria puntati nei nostri occhi pieni di lacrime”*. È proprio vero: i nostri cari che sono in cielo ci guardano, continuano a seguirci e a volerci bene. Un giorno saremo con loro.

Grazie P. Filippo: continueremo a portarti nel nostro cuore e tu dal cielo dacci la tua benedizione.

CI SCRIVONO

CONVOCAZIONE DEI DIRETTIVI DELLE ASSOCIAZIONI ADERENTI ALL'UAR

Padova, 25 ottobre 2012

*AI SIGNORI PRESIDENTI DELLE
ASSOCIAZIONI ADERENTI ALL'UAR*

*AI SIGNORI PRESIDENTI
DELLE ASSOCIAZIONI INVITATE*

*ALL'ASSISTENTE ECCLESIASTICO
P. MATTEO SANAVIO*

*A P. ANGELO A. MEZZARI,
MODERATORE SUPREMO DELL'UAR*

*A P. ADAMO CALÒ, SUP. PROVINCIALE
DEL CENTRO-NORD*

*A P. ANGELO SARDONE, SUP. PROV.
DEL CENTRO-SUD*

*AGLI ASSISTENTI SPIRITUALI
DELL'UAR DELLE PROVINCE
ITALIANE ROG*

*ALLE FIGLIE DEL DIVINO ZELO
NELLA PERSONA DELLA REV. MADRE
INCARICATA PER IL LAICATO*

ALLE MISSIONARIE ROGAZIONISTE

LORO SEDI - VIA EMAIL E POSTALE

Con la presente comunico che l'Assemblea dell'UAR, svoltasi a Roma, presso la Curia Generalizia dei Padri Rogazionisti nei giorni 29 e 30 settembre, ha indetto il primo "incontro dei Direttivi delle Associazioni Rogazioniste", da tenersi presso il Centro di Spiritualità di Morlupo nei giorni 1 e 2 dicembre p.v., allo scopo di presentare, divulgare e rendere operativo il Progetto Culturale del Laicato rogazionista. Verrà illustrato il testo elaborato nel 2010 e presentato all'ultimo Capitolo Generale della Congregazione corredato da indicazioni operative approvate nell'ultima Assemblea UAR. Non sono state apportate integrazioni: si è convenuto che il testo, anche se stilato da tempo, rappresenti lo spirito nel quale tutti i set-

tori possono riconoscersi al di là della prassi ed esperienze con le quali le associazioni possono viverlo, cioè non una narrazione della storia di ogni singola associazione, ma gli aspetti fondamentali di indirizzo.

Il testo è attualmente in stampa presso la tipografia di Morlupo e sarà offerto a tutti i partecipanti.

All'incontro sono invitati tutti i destinatari in indirizzo per l'importanza degli elementi che potranno da esso scaturire, tenuto presente che l'UAR è stata invitata alle Assemblee dei religiosi delle due Province italiane tenutesi nello scorso e nel corrente anno, ricevendone stimoli e comunione.

Sono invitati anche i direttivi delle associazioni che nel tempo hanno espresso, o si auspica esprimeranno, attenzione all'UAR quali Labor Mundi, le Famiglie Insieme ed i Cooperatori Rogazionisti di recente avvio.

Mentre in un primo tempo si era pensato ad un coinvolgimento dei gruppi parrocchiali, si ritiene che tale sviluppo debba essere prima concordato e pensato con i parroci responsabili ed organizzato in un momento successivo. L'incontro è comunque aperto a qualsiasi partecipazione soprattutto nella giornata di sabato 1° dicembre. Confidiamo nella partecipazione di tutti gli aderenti al Progetto.

Porgo un cordiale saluto a tutti affidando ognuno di noi alla benedizione di P. Annibale e del Signore.

LUIGI BIZZOTTO
Presidente dell'UAR

PROGRAMMA

Giorno 31 – Arrivi e cena.

Giorno 1 dicembre, sabato

- 7,30 – Preghiera con LODI e S. MESSA (animazione a cura della Provincia Centro-Nord).
- 8,30 – Colazione.
- 9,00 – Apertura della giornata a cura dell'Assistente e del Presidente UAR.
- 9,30 – Relazione sul tema RUOLO E MISSIONE DEL LAICATO NELLA CHIESA D'OGGI presentata dalla Prof. Maddalena Pievaioli del Direttivo Nazionale della CNAL.
- 10,30 – Intervallo.
- 11,00 – Relazione e presentazione del PROGETTO CULTURALE DEL LAICATO ROGAZIONISTA a cura della dott. Doriana Nuzzi, già Presidente dell'UAR.
- Pranzo e ristoro.
- 15,00 – Lavori di gruppo – Sono previsti tre gruppi di lavoro, misti, sui tre temi del Progetto.
- Intervallo
- 17,30 – Tavola rotonda con i Presidenti delle associazioni, gli assistenti spirituali, moderata da P. Matteo Sanavio.
- 19,30 – Preghiera dei VESPRI (animazione a cura della Provincia Centro-Sud).
- Cena.
- 21,30 – Adorazione Eucaristica animata dai LAVR nel trentesimo della loro fondazione.

Giorno 2 Dicembre, domenica

- 8,00 – Preghiera delle LODI animata dagli Assistenti spirituali.
- 9,00 – Convocazione e svolgimento dei Direttivi delle singole associazioni dell'UAR.
- 11,30 – Mozioni delle singole associazioni e conclusioni.
- 12,00 – Celebrazione eucaristica con intervento del Sup. Generale P. Angelo A. Mezzari.

Conclusione dell'incontro con pranzo comunitario.

Note organizzative: *Ogni associazione cura l'adesione del proprio gruppo. Le prenotazioni vanno indirizzate a Caterina Paoletti (catapaoletti@libero.it) per gli accordi col Responsabile dell'accoglienza di Morlupo. I Padri Rogazionisti curano la prenotazione secondo prassi della Congregazione. Adesioni anche alla mail gigibizzotto@libero.it – tel.3386712468.*

Per i laici la quota giornaliera prevista è di € 40.

DALLE CIRCOSCRIZIONI

Provincia Italia Centro - Sud

125° FONDAZIONE ISTITUTO FIGLIE DEL DIVINO ZELO

Bari, 2 ottobre 2012

*M.R. MADRE TEOLINDA SALEMI, FDZ.
SUPERIORA GENERALE
DELLE FIGLIE DEL DIVINO ZELO
Circonvallazione Appia 144
00179 ROMA*

Carissima Madre Teolinda,

ho ricevuto l'invito di partecipazione alla celebrazione Eucaristica in occasione dell'anno di ringraziamento per il 125° anniversario della fondazione dell'Istituto delle Figlie del Divino Zelo, la prossima domenica 7 ottobre con il cardinale Angelo Amato. Sono grato per tanta attenzione.

Non potendo prendervi parte per impegni istituzionali non trasferibili, desidero fare pervenire a Lei ed a tutta la cara e gemella Congregazione delle Figlie del Divino Zelo gli auguri fraterni da parte mia e della Provincia Italia Centro-Sud, di preghiera e di condivisione gioiosa, in questo particolare anno giubilare.

Oltre la memoria storica che richiama alla mente il percorso provvidenziale che il Signore ha compiuto con l'Opera femminile prima con S. Annibale Maria Di Francia e la venerabile Madre Nazarena Majone e poi con tutte le consorelle che si sono succedute nell'animazione e nel governo e con tutte le altre suore che hanno formato e costituiscono attualmente la Congregazione delle Figlie del Divino Zelo nel compimento della missione rogazionista, la data giubilare si pone come uno spartiacque per nuove e future realizzazioni nell'ottica della fede e della più autentica visuale annibaliana.

Porgo pertanto i miei più sentiti auguri assicurando il ricordo nella preghiera e la condivisione degli ideali carismatici anche nell'esperienza pratica di collaborazione.

La Vergine Santa, Regina del Rogate e sant'Annibale, speriamo prossimo Patrono delle vocazioni, non facciano mai mancare assistenza e guida.

Con affetto fraterno.

P. ANGELO SARDONE, rcj.
*Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org*

INCONTRO DEI SUPERIORI E SEGRETARI UBA

Bari, 5 ottobre 2012

MM.RR. SUPERIORI E CONFRATELLI
CASE DELLA PROVINCIA
ITALIA CENTRO-SUD
LORO SEDI

Carissimi fratelli,

la presente, a seguito della mia del 6 agosto u.s. prot. 193/12 per ricordarvi l'**Incontro dei Superiori della Provincia**, il prossimo *22 ottobre 2012*, lunedì, ed il giorno successivo *23 ottobre*, martedì, l'**Incontro congiunto dei superiori e degli addetti all'Ufficio dei Benefattori Antoniani**.

Entrambi gli incontri avranno luogo nella Sede della Provincia a Bari, a partire dalle ore 9,30. È opportuno che i testi degli interventi siano consegnati in formato cartaceo e su supporto magnetico.

- **Incontro dei Superiori**

Sarà un momento di condivisione delle problematiche attuali delle Comunità e della Provincia. I superiori sono invitati a presentare la *Programmazione della vita comunitaria ed apostolica* della propria Comunità con eventuali problematiche e suggerimenti di soluzioni ed iniziative.

- **Incontro dei Superiori e dei Segretari UBA**

È finalizzato ad una opportuna verifica dell'andamento degli Uffici, in vista della costituzione dei Poli Provinciali delle segreterie UBA, tenendo conto dei suggerimenti e delle proposte della Commissione Provinciale, come indicato nella convocazione diramata dall'Economo Provinciale (18/2012 del 3 ottobre u.s.).

Per garantire una adeguata accoglienza è opportuno comunicare il vostro arrivo al Superiore della Casa di Bari, P. Ciro Fontanella.

Nell'attesa di incontrarvi, porgo un saluto fraterno a tutti.

P. ANGELO SARDONE, rcj.
Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org

P. BRIZIO G. GRECO, rcj.
Segretario Provinciale

GIORNATE DI FORMAZIONE PERMANENTE IN AVVENTO

Bari, 5 ottobre 2012

*MM.RR. SUPERIORI E CONFRATELLI
CASE DELLA PROVINCIA
ITALIA CENTRO-SUD
LORO SEDI*

Carissimi fratelli,

la presente per confermarvi che le Giornate di Formazione Permanente in Avvento per i religiosi professi perpetui della Provincia, preannunziate nella mia del 6 agosto u.s. si terranno regolarmente, secondo la nostra prassi, in Puglia ed in Sicilia, in due diversi turni per favorire la partecipazione di tutti.

I turni cominciano alle ore 9,30 del primo giorno e si concludono con il pranzo del secondo giorno.

In particolare:

* **In Puglia:** a Trani presso la Casa "Villa S. Maria" delle Figlie del Divino Ze-
lo, Via A. Di Francia 131.

1° turno: sabato 24 e domenica 25 novembre.

2° turno: martedì 27 e mercoledì 28 novembre.

Le giornate saranno animate dal dr. Gianfranco Pinto, psicologo e psicoterapeuta di Messina. La quota di partecipazione per vitto e alloggio è di € 50,00.

* **In Sicilia:** a Messina presso l'Istituto Cristo Re.

1° turno: giovedì 6 e venerdì 7 dicembre.

2° turno: lunedì 10 e martedì 11 dicembre.

Le giornate saranno animate dal dr. Carluccio Bonesso, psicologo e pedagogo di S. Bonifacio (Verona). La quota di partecipazione è un libero contributo.

I nominativi dei partecipanti ed i turni scelti, devono essere comunicati entro il 15 novembre p.v. al Segretario Provinciale P. Brizio Greco.

Nell'attesa di un vostro riscontro, porgo un saluto fraterno a tutti.

P. ANGELO SARDONE, rcj.
*Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org*

P. BRIZIO G. GRECO, rcj.
Segretario Provinciale

SALUTO AL DIRETTIVO

Bari, 13 ottobre 2012

*GENT.MA SIGNORINA
PINA VARLARO
RESPONSABILE CENTRALE LAVR
ASSOCIAZIONE LAICI
ANIMATORI VOCAZIONALI ROGAZIONISTI*

Carissima signorina Pina,

non potendo essere presente al Direttivo che codesta Associazione dei Lavr terrà da questo pomeriggio a Trani, desidero affidare ad un messaggio i miei auguri e la mia partecipazione attiva ed affettiva all'Associazione che mi sta tanto a cuore, avendovi dedicato tanti anni di lavoro e di apostolato con passione ed amore per i giovani.

L'inizio di un nuovo anno sociale è sempre carico di speranze e promesse che si traducono in atto, nella misura in cui ciascuno si impegna con responsabilità e spirito di condivisione, a perseguire gli ideali associativi, nella fedeltà al dono carismatico ricevuto direttamente dal Signore, verificato negli anni della formazione spirituale ed offerto come servizio alla Chiesa locale ed alle due Congregazioni.

La nostra bella Associazione, come ogni altra esperienza soprattutto giovanile, ha vissuto e vive momenti esaltanti che si alternano a momenti di stanca e di difficoltà oggettive di potenziamento e di rilancio.

Mi rendo conto io stesso che accanto all'impegno, all'entusiasmo, alla buona volontà ed alla fissazione di alcuni, ci devono essere sempre altrettanti elementi che contraddistinguono la presenza e l'opera degli Assistenti ecclesiastici.

Vi chiedo di non scoraggiarvi e di guardare avanti con fiducia, nella consapevolezza del dono del Rogate ricevuto direttamente da Dio e coltivato dai sacerdoti e da voi stessi attraverso forme diverse di aggregazione ed autoformazione.

Sono sicuro che nella programmazione di questo nuovo anno, non eluderete alcun riferimento all'Anno della Fede ed alla Nuova Evangelizzazione che provvidenzialmente, può vedere noi Rogazionisti e Figlie del Divino Zelo, religiosi e laici, impegnati a difendere e diffondere il Rogate di Cristo con tante valide iniziative, a partire dalla pubblicazione del Progetto Laicale Rogazionista.

Grato per quanto state già realizzando, vi assicuro la mia presenza spirituale, il sostegno della preghiera e l'affetto sincero e fraterno per ciascuno di voi.

Vi auguro ogni bene e vi saluto benedicensi.

P. ANGELO SARDONE, rcj.
*Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org*

VENTENNALE DELLA PROVINCIA ITALIA CENTRO-SUD

Bari, 15 ottobre 2012

*MM.RR. SUPERIORI E CONFRATELLI
CASE DELLA PROVINCIA
ITALIA CENTRO-SUD*

LORO SEDI

*e p.c. M.R.P. ANGELO A. MEZZARI, RCJ
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI*

ROMA

MEMBRI DEL LAICATO ROGAZIONISTA

Carissimi fratelli,

la presente per ricordare che il prossimo giovedì 18 ottobre 2012, festa di S. Luca evangelista, cade il *Ventennale dell'istituzione della Provincia Italia Centro-Sud*, fatta dal Superiore Generale P. Pietro Cifuni, il 18 ottobre 1992.

Egli riprendendo quanto emerso dall'VIII Capitolo Generale (13 luglio - 19 agosto 1992) circa la promozione dell'ulteriore "definizione del decentramento già avviato nel precedente sessennio, nel convincimento che ciò possa costituire un mezzo di crescita della nostra Famiglia Religiosa", avvantaggiato dalla "consultazione pre-capitolare e capitolare" e dopo avere effettuato un supplemento di consultazione presso i Congregati dell'Italia con apposito questionario, istituì la "Provincia Italia Centro-Sud «Padre Annibale» affidandola alla particolare protezione dell'[l'allora] Beato Padre Fondatore della Congregazione".

Nel contempo assegnò il territorio, le opere, le Comunità, e definì ufficialmente l'appartenenza dei Novizi, dei Religiosi (studenti e coadiutori) e dei Sacerdoti. Infine, indisse il primo Capitolo Provinciale da tenere nel Centro di Spiritualità Rogate di Morlupo a partire dal 10 febbraio 1993.

Nella citata lettera P. Cifuni rilevava che "si è preso atto che non mancavano motivi a favore e motivi contrari alla istituzione di una o di due Province in Italia, e si è verificato che nelle varie sedi in cui questo problema è stato affrontato (commissione pre-capitolare, commissione capitolare, posizione del Capitolo, supplemento d'indagine) vi è stato l'orientamento prevalente per la costituzione di due Province".

Con la celebrazione del Capitolo Provinciale a Morlupo (10-18 febbraio 1993) e l'elezione del primo Governo della Provincia Italia Centro-Sud in carica per un

* **1993-1996:** P. Giorgio Nalin, superiore provinciale; P. Michele Ferrara, vicario; P. Angelo Sardone, segretario; P. Antonio Ricciardi, economo; P. Sandro Perrone, IV consigliere)

triennio, cominciava effettivamente la vita della nostra Provincia.

Nell'arco di questi vent'anni essa è stata caratterizzata dall'avvicendamento di altri cinque Governi Provinciali:

* **1996-1999:** P. Giorgio Nalin, superiore provinciale fino al mese di luglio 1998 quando fu eletto Superiore Generale della Congregazione; P. Riccardo Pignatelli, vicario; P. Angelo Sardone, segretario; P. Vincenzo Latina, economo; P. Michele Ferrara, IV consigliere.

* **1999-2003:** P. Mario Lucarelli, superiore provinciale; P. Ciro Fontanella, vicario; P. Antonio Pierri, segretario; P. Vincenzo Latina, economo; P. Antonio Di Tuoro, IV consigliere, sostituito nel mese di febbraio 2000, a seguito di volontaria dimissione, da P. Antonio Lannocca.

* **2003-2007¹:** P. Mario Lucarelli, superiore provinciale; P. Sandro Perrone, vicario; P. Angelo Sardone, segretario, sostituito da P. Antonio Pierri nel mese di agosto 2004, a seguito della sua elezione a Consultore Generale della Congregazione; P. Vito Magistro, economo; P. Antonio Lannocca, IV consigliere.

* **2007-2011:** P. Francesco Bruno, superiore provinciale; P. Vincenzo Latina, vicario, P. Paolo Galioto, segretario, P. Ciro Fontanella, economo; P. Antonio Leuci, IV consigliere.

* **2011:** P. Angelo Sardone, superiore provinciale, P. Antonio Di Tuoro, vicario, P. Bri-zio G. Greco, segretario; P. Ciro Fontanella, economo; P. Antonio Leuci, IV consigliere.

La Storia della Provincia Italia Centro-Sud è segnata fundamentalmente dalla vita e dall'opera dei confratelli, oltre che dalla celebrazione di sei Capitoli Provinciali. Essi hanno elaborato altrettanti interessanti documenti² che evidenziano, insieme con inevitabili problematiche, il cammino apostolico, le attese, la profezia.

La Provincia ha inteso da sempre costruire un rapporto collaborativo con la Curia Generalizia, con le altre Circoscrizioni della Congregazione e, principalmente, con la Provincia gemella del Centro-Nord, istituendo quando è stato possibile, percorsi formativi ed esperienze comuni, realizzando strutture interprovinciali, favorendo anche l'interazione soprattutto del laicato rogazionista, l'interscambio del personale etc.

Rimandando ad uno studio adeguato, riflessioni, considerazioni ed approfondimenti sulla Provincia, la sua vita, l'evoluzione e le prospettive future, per l'occasione della data ventennale, suggerisco che, dove è possibile, ogni Comunità si ritrovi in una celebrazione eucaristica o nell'adorazione eucaristica del giovedì in un momento di preghiera, coinvolgendo possibilmente anche i Laici rogazionisti.

E mentre invoco su ciascuno una particolare benedizione del Signore e della Vergine Maria, la continua assistenza dei santi patroni e di S. Annibale M. Di Francia, approfitto dell'occasione per salutare tutti fraternamente.

P. ANGELO SARDONE, rcj.
Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org

¹ Secondo la normativa introdotta dall'IX Capitolo Generale 1998, la durata del Governo Provinciale non è più di tre, ma di quattro anni.

² Cfr. PROVINCIA ITALIA CENTRO-SUD, *In cammino verso il futuro. La storia della Provincia attraverso le tappe dei suoi primi cinque Capitoli*, Bari 2008, 150 pp.

FORMAZIONE PERMANENTE IN PUGLIA

Bari, 23 ottobre 2012

*MM.RR. SUPERIORI E CONFRATELLI
CASE DELLA PROVINCIA
ITALIA CENTRO-SUD
LORO SEDI*

Carissimi fratelli,

la presente per comunicarvi che, a seguito di sopraggiunte difficoltà di inde-rognabili impegni professionali da parte del dr. Gianfranco Pinto, concomitanti le date delle giornate di FP previste a Trani per i religiosi professi perpetui di Puglia, Campania, Basilicata e Lazio, verificata la disponibilità della Casa delle Suore Figlie del Divino Zelo di Trani, la *data è stata anticipata di una settimana*, secondo questo calendario:

Trani, "Villa S. Maria" delle Figlie del Divino Zelo, Via A. Di Francia 131.

1° turno: giovedì 15 e venerdì 16 novembre.

2° turno: sabato 17 e domenica 18 novembre.

Le giornate saranno animate dal *dr. Carluccio Bonesso*, psicologo e pedagogo di S. Bonifacio (Verona), che terrà gli incontri anche a Messina.

La quota di partecipazione per vitto e alloggio è di € 50,00.

I turni cominciano alle ore 9,30 del primo giorno e si concludono con il pranzo del secondo giorno.

* La sera di giovedì 15 novembre, è previsto un incontro dei parroci e rettori di santuario col Vicario provinciale.

Ricordo ai superiori che i nominativi dei partecipanti ed i turni scelti, devono essere comunicati entro il **5 novembre p.v.** al Segretario Provinciale P. Brizio Greco.

Scusandomi di questo inconveniente non dovuto alla nostra volontà, porgo un saluto fraterno a tutti.

P. ANGELO SARDONE, rcj.
*Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org*

P. BRIZIO G. GRECO, rcj.
Segretario Provinciale

**CONVOCAZIONE
INCONTRO DI PROGRAMMAZIONE DI SETTORE
OPERE SOCIO-EDUCATIVE E SOCIO-CARITATIVE**

Bari, 13 novembre 2012

MM. RR. P. ANGELO LADDAGA, RCJ

P. ANTONIO PACIELLO, RCJ

P. PAOLO GALIOTO, RCJ

P. ADRIANO INGUSCIO, RCJ

FR. ANTONINO DRAGO, RCJ

P. VINCENZO LATINA, RCJ

P. CARLO DIAFERIA, RCJ

P. NICOLA MOGAVERO, RCJ

P. BRIZIO G. GRECO, RCJ

P. ANTONIO LEUCI, RCJ

P. CIRO FONTANELLA, RCJ

ECONOMO PROVINCIALE

P. JESSIE MARTIRIZAR, RCJ

CONSIGLIERE GENERALE

PER IL SERVIZIO DELLA CARITÀ

E DELLE MISSIONI

e p.c. REVV. DI SUPERIORI

CASE DELLA PROVINCIA

LORO SEDI

Carissimi,

in continuità con quanto già avviato nell'Incontro di settore tenuto nel corso dell'Assemblea Generale di Provincia il 14 e 15 luglio 2011, d'intesa con il Consigliere di settore, con la presente vi convoco al primo appuntamento dell'anno sociale in corso 2012/2013, per la Programmazione del Settore relativo alle *Opere Socio-Educative e Socio-Caritative*.

Esso, come da accordi verbali intercorsi tra voi e P. Brizio Greco, avrà luogo **lunedì 3 dicembre p.v.** presso l'Istituto Cristo Re, a Messina con i seguenti punti all'odg:

1. Censimento delle Opere socio-educative e socio-caritative della Provincia ICS con raccolta di materiale (Progetto educativo, Carta dei servizi, Statuto delle Associazioni, etc.)
2. Costituzione di un *Gruppo di lavoro* per il coordinamento delle realtà della Carità nella Provincia ICS, l'avviamento di un osservatorio dei bisogni, la pro-

grammazione ed organizzazione di giornate di formazione e aggiornamenti per i responsabili e operatori, come previsto nella Programmazione della Provincia ICS 2011-2015.

3. Avvio della revisione del Progetto Educativo Rogazionista sulla base del “Disciplinare di produzione di servizio socio-educativo e formativo” e altri documenti della Chiesa e della Provincia.
4. Monitoraggio della formazione dei laici e dei collaboratori sullo specifico del carisma e della conoscenza della spiritualità rogazionista.
5. Problematiche di amministrazione ed economia.
6. Varie ed eventuali.

La giornata in linea di massima avrà il seguente orario:

Ore 9,30:

- Presentazione dell’incontro del Superiore Provinciale a partire dalla Programmazione di Provincia ICS, nn. 28-31.
 - Presentazione delle Opere Socio-educative e Socio-caritative della Provincia ICS con raccolta di materiale finalizzata al censimento delle Opere.
- 12,15: Proposte e scambio di idee
13,00: Pranzo
15,30: Progetto Educativo: aggiornamento e programmazione.

Occorre trovarsi a Messina possibilmente la sera della domenica 2 dicembre o direttamente il lunedì 3 dicembre per l’inizio dei lavori, avvertendo per tempo il superiore della Casa, P. Paolo Galioto per provvedere all’opportuna accoglienza ed ospitalità. Si prevede di dedicare all’incontro l’intero arco della giornata.

Nell’attesa di incontrarvi, vi saluto cordialmente, augurandovi ogni bene.

P. ANGELO SARDONE, rcj.
Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org

P. BRIZIO G. GRECO, rcj.
Consigliere per il Settore
delle Opere Socio-Educative
e Socio-Caritative

INCONTRO DIRETTIVI ASSOCIAZIONI ROGAZIONISTE

Bari, 27 novembre 2012

*GENT.MO SIGNOR LUIGI BIZZOTTO
PRESIDENTE UAR*

*e p.c. M.R.P. MATTEO SANAVIO RCJ
ASSISTENTE ECCLESIASTICO UAR*

Carissimo Luigi,

ho ricevuto via e-mail e successivamente via telefono, il tuo cortese invito a presenziare il primo Incontro dei Direttivi delle Associazioni Rogazioniste dell'Uar che ha lo scopo di consegnare e presentare il Progetto Culturale del Laicato Rogazionista. Ti ringrazio di cuore per la tua sollecitudine e la tua attenzione.

Plaudo con gioia alla significativa ed interessante iniziativa dell'incontro dei Direttivi ed alla promulgazione del Progetto Culturale al quale io stesso, in collaborazione con numerosi laici, ho dedicato anni di lavoro, di passione e condivisione.

Il Progetto è nato come esigenza dei Laici Rogazionisti, a cominciare proprio dai giovani, i Laici Animatori Vocazionali Rogazionisti (LAVR), di camminare al passo con la Chiesa e di rendere ancor più visibile nel suo panorama, il carisma del Rogate ricevuto, incarnato e vissuto da Laici chiamati con analoga vocazione, a vivere e diffondere la preghiera per le vocazioni e la carità verso i piccoli e i poveri.

Il lungo lavoro di riflessione, di collaborazione a largo raggio e di redazione, portato avanti con passione ed interesse da tanti di noi, religiosi e soprattutto laici, ratificato dall'organo giurisdizionale più alto della Congregazione, vede ora ufficialmente la sua nascita e la sua consegna al mondo laicale rogazionista, alla Congregazione, alla Chiesa.

È necessario che i Laici Rogazionisti se ne appropriino come una sorta di carta d'identità carismatica rogazionista, lo facciano conoscere e lo rendano attivo nella Chiesa Particolare nella quale vivono ed operano.

Nell'ambito della nostra Provincia non mancherà l'occasione di notificarlo, diffonderlo e presentarlo negli incontri di formazione sia per i religiosi che, soprattutto, per i laici. Mi scuso di non poter essere fisicamente presente per impegni di ordine istituzionale, ed affido al mio rappresentante il compito di significare il mio apprezzamento per l'iniziativa e gli auguri più fervidi per la sua buona riuscita.

Approfitto dell'occasione per salutare tutti cordialmente ed augurare a tutti un buon inizio di Avvento.

P. ANGELO SARDONE, rcj.
*Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org*

BUON NATALE E FELICE ANNO 2013

Bari, 13 dicembre 2012

MM.RR. SUPERIORI E CONFRATELLI
CASE DELLA PROVINCIA
ITALIA CENTRO-SUD

LORO SEDI

e p.c. M.R.P. ANGELO A. MEZZARI, RCJ
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI

ROMA

MEMBRI DEL LAICATO ROGAZIONISTA

Carissimi fratelli,

in sintonia con quanto già espresso dal Superiore Generale nella sua recente circolare natalizia, nella prossimità del S. Natale in comunione con i Padri del Consiglio, desidero far pervenire i più affettuosi e fraterni auguri alle Comunità Religiose della Provincia, ad ogni singolo confratello ed ai novizi, alle consorelle Figlie del Divino Zelo, alle Missionarie Rogazioniste, ai Membri del Laicato Rogazionista, collaboratori, seminaristi, ragazzi e giovani delle comunità-alloggio e case-famiglia, catechisti ed operatori pastorali delle parrocchie e santuari.

Nel Natale di Gesù contempliamo il Dio che si è fatto uomo per essere tutto con noi e per noi, Colui che si pone al nostro fianco, il Salvatore che vuole «abitare presso di noi in un posticino dove possa entrare senza chiedere, senza rimanere fuori a bussare, un luogo dove segretamente è già sceso e dove attende semplicemente che lo riconosciamo e ci rallegriamo della sua presenza» (C. BARTH, *Aux captifs la liberté*, pp. 171-173).

Il mistero del Natale richiama inoltre la povertà di Betlemme e l'invito, soprattutto per noi religiosi, alla coltivazione della sobrietà, particolarmente questo anno che si chiude con vive preoccupazioni per la crisi economica in atto, per le difficoltà strutturali comuni a diverse Case e varie problematicità per far fronte alla precaria situazione che perdura, senza però mai perdere la fiducia nella Provvidenza divina.

Gli insegnamenti del santo Fondatore, a riguardo, sono un prezioso scrigno dal quale tirare fuori esempi ed azioni che fanno guardare ai bisogni dei poveri ed al loro soccorso diventando e sentendoci noi per primi compartecipi della loro sorte: «Sto cominciando davvero a godere, – disse un giorno a me – siamo tra i poveri, non c'è pericolo di male!», racconta P. Vitale (F. VITALE, *Il canonico Annibale Maria Di Francia nella vita e nelle opere*, p. 631).

Nell'ottica della comune responsabilità, per una valutazione globale di questo

e di altri problemi e per lo studio di opportune e valide strategie, già nel corso dell'ultimo incontro con i Superiori delle Case, ho preannunziato la realizzazione di una tre-giorni da tenere congiuntamente superiori ed economi, nella prima quindicina del mese di gennaio p.v., per condividere la situazione globale della Provincia onde far fronte alla grave crisi economica ed amministrativa.

Facendomi poi eco di quanto suggerisce il Santo Padre Benedetto XVI, vi invito a prendere parte e a vivere a livello locale, gli avvenimenti e le iniziative delle Chiese Particolari in questo Anno della Fede. Vi invito altresì ad accogliere le indicazioni della 50^a *Propositio* dell'ultimo Sinodo ordinario dei vescovi sulla Nuova Evangelizzazione che di seguito sintetizzo:

«In questo momento di nuova evangelizzazione, il Sinodo chiede a tutti i religiosi, di vivere radicalmente e con gioia la loro identità di persone consacrate. La testimonianza di una vita che manifesta il primato di Dio e che, per mezzo della vita comune, esprime la forza umanizzante del Vangelo, è una potente proclamazione del Regno di Dio. La vita consacrata, pienamente evangelica ed evangelizzatrice, in profonda comunione con i pastori della Chiesa e in corresponsabilità con i laici, fedeli ai rispettivi carismi, offrirà un contributo significativo alla Nuova Evangelizzazione. Il Sinodo invita i religiosi a recarsi ai nuovi areopaghi della missione. Il Sinodo auspica che la nuova evangelizzazione porterà molti altri fedeli ad abbracciare questa forma di vita».

I corsi di Formazione Permanente programmati per il corrente anno 2012-2013 e già realizzati nella loro prima parte negli ultimi due mesi tra la Puglia e la Sicilia, hanno cominciato a sviluppare in forma scientifica il tema-problema della *cura ed attenzione alla persona*. Mi pare di poter sintetizzare una ulteriore riflessione in queste espressioni che ho trovato e che riporto come contributo e concreta indicazione per celebrare e vivere un vero Natale:

«Non perturbare, tranquillizza. Non gridare, conversa.

Non criticare, aiuta. Non accusare, difendi.

Non irritarti, sorridi. Non ferire, cura.

Non lamentarti, comprendi. Non condannare, benedici.

Non esigere, servi. Non distruggere, costruisci».

Con questi sentimenti auguro a ciascuno di voi un santo Natale di serenità e pace, ed un nuovo Anno 2013 ricco di grazie e benedizioni del Signore.

Nella celebrazione eucaristica della Notte Santa, assicuro il mio ricordo per ciascuno di voi ed i vostri bisogni, per i confratelli anziani ed ammalati, in particolare P. Vincent Anuforo, le cui condizioni cliniche destano serie preoccupazioni, per tutte le persone care, i nostri parenti, gli amici ed i tanti benefattori, noti ed incogniti che con la loro attenzione e carità, permettono lo sviluppo delle nostre opere.

Buon Natale e felice Anno nuovo con l'assistenza continua della Vergine Santa, Madre di Dio e la guida luminosa ed evangelizzatrice di sant'Annibale Maria.

Un caro saluto con affetto fraterno.

P. ANGELO SARDONE, rcj.

Superiore Provinciale

provincialesud@rcj.org

STUDENTATO FILOSOFICO-TEOLOGICO DI ROMA

Bari, 21 dicembre 2012

*MM.RR. SUPERIORI E CONFRATELLI
CASE DELLA PROVINCIA
ITALIA CENTRO-SUD*

LORO SEDI

*e p.c. M.R.P. ANGELO A. MEZZARI, RCJ
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI*

ROMA

MEMBRI DEL LAICATO ROGAZIONISTA

Carissimi fratelli,

la presente per comunicarvi che, essendosi la Provincia Italia Centro-Nord tirata fuori da ogni responsabilità diretta formativa ed amministrativa dello Studentato filosofico-teologico di Roma per altri progetti provinciali, a seguito di un approfondito cammino di discernimento e di valutazione adeguata fatta insieme con gli interessati e di comune accordo con la Provincia Italia Centro-Nord, con il consenso dei rispettivi Consigli Provinciali, ottenute regolari autorizzazioni dal Superiore Generale, i Superiori delle Province ICN e ICS sono pervenuti a delle conclusioni per lo Studentato, sottoscrivendo un accordo.

Il Superiore Generale, valutata positivamente l'intesa tra le due Province per la coesistenza delle due opere (Studentato filosofico-teologico e Comunità educative) nella medesima sede dell'Antoniano di Roma, con lettera del 30/11/2012, prot. 254/12 ed apposito decreto, ha deliberato la Costituzione dello Studentato Filosofico e Teologico della Provincia Italia Centro-Sud come Casa autonoma, con il Superiore delegato del Superiore Provinciale e, su richiesta del Superiore della Provincia ICN, con nota 241/12 del 30 novembre 2012, ha sospeso la Convenzione Paritetica per le opere formative interprovinciali.

Pertanto, secondo l'accordo sottoscritto dai rispettivi Superiori Maggiori, l'Antoniano di Roma si configura con la presenza nello stesso stabile a via dei Rogazionisti 10 (che è di proprietà della Provincia ICN), di due Comunità Religiose autonome per la disciplina e l'amministrazione, con ambienti abitativi e logistici differenti e gestione indipendente delle attività.

La composizione della Comunità Religiosa dello Studentato filosofico-teologico è la seguente:

- P. Mario LUCARELLI, Superiore delegato, Formatore/Prefetto dello Studentato;
- P. Rosario GRAZIOSI, Vice Superiore, Vice Prefetto, Economo e Consigliere;
- P. Sandro PERRONE, Padre Spirituale e Consigliere;

- Fr.lli Ande GEBREWIVET, Emilio Massimo LATARO, Dario ROSSETTI, Lucio SCALIA, Nicola CORTELLINO, Giovanni STEFANELLI, Antonino FISCELLA, Claudio PIZZUTO, Giuseppe e Marco PAPPALETTERA, Antonio LONGO, Giulio D'ARRIGO, Gregorio CALÒ, Rosario GIANNONE, Patrizio MARFÈ, studenti.

A questi si aggiungono tre studenti della PICN ed uno della Quasi Provincia Filippina. Essi rimangono fino al termine degli studi previsti, se non vi saranno differenti scelte da parte dei rispettivi Superiori Maggiori.

I tre Padri costituiscono anche il Consiglio di Formazione.

Sono di uso esclusivo della Comunità Religiosa dello Studentato il primo e secondo piano dello stabile e la sala di lettura-biblioteca.

Sono invece di uso comune, il piano terra dove sono collocati gli uffici direzionali e gestionali distinti delle due Comunità, con ingresso, portineria, sala di attesa, cappella. Il reparto cucina, sala pranzo, dispensa e lavanderia, sono ad uso delle due Comunità, ma rimangono sotto la diretta gestione dell'Antoniano.

L'Antoniano assicura alla Comunità dello Studentato il vitto giornaliero ed i servizi di cucina e lavanderia. Lo Studentato verserà mensilmente a compenso di tali servizi, una somma complessiva concordata. Le spese per utenze varie verranno condivise mensilmente dalle due Comunità sulla base del 50%. La PICN e le altre Circoscrizioni, verseranno mensilmente allo Studentato un contributo pro capite a copertura spese dei propri religiosi studenti, per i dodici mesi dell'anno.

La manutenzione ordinaria e la pulizia dei locali sono di competenza della Comunità occupante.

L'accordo su temi e risoluzioni amministrative avrà inizio il 1° gennaio 2013 ed ha valore ad experimentum per tutto l'anno, al termine del quale sarà operata una adeguata verifica.

Nutriamo fiducia che questa nuova sistemazione giovi al bene dei nostri studenti e dei religiosi addetti alla loro formazione, favorendo ulteriormente le condizioni necessarie per la vita fraterna e gli impegni accademici ed apostolici, secondo le finalità, lo spirito del nostro Istituto e la tipologia tipica dello studentato.

Mentre invito a ringraziare il Signore per questa conclusione ed a sostenere il nostro Studentato con la preghiera, approfitto di questa occasione per salutare tutti con affetto fraterno ed augurare nuovamente un gioioso Santo Natale ed un felice Anno nuovo.

P. ANGELO SARDONE, rcj.
Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org

P. BRIZIO G. GRECO, rcj.
Segretario Provinciale

P. PANTALEONE PALMA

Bari, 21 dicembre 2012

*MM.RR. SUPERIORI E CONFRATELLI
CASE DELLA PROVINCIA
ITALIA CENTRO-SUD*

LORO SEDI

*e p.c. M.R.P. ANGELO A. MEZZARI, RCJ
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI*

ROMA

MEMBRI DEL LAICATO ROGAZIONISTA

Carissimi fratelli,

già da alcuni mesi è in circolazione una piccola biografia di P. Pantaleone Palma scritta dal prof. Gaetano Passarelli ed edita dalla Postulazione Generale dei Rogazionisti. È necessario che questa agile pubblicazione sia divulgata a partire dai nostri ambienti di vita e di apostolato. Tra le altre cose, il Postulatore Generale P. Zamperini sollecita i Responsabili degli Uffici dei Benefattori Antoniani (UBA) oltre che a parlarne sulle riviste dei singoli Uffici, per far conoscere il *primo e principale collaboratore del santo Fondatore*, ad inviare in omaggio ai benefattori la biografia, facendone richiesta direttamente alla Postulazione.

Il Postulatore Generale mi ha inoltre informato che siamo all'epilogo del cammino burocratico e logistico che porterà all'estumulazione della salma di Padre Palma dal Campo Verano di Roma per essere poi traslata ad Oria. Questo lungo cammino fu avviato intorno all'anno 1985 direttamente dal Consiglio Generalizio, ma non si addivenne ad alcuna conclusione perché l'operazione sembrava complessa.

Durante il mio servizio di Postulatore Generale, sostenuto dal Governo Generale, ho ripreso l'iniziativa attivandomi con passi adeguati. Ora si dovrebbe essere alla conclusione. La Postulazione Generale in concerto con il Governo Generale sta elaborando alcune proposte che a suo tempo saranno rese note.

Con la presente desidero condividere con voi la gioia di questo altro importante passo che concorre ad una fattiva e concreta riabilitazione della eminente figura di P. Palma e chiedervi di continuare a sperare e pregare *ut iusta desideria compleantur*. Approfito dell'occasione per salutare tutti con affetto fraterno ed augurare nuovamente un gioioso Santo Natale.

P. ANGELO SARDONE, rcj.
*Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org*

P. BRIZIO G. GRECO, rcj.
Segretario Provinciale

INCONTRO SUPERIORI DELLA PROVINCIA

Bari, 31 dicembre 2012

*MM.RR. SUPERIORI E CONFRATELLI
CASE DELLA PROVINCIA
ITALIA CENTRO-SUD*

LORO SEDI

*e p.c. M.R.P. ANGELO A. MEZZARI, RCJ
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI*

ROMA

MEMBRI DEL LAICATO ROGAZIONISTA

Carissimi fratelli,

facendo seguito a quanto già vi preannunziavo nella mia del 13 dicembre u.s. (prot. 324/12), nell'intento di effettuare una valutazione globale della situazione economico amministrativa della Provincia ed individuare strategie adeguate ai nostri bisogni ed alle esigenze del nostro apostolato carismatico, nei giorni **21-22 gennaio 2013** p.v. si terrà nella sede della Provincia, a Bari, un incontro congiunto dei Superiori e degli Economi delle Case della Provincia.

In quella occasione, secondo un o.d.g. ed una scheda che vi sarà inviata a breve, con l'aiuto di qualche tecnico, saranno esaminate le questioni amministrative delle nostre Case e si cercheranno insieme modalità opportune per far fronte all'attuale crisi economica.

Nel frattempo rinnovo con affetto fraterno a tutti voi, anche da parte dei Padri del Consiglio, i migliori auguri per il nuovo anno 2013, benedetto dalla luce del volto di Dio e dalla sua immancabile Provvidenza.

In unione di preghiera.

P. ANGELO SARDONE, rcj.
*Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org*

P. BRIZIO G. GRECO, rcj.
Segretario Provinciale

Provincia Italia Centro - Nord

INCONTRI DI SETTORE

Padova, 9 ottobre 2012

REV.DI SUPERIORI E CONFRATELLI
COMUNITÀ LOCALI

LORO SEDI

Carissimi Confratelli,

in sede di Consiglio provinciale, è stata esaminata e approvata la programmazione delle attività in Provincia per l'anno 2013. Essa, in linea con gli orientamenti capitolari, prevede iniziative e proposte di apostolato e di gestione che richiedono un diretto coinvolgimento dei confratelli negli ambiti di propria competenza.

Nella programmazione sono stati quindi previsti alcuni incontri di settore, che si terranno nella sede della Provincia, secondo il calendario allegato.

Ad inizio di ogni incontro, che si protrarrà per tutta la giornata, verrà presentata la tematica specifica da sottoporre alla discussione dei presenti, per eventuali suggerimenti sulle modalità e i tempi per la loro attuazione.

Calendario incontri nella Sede della Provincia:

Mercoledì 7 novembre alle ore 9,00: Incontro Superiori, economi e segretari UPA (*i padri: M. Buonanno, M. Fogliata, G. Sanavio, S. Pinato, R. Spallone, M. Menegolli, G. Lo Russo, L. Di Bitonto, G. Magodi, P. Bertapelle, P. Formenton, A. Rossini, M. Bajda, H. Cañete, G. Bove, A. Chirulli, G. Cecca, E. Di Fonzo, G. Egizio, P. Albisinni, M. Di Pasquale, A. Tisci, V. Muscillo*).

Giovedì, 8 novembre alle ore 9,00: Incontro Parroci e responsabili pastorale vocazionale (*i padri: R. Spallone, M. Buonanno, V. Giorgio, G. Magodi, P. Bertapelle, L. Di Bitonto, G. Egizio, G. Lo Russo, G. Sanavio, A. Poblador, K. Sobanski, P. Albisinni*).

Venerdì, 9 novembre alle ore 9,00: Responsabili delle opere educative (*i padri: G. Lo Russo, P. Formenton, A. Rossini, S. Pinato, S. De Boni*).

Data la partecipazione di più confratelli provenienti da diverse sedi, vi invito a prendere contatti quanto prima con P. Mario Menegolli, segretario provinciale e Superiore della comunità di Padova, per una opportuna sistemazione logistica.

Fraterni saluti.

P. ADAMO CALÒ, rcj.
Superiore Provinciale

P. MARIO MENEGOLLI, rcj.
Segretario Provinciale

VISITA CANONICA DEL SUPERIORE GENERALE DELLA PROVINCIA

Padova, 12 ottobre 2012

REV.DI SUPERIORI E CONFRATELLI

ORO SEDI

e p.c. *REV.MO SUPERIORE GENERALE*

P. ANGELO A. MEZZARI

ROMA

Carissimi Confratelli,

il Superiore Generale, Padre Angelo A. Mezzari, ha comunicato con lettera del 26 settembre 2012 che compirà la *Visita di norma* alla nostra Provincia dal 28 gennaio al 9 marzo 2013. Egli sarà accompagnato nella Visita dal Consigliere generale P. Matteo Sanavio e dall'economista generale P. Gioacchino Chiapperini.

La Visita avrà inizio nella sede della Provincia il 28 gennaio e proseguirà nelle comunità locali secondo il calendario qui sotto riportato.

La Visita di Norma è l'espressione concreta della comunione rogazionista in Congregazione ed esprime la sollecitudine per la vita e l'impegno apostolico delle nostre comunità e di ogni confratello. Essa si colloca nell'anno delle fede, sorgente della nostra testimonianza nel mondo e della nostra fiducia nel futuro. Un'occasione per tutti noi per rileggere alla luce della fede le difficoltà attuali in cui sembra trovarsi la vita religiosa in generale e la nostra in particolare.

La Visita potrà essere un forte invito a vivere la nostra vita con coerenza e disponibilità, una chiamata alla conversione, a vivere di fede e a partire da essa, a riscoprire all'interno delle nostre comunità locali l'esperienza di vita fraterna, un momento di verifica dell'attività apostolica, a sentirsi coinvolti in una progettualità nuova e condivisa alla luce delle priorità della nostra missione, superando il rischio di una frammentazione apostolica, un richiamo a migliorare la nostra comunicazione, a livello di fede e di vissuto vocazionale.

Perché la Visita possa portare i frutti di grazia e di nuovo entusiasmo che tutti ci attendiamo, invito le comunità e i singoli confratelli a pregare il Padre celeste perché ci aiuti a riprendere coraggio per vivere il presente con passione e abbracciare il futuro con speranza.

Un fraterno abbraccio in Cristo.

P. ADAMO CALÒ, rcj.
Superiore Provinciale

P. MARIO MENEGOLLI, rcj.
Segretario Provinciale

CALENDARIO VISITA CANONICA DEL P. GENERALE

DATE	COMUNITÀ
Dal 28 gennaio al 29 gennaio (sera)	Sede della Provincia
Dal 30 gennaio al 1 febbraio (pomeriggio)	Padova
Dal 1 febbraio (sera) al 4 febbraio (mattina)	Trezzano sul Naviglio
Dal 4 febbraio (mattina) al 6 febbraio (pomeriggio)	Desenzano del Garda
Dal 6 febbraio (sera) all'8 febbraio (pomeriggio)	Firenze
Dal 8 febbraio (sera) al 10 febbraio (pomeriggio)	Palazzo di Assisi
Il giorno 11 febbraio	Roma Circ.ne Appia
Il giorno 12 e 13 febbraio	Roma Piazza Asti
Il giorno 14 e 15 febbraio	Roma Istituto
Il giorno 16 e 17 febbraio	San Cesareo
Dal 19 febbraio al 24 febbraio	Tarragona
Dal 25 febbraio al 28 febbraio (mattina)	Cracovia
Dal 28 febbraio (pomeriggio) al 3 marzo	Varsavia
Il giorno 8 e 9 marzo	Sede della Provincia

**RICHIESTA NULLA OSTA
SOSPENSIONE CONVENZIONE PARITETICA
PER LE OPERE FORMATIVE INTERPROVINCIALI**

Padova, 12 ottobre 2012

*REV.MO SUPERIORE GENERALE
P. ANGELO A. MEZZARI
CURIA GENERALIZIA
PP. ROGAZIONISTI
Via Tuscolana 167
00182 ROMA*

Reverendissimo P. Angelo,

facendo seguito alle lettere inviate, prot. 3263/12 del 28 maggio u.s. e per conoscenza prot. 3262/12 sempre del 28 maggio u.s. indirizzata al Provinciale ICS, P. Angelo Sardone e prot. 3294/12 del 25 giugno c.a., sulla base delle motivazioni da me presentate, condivise e approvate in una successiva riunione dei due Consigli provinciali, ripresento, con il consenso del Consiglio, la richiesta di nulla osta per la sospensione a tempo indeterminato della nostra partecipazione alla Convenzione paritetica che regola le Opere Formative Interprovinciali a partire dal 1° novembre 2012.

Fraterni saluti.

P. MARIO MENEGOLLI, rcj.
Segretario Provinciale

P. ADAMO CALÒ, rcj.
Superiore Provinciale

COMUNICAZIONE AVVIO PRESENZA COMUNITÀ RELIGIOSA DEI ROGAZIONISTI IN IRAQ

Padova, 1 novembre 2012
Solennità di Tutti i Santi

*SUA ECC.ZA REVERENDISSIMA
ARCHBISHOP
MONS. GIORGIO LINGUA
VATICAN APOSTOLIC NUNCIATURE
IN IRAQ
Saadoun Strett 904/2/46
P.O. BOX 2090 - BAGDAD - IRAQ*

Ecc.za Reverendissima,

i Padri Rogazionisti del Cuore di Gesù, Congregazione religiosa di Diritto pontificio, fondata da Santo Annibale Maria Di Francia, riconosciuto nella Chiesa quale Patrono delle vocazioni e Padre degli orfani e dei poveri, sono ormai presenti in molte Diocesi e ovunque svolgono il loro apostolato in linea con il loro specifico carisma: pregare per ottenere le vocazioni nella Chiesa, secondo il comando di Gesù nel vangelo, "Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam"; diffondere tra i fedeli questa preghiera servendosi dei mezzi della comunicazione sociale; promuovere la pastorale giovanile e l'orientamento vocazionale tra i giovani; essere buoni operai nella messe del Signore, prodigandosi in opere di educazione e assistenza a favore dei piccoli e degli ultimi.

La nostra Congregazione religiosa è ormai presente e radicata in molte nazioni, nei diversi continenti e in terre di missione, e ovunque il lavoro apostolico dei nostri confratelli viene richiesto e apprezzato per la sua ecclesialità e attualità.

Già da qualche anno, la nostra Provincia religiosa dell'Italia Centro-Nord, con sede centrale in Padova, ha confratelli provenienti dall'Iraq, alcuni sacerdoti e altri ancora studenti che si preparano al sacerdozio. Il loro impegno apostolico è stato di valido aiuto nelle nostre comunità locali e fa guardare con serenità e speranza al futuro.

Con spirito di fiducia nella Divina Provvidenza, guardiamo con ottimismo alle prospettive di un futuro sviluppo della nostra presenza religiosa anche in questa nazione dell'Iraq, che ha conservato nei secoli le sue radici e tradizioni cristiane e vuole continuare a programmare il suo futuro in questa luce.

Sulla base delle indicazioni ricevute dal mio Consiglio provinciale, dopo aver ottenuto il nulla osta dal nostro Superiore generale, come per normativa, e l'autorizzazione a procedere da parte di Sua Ecc.za Mons. Yohanna Petrus Mouche, Vescovo della Diocesi di Mosul, abbiamo inviato in Iraq, in data 29 ottobre scorso, quattro nostri confratelli, nella fondata speranza che, al più presto, possa essere costituita una comunità religiosa stabile, che nel rispetto dei piani pastorali dioce-

sani, si faccia carico del nostro specifico apostolato rogazionista, inserita sul territorio e a servizio della chiesa locale.

I religiosi rogazionisti attualmente in Iraq sono Padre Giuseppe Ciutti, nominato Responsabile e referente del gruppo; Padre Zuhir Nasser, Padre Jalal Yako, e Fratello Basim Al-Wakil, appartenenti giuridicamente alla Provincia Italia Centro Nord. Essi risiederanno per questi primi mesi, presso la Casa del Clero in Karakosh per gentile concessione del Vescovo, in considerazione anche del fatto che i confratelli di nazionalità irachena ivi assegnati sono originari di quella Diocesi.

Alla comunità religiosa che verrà nel tempo costituita, in linea con le finalità del nostro carisma, verrà affidato il compito di testimoniare e diffondere tra i fedeli la preghiera costante per i buoni operai nella messe del Signore, alla quale siamo legati da un quarto voto religioso; la missione di diffondere questa preghiera tra il popolo di Dio; l'impegno della pastorale giovanile intesa come orientamento vocazionale e la disponibilità al servizio e assistenza dei più bisognosi, nel rispetto dei piani pastorali della Diocesi.

Chiediamo quindi a Sua Ecc.za la sua benedizione e una preghiera di sostegno al Padrone della messe perché questa iniziativa apostolica possa avere sviluppo nel tempo secondo i piani di Dio.

Il Signore assista Sua Ecc.za con salute e grazia per poter svolgere al meglio il compito assegnatole. La Santa Vergine Maria e il nostro santo Fondatore Annibale Maria Di Francia Le siano vicini con la loro protezione, in questi momenti difficili e problematici per questa nazione.

Grato per ogni Sua considerazione, La saluto umilmente nel Signore.

P. MARIO MENEGOLLI, rcj.
Segretario Provinciale

P. ADAMO CALÒ, rcj.
Superiore Provinciale

INCONTRO SUPERIORI E RESPONSABILI UBA

Padova, 21 novembre 2012

*REV. DI PADRI SUPERIORI
E SEGRETARI UBA*

DESENZANO DEL GARDA

FIRENZE

PADOVA

ROMA ANTONIANO

Carissimi Confratelli,

la presente per informarvi che il prossimo 27 novembre c.a., è stato confermato l'incontro tra i Superiori delle Comunità che gestiscono al loro interno Segreterie Antoniane e i rispettivi responsabili del settore. L'incontro si terrà nella sede della Provincia in Padova, avrà inizio alle ore 9,30 e si concluderà in giornata.

All'ordine del giorno è prevista una proposta di miglioramento di gestione, sviluppo e coordinamento, per le nostre Segreterie Antoniane, con l'aiuto di una nuova attività di sensibilizzazione, di reclutamento dei nuovi donatori e di raccolta fondi attraverso il direct marketing proposto dalla IDMC (International Diagonal Marketing Company), specializzata e affermata nel campo della Strategia & Comunicazione Sociale, Direct Marketing, Corporate Fund Raising con sede in Milano. Seguirà una riflessione collegiale circa le modalità di una mutua collaborazione e di una reale e progressiva unificazione delle Segreterie Antoniane, secondo l'orientamento del nostro ultimo Capitolo Provinciale.

Invito i responsabili delle quattro Segreterie Antoniane della Provincia (Desenzano, Firenze, Padova, Roma Antoniano) a preparare una breve relazione sull'andamento della propria segreteria che includa i seguenti punti:

- Programmazione 2011-12: strategie, aspettative e costi.
- Attualizzazione della stessa programmazione con analisi dei risultati ottenuti.
- Presentazione dell'archivio della propria segreteria evidenziando lo status dei benefattori:
 - **attivi** (coloro che hanno mandato una o più donazione nel corso del corrente anno 2012)
 - **addormentati** (coloro che hanno mandato una o più donazione negli ultimi tre anni)
 - **sospesi** (coloro che non hanno mandato nessuna donazione negli ultimi tre anni).
- Quanti benefattori ogni anno passano dallo status attivo a quello di sospeso?
- Quale strategie sono state usate per recuperare benefattori sospesi o addormentati?

Sarà conveniente portare un esempio di quanto realizzato nel corrente anno: copie delle stampe, delle riviste, dei lanci, delle risposte inviate ai benefattori, delle spedizioni particolari come ad esempio Defunti, Natale, Pasqua, S. Antonio, S. Annibale, Festa del Papà e della Mamma e quant'altro possa meglio aiutare a presentare la realtà della vostra segreteria e l'attenzione data al benefattore.

Fraterni e cordiali saluti.

P. MARIO MENEGOLLI, rcj.
Segretario Provinciale

P. ADAMO CALÒ, rcj.
Superiore Provinciale

AVVIO PRESENZA E ATTIVITÀ DEI ROGAZIONISTI IN DIOCESI

Padova, 28 novembre 2012

*SUA ECC.ZA REVERENDISSIMA
MONS. YOHANNA PETRUS MOUCHE
ARCIVESCOVO DEI SIRI CATTOLICI
DELLA DIOCESI DI MOSUL*

IRAQ

Ecc.za Reverendissima,

i confratelli Rogazionisti in Qaraqosh mi hanno informato circa l'incontro avuto con Lei durante il quale sono stati dati suggerimenti e orientamenti apostolici concreti sulla loro presenza e permanenza in Diocesi per il prossimo futuro.

La ringrazio intanto di vero di cuore, sapendo di esprimere anche il sentimento di gratitudine dei confratelli del mio Consiglio provinciale e dei religiosi di tutta la nostra Provincia, per l'accoglienza, la disponibilità, la cortesia dimostrata verso questi nostri confratelli, attualmente ospiti presso il Seminario di Qaraqosh, prima di un loro concreto inserimento e avvio apostolico in Diocesi.

Rimane nostro impegno trovare al più presto sul territorio una diversa e adeguata struttura abitativa quale sede della comunità locale e per svolgere eventuali impegni apostolici nel rispetto delle Sue indicazioni. Ho preso infatti visione dei suggerimenti da Lei offerti durante l'incontro con i confratelli per un loro impegno apostolico che esprima il nostro carisma rogazionista e sia risposta alle esigenze della chiesa locale.

Sarà loro specifico dovere prima di tutto promuovere tra i fedeli la preghiera al Padrone della messe che mandi operai numerosi e santi a servizio del popolo di

Dio; aiutare i fedeli soprattutto i giovani ad accogliere la vita come vocazione e missione, e testimoniare la loro consacrazione religiosa a servizio dei più poveri e degli esclusi.

Con spirito di fiducia nella Divina Provvidenza, potremo guardare con ottimismo e serenità alle possibilità di un futuro sviluppo della presenza rogazionista in Diocesi, a livello vocazionale e formativo.

Condivido quindi l'orientamento da Lei dato circa un nostro impegno presso il Centro catechetico e giovanile, annesso alla parrocchia San Giorgio nella cittadina di Bartella, quale collaborazione nella pastorale giovanile e nella animazione vocazionale dei giovani, per guidarli nella fede, aiutandoli a leggere la vita come progetto di Dio e vocazione.

Dopo un primo anno ad experimentum, durante il quale i confratelli potranno valutare meglio il grado di inserimento e le capacità di introdursi nel lavoro da lei assegnato, oltre a considerare eventuali altri progetti apostolici che potranno essere concretizzati sul territorio, in conformità al carisma rogazionista e nel rispetto della pastorale svolta in Diocesi, potremo concordare e sottoscrivere una Convenzione tra la Diocesi e i Rogazionisti che diventi operativa.

Il Signore assista Sua Ecc.za e Le conceda salute e grazia per poter svolgere al meglio il compito di presiedere la comunità cristiana in Mosul e conceda ai membri del Suo Presbiterio la forza necessaria in questi momenti difficili e problematici per la Vostra nazione di sentirsi realizzati come buoni operai della messe evangelica.

La Santa Vergine Maria e il nostro santo Fondatore Annibale Maria Di Francia Le siano vicini con la loro protezione.

Grato per ogni Sua considerazione e con fraterna stima, La saluto umilmente nel Signore.

P. ADAMO CALÒ, rcj.
Superiore Provinciale

P. MARIO MENEGOLLI, rcj.
Segretario Provinciale

NUOVA CONFIGURAZIONE DI DUE COMUNITÀ RELIGIOSE

Padova, 13 dicembre 2012

*M.R.P. PAOLO FORMENTON
E CONFRATELLI COMUNITÀ
ISTITUTO ANTONIANO
Via dei Rogazionisti 10
00182 ROMA*

*M.R.P. MARIO LUCARELLI
E CONFRATELLI COMUNITÀ
STUDENTATO FILOSOFICO
E TEOLOGICO
Via dei Rogazionisti 10
00182 ROMA*

Carissimi,

la presente per informarvi che, in sede di Consigli Provinciali e in riunioni congiunte tra il Superiore Generale e i Consigli delle due Province ICN e ICS, sono stati attentamente valutati i suggerimenti, le richieste e le difficoltà emersi negli incontri con la Comunità religiosa e con i singoli Confratelli impegnati negli specifici settori della formazione dei Religiosi Studenti e delle attività socio-educative.

Sulla base delle diverse considerazioni emerse, con il consenso dei rispettivi Consigli Provinciali, ottenute le necessarie autorizzazioni dal Superiore Generale secondo la nostra normativa, i Superiori delle Province ICN e ICS sono pervenuti a conclusioni definitive. Esse si riferiscono ad una nuova configurazione con la presenza di due Comunità Religiose autonome, con ambienti abitativi e logistici differenziati per le due Comunità e locali distinti ad uso delle attività svolte, nell'edificio di Via Rogazionisti 10, Roma, fabbricato che rimane di proprietà dell'Istituto Antoniano.

Il Superiore Generale, valutata l'intesa tra le due Province per la coesistenza delle due opere nella medesima sede dell'Antoniano di Roma, con lettera del 30/11/2012, prot. 254/12, ha deliberato la Costituzione dello Studentato Filosofico e Teologico della Provincia Italia Centro-Sud come Casa autonoma, con il Superiore delegato del Superiore Provinciale. Per questo lo stesso Superiore Generale su richiesta del Superiore della Provincia ICN, con nota 241/12 del 30 novembre 2012, ha sospeso la Convenzione Paritetica per le opere formative interprovinciali.

La Comunità dello Studentato è dunque distinta dalla Comunità dell'Istituto Antoniano per l'accoglienza dei minori che appartiene giuridicamente alla Provincia ICN, come da Lettera del Superiore Provinciale del 21/10/2012, prot. 3352/12.

A partire dal 1° gennaio 2013, pertanto, le due Comunità religiose faranno ri-

ferimento ai rispettivi Superiori Provinciali per quanto concerne il personale assegnato e la gestione autonoma delle attività in ambito disciplinare ed amministrativo.

La presente risoluzione ratifica l'intesa raggiunta e determina in 5 punti gli elementi della nuova situazione.

1. Composizione delle Comunità Religiose

a. Istituto Antoniano dipendente dalla Provincia ICN

P. Paolo FORMENTON, Superiore, Responsabile attività educativa minori
P. Antonio TISCI, Vice Superiore, Economo, Responsabile segreteria UPA, Consigliere

P. Mario FILIPPONE, Addetto apostolato predicazione, Consigliere

P. Mario BONGARRÀ, Amministratore presso Parrocchia S. Maria Goretti, in Casal Lumbroso, Diocesi di Porto-Santa Rufina

b. Studentato filosofico e teologico dipendente dalla Provincia ICS

P. Mario LUCARELLI, Superiore delegato e Prefetto dello Studentato

P. Rosario GRAZIOSI, Vice Superiore, Vice Prefetto, Economo e Consigliere

P. Sandro PERRONE, Padre Spirituale e Consigliere

Fr.lli Ande GEBREWIVET, Emilio Massimo LATARO, Dario ROSSETTI, Lucio SCALIA, Nicola CORTELLINO, Giovanni STEFANELLI, Antonino FISCELLA, Claudio PIZZUTO, Giuseppe e Marco PAPPALETTERA, Antonio LONGO, Giulio D'ARRIGO, Gregorio CALÒ, Rosario GIANNONE, Patrizio MARFÈ.

I tre Padri costituiscono anche il Consiglio di Formazione.

2. Ridefinizione degli ambienti riservati alle comunità religiose e alle attività

2.1. Il primo e secondo piano dell'edificio sono a disposizione e ad uso esclusivo della Comunità Religiosa dello Studentato e dei Religiosi studenti. In linea con la presente disposizione, gli studenti, compresi coloro che risiedono al 3° piano della Curia Generalizia, si trasferiranno nei nuovi ambienti, non oltre il 31 dicembre 2012.

2.2. Il terzo e quarto piano dell'edificio sono a disposizione e ad uso esclusivo della Comunità religiosa dell'Antoniano e dei due gruppi appartamento per minori.

2.3. Il piano terra prevede l'uso comune di ingresso, portineria, sala d'attesa, cappella. Nello stesso piano sono previsti gli uffici direzionali e gestionali distinti ad uso delle due Comunità. L'attuale sala di lettura-biblioteca è ad uso dello Studentato.

2.4. Il piano seminterrato, con il reparto cucina, sala pranzo, dispensa e lavanderia, sono ad uso delle due Comunità religiose, ma rimangono sotto la diretta gestione dell'Antoniano.

2.5. **La sala riservata** alla mensa S. Annibale e i locali del sottocortile rimangono a disposizione e a gestione autonoma dell'Antoniano.

3. Aspetti amministrativi e servizi logistici

3.1. Servizi di cucina e lavanderia

L'Antoniano assicura alla Comunità dello Studentato il vitto giornaliero ed i servizi di cucina e lavanderia. Da parte sua lo Studentato verserà mensilmente a compenso di servizi resi dall'Antoniano, una somma complessiva, concordata.

3.2. Contributo mensile

Per l'anno in corso, su indicazione dei due Economi Provinciali, e sulla base dei prospetti amministrativi di questi ultimi mesi, viene concordato che lo Studentato verserà mensilmente all'Antoniano la somma di Euro 8.700,00 a compenso delle spese relative ai servizi cucina e lavanderia. Tale somma è ricavata da E 13 pro capite giornaliero per 19 studenti più 3 sacerdoti moltiplicata per 365 giorni dell'anno, divisa per i 12 mesi.

3.3. Utenze e servizi

Le spese per utenze varie, assicurazioni dell'immobile e delle persone, servizi acqua, luce, gas metano, tasse, telefonia e ADSL, verranno condivise mensilmente dalle due Comunità sulla base del 50% a presentazione fattura e pagamenti effettuati.

3.4. Servizio portineria

L'Antoniano assicura il servizio portineria nella mattinata, lo studentato nel pomeriggio, a orari da concordare.

3.5. La **manutenzione ordinaria e la pulizia** dei locali sono di competenza della comunità occupante.

3.6. Qualora dovessero sorgere problemi condominiali che non si riescono a risolvere, si faccia riferimento ai rispettivi Superiori Provinciali unitariamente.

3.7. Il parco macchine

Le due comunità avranno a disposizione un parco macchine concordato con il proprio Superiore Provinciale. In dotazione e carico dello Studentato risultano i due Ducato e il Doblò, mentre all'Antoniano appartengono la Peugeot, la Punto e la Ford focus. I Superiori locali delle due Comunità potranno concordare su proposta di variazione.

4. Studenti provenienti da altre Circoscrizioni

4.1. **Gli studenti appartenenti giuridicamente alla PICN** e residenti nello Studentato, continuano la loro presenza, nel rispetto del Progetto Formativo della Comunità, fino al termine degli studi previsti, se non vi saranno differenti scelte da parte del loro Superiore Provinciale. Essi durante il periodo estivo, saranno a disposizione del Superiore Provinciale per eventuali progetti apostolici all'interno della Provincia.

4.2. Contributo a copertura spese personali e formazione studenti.

La PICN verserà mensilmente allo Studentato un contributo di € 1.400,00 pro capite a copertura spese dei propri religiosi studenti presenti nello Studentato, per i dodici mesi dell'anno. Eventuali borse di studio e contributi vari assegnati agli studenti saranno accreditati alla rispettiva Circostrizione di appartenenza. La stessa retta verrà applicata agli studenti provenienti da altre Circostrizioni se non vi saranno differenti accordi.

5. Avvio del nuovo andamento amministrativo

L'andamento ordinario amministrativo, andrà avanti fino al 31 dicembre dell'anno in corso 2012.

Il presente accordo su temi e risoluzioni amministrativi ha valore, ad experimentum, per l'anno 2013, al termine del quale sarà opportuno verificare eventuali congruagli o eccedenze riferite ai versamenti effettuati.

Secondo come indicato dalla nostra Normativa, siamo chiamati a crescere nella comunione fraterna, alimentandoci alla mensa della Parola e del Pane di vita, tenendo conto che l'Eucaristia e la preghiera personale e comunitaria rafforzano l'accoglienza reciproca e la condivisione della vita comune, la stima e l'affetto vicendevole e garantiscono le condizioni necessarie per impostare e condurre la vita fraterna secondo le finalità e lo spirito proprio del nostro Istituto.

Invochiamo dalla Vergine Maria Madre di Cristo e dal nostro Fondatore, sant'Annibale Maria Di Francia ogni benedizione e grazie spirituali affinché proteggano e sostengano questa nuova esperienza formativa.

Fraterni e cordiali saluti.

P. ANGELO SARDONE, rcj.
Superiore Provinciale ICS

P. ADAMO CALÒ, rcj.
Superiore Provinciale ICN

P. BRIZIO GRECO, rcj.
Segretario Provinciale ICS

P. MARIO MENEGOLLI, rcj.
Segretario Provinciale ICN

SANTO NATALE 2012

*Fa' che risplenda nelle nostre opere
il mistero della fede che rifulge nel nostro spirito.
(Colletta della Santa Messa di Natale)*

Padova, 13 dicembre 2012

Carissimi confratelli,

è ormai prossima la celebrazione del Natale, un tempo propizio per uno scambio vicendevole di auguri, ma soprattutto per ricordare nella preghiera, nella contemplazione, nella gioia, la nascita del Signore, e riflettere su alcuni temi che quest'anno acquistano per noi religiosi particolare significato e importanza.

Viviamo l'Anno delle fede. La nascita del Signore, che rimane un messaggio di speranza e di fiducia anche in momenti difficili come gli attuali, diviene l'occasione per una riflessione personale e comunitaria sulla nostra fede, per riscoprire e vivere in modo rinnovato, da religiosi e da sacerdoti, il senso della nostra fede in Cristo, la bellezza del suo progetto di salvezza e la nostra vocazione.

L'Anno della Fede ci invita anche a rendere testimonianza a Colui che aspettiamo, ci sospinge a riappropriarci della gioia di essere cristiani, ci aiuta a leggere le difficoltà attuali in ambito sociale e religioso come opportunità per dirigere la nostra vita in un senso forse diverso, accettando con coraggio il nuovo e il cambiamento.

Ci ricorda papa Benedetto XVI che la fede non può essere dissociata dalla carità, che l'amore ha bisogno di tradursi in gesti concreti. Natale è Dio che si incarna nelle persone e nelle situazioni, nei fatti e nella storia. Dio non si vede, si riconosce. Egli è qui, nascosto ma presente in un povero, un sofferente, un malato, che ci chiedono soltanto un aiuto concreto, una parola buona, un incoraggiamento, una visita, un sorriso.

È un richiamo a vivere per qualcosa che abbia senso; un bisogno di fare della nostra vita qualcosa di significativo, perché questo dà gioia e felicità alle nostre giornate, quando abbiamo netta e chiara la sensazione che la nostra vita serve a qualcuno in questo mondo.

Il mio augurio e quello dei confratelli del Consiglio provinciale è che questo Natale sia per noi tutti una festa diversa, che apra i nostri cuori alla novità e alla bellezza di Dio, che riesca a modificare le nostre logiche e i nostri personali progetti, a smuoverci da un interiore disincanto, a renderci invece solidali e vicini a coloro che soffrono, rendendoci lievito e pane di speranza per gli altri.

Fraterni saluti.

P. MARIO MENEGOLLI, rcj.
Segretario Provinciale

P. ADAMO CALÒ, rcj.
Superiore Provinciale

Provincia São Lucas

NOVA LOGOMARCA

São Paulo, 05 de outubro de 2012

*AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS
PROVÍNCIA SÃO LUCAS*

Prezados coirmãos,

Desde julho a nossa Circunscrição está utilizando uma nova logomarca, concluindo as mudanças ocorridas a partir de 18 de outubro de 2011, quando o Governo Geral aprovou a mudança de nomenclatura para “Província Rogacionista São Lucas”. Talvez seja interessante recordar a motivação que levou o Governo a solicitar mudança de nomenclatura.

A Delegação dos Estados Unidos, no ano de 2008, expande fronteiras e abre uma Casa Rogacionista no México, país vizinho à sede daquela Circunscrição. México, geograficamente, faz parte do continente latino-americano. Começou-se, então, a questionar a imprecisão na nomenclatura “Província Rogacionista Latino-americana”. Mais lógico seria não vincular o nome com regiões geográficas. Surgiu, então, ano passado, durante os festejos dos 25 anos de criação da Província (1986-2011) a proposta de alterar sua nomenclatura, homenageando o santo celebrado em 18 de outubro, dia da inauguração da primeira Casa Religiosa fora da Itália, dia da criação da Província.

Restava alterar a logomarca. Fazendo uma análise histórica, percebemos que mesmo após a criação da Província Rogacionista Latino-americana, em 1986, não era utilizada qualquer logomarca. Somente 10 anos depois, em 1996, começou-se a utilizar nas cartas enviadas um símbolo Rogacionista (Trigo, Cruz, Coração e a letra R). Este símbolo foi criado por um arquiteto italiano, Raffaele Boccuni, no dia 10 de junho de 1981. O desenho está num quadro, no escritório do Economato Geral, em Roma. De maio de 1997 a maio de 1998, durante o ano de celebração do Centenário de Fundação da Congregação, no lugar do símbolo de Boccuni utilizou-se a logomarca oficial do Ano Centenário. No dia 05 de outubro de 1998, o Governo Provincial aprovou uma logomarca específica da Província Latino-americana. Basicamente havia o símbolo da Congregação em dourado (cor do Trigo maduro) e o mapa da América Latina em azul, com detalhes circulares, numa composição que recordava o globo. Esta logomarca específica foi utilizada pela primeira vez durante o 5º Capítulo Provincial, realizado em outubro daquele ano. E permaneceu até 2012... Foram 14 anos!

Mas chegou o momento de mudar, para que se recuperasse a harmonia com

a nomenclatura. Resolveu-se manter o símbolo da Congregação de Raffaele Boccuni e utilizá-lo colorido, com pequena alteração nas dimensões. E só! Nada de mapas ou outros possíveis detalhes, pois o símbolo, como deve ser, traz por si os significados necessários:

- a) o TRIGO em dourado, pronto para a colheita, a urgência da missão, a messe se perdendo por falta de operários e operárias;
- b) a CRUZ em azul, símbolo do seguimento, cor do céu, lembrando o Reino e o mundo que clama por vida;
- c) o CORAÇÃO em vermelho, o Coração de Jesus, o Supremo Amor, a compaixão ao ver a multidão abandonada, sem pastor;
- d) o “R” também em vermelho, extensão do coração, inicial da palavra ou mandamento de Jesus: “Rogate ergo Dominum messis...” (Rogai pois ao Senhor da messe...). É o carisma, a necessidade de rezar, ser e divulgar o mandamento, ainda desconhecido ou ignorado por muitos.

A partir de julho de 2012, quando se concluiu o Ano Eucarístico da Família do Rogate, a Província Rogacionista São Lucas começou a utilizar esta logomarca, com esta riqueza de signos. Vale lembrar que é a mesma logomarca já aprovada pelo Governo Provincial para o setor socioeducativo de nossa Província, atendendo a indicação do Capítulo Provincial, no trabalho em Rede. No entendimento do atual Governo Provincial, a logomarca deveria ser utilizada em todos os demais setores e atividades. Desta forma, estaremos divulgando nossa marca – e a riqueza de significados – em tudo o que realizamos.

Convidamos a todos a estarem atentos na utilização da nova logomarca, com as cores e dimensões específicas. Onde já estiver sendo utilizada a logomarca da Província (sites, informativos impressos, placas, banners), pouco a pouco vamos substituindo pela nova. Em nosso site há como fazer o *download* da logomarca oficial, assegurando dimensões e cores originais (www.rogacionistas.org.br – setor socioeducativo). Qualquer dúvida, basta entrar em contato com a secretaria provincial.

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.
Superior Provincial

CALENDÁRIO ROGACIONISTA 2013

São Paulo, 13 de novembro de 2012

*AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS
PROVÍNCIA SÃO LUCAS*

Prezados coirmãos,

Apresentamos, em anexo, o calendário do próximo ano (2013), contendo as principais datas dos eventos. Alguns destaques:

- a) eventos missionários e vocacionais – em Altamira (MA), por ocasião da ordenação presbiteral do Dc. Reinaldo de Sousa Leitão (28 de janeiro a 1º de fevereiro), em São Paulo, em preparação à Jornada Mundial da Juventude (22 a 26 de abril), em Gravataí, por ocasião do Jubileu Sacerdotal do Pe. Alberto Oselin (1º a 05 de julho);
- b) tempos de formação específica ou de planejamento estratégico de setores – formadores (18 a 23 de fevereiro), superiores das Comunidades (25 a 27 de fevereiro), animadores vocacionais *do Brasil* (04 a 07 de março), animadores vocacionais *da área hispânica* (08 a 11 de abril), párocos (17 e 18 de junho);
- c) Congresso do Laicato da Família do Rogate, em Bauru (SP), de 30 de maio a 1º de junho, concluindo com a abertura do Ano Vocacional;
- d) Retiro para os Religiosos da Província (08 a 12 de julho);
- e) Simpósio Rogacionista de Educadores, em Curitiba (18 a 20 de outubro).

Os detalhes de cada evento serão, como de costume, repassados em tempo oportuno. No entanto, pedimos que já deixem previstos em suas respectivas programações locais.

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.
Superior Provincial

PE. LÉDIO MILANEZ, rcj.
Secretário Provincial

ESTAÇÃO MISSIONÁRIA

São Paulo, 14 de novembro de 2012

*REVMO PE. ÂNGELO A. MEZZARI, RCJ
DD. SUPERIOR GERAL
DOS ROGACIONISTAS
ROMA - ITÁLIA*

Prezados Pe. Mezzari,

durante o período de visitas realizadas às Comunidades Religiosas de nossa Circunscrição, de abril a agosto do corrente, surgiu a proposta de se considerar a presença dos Rogacionistas na Paróquia Nossa Senhora das Graças, no Morro Doce, em São Paulo (SP), como Estação Missionária (cf. Normas 133). De fato, trata-se de uma fase inicial de nossa presença num dos bairros periféricos da cidade. Tentou-se deixar a Comunidade Religiosa vinculada à Sede da Província, em 2011, e ao Centro Rogate do Brasil, em 2012, mas as experiências foram consideradas limitadas.

Com a sua visita à nossa Circunscrição o tema foi aprofundado e amadurecido. Por fim, na última reunião do Governo Provincial, houve consentimento do Conselho para encaminhar o pedido de abertura da Estação Missionária ao Governo Geral, conforme nossa Normativa (Normas 172, 2a; 227, 2e). Recordamos que o convênio entre os Rogacionistas e a Arquidiocese de São Paulo para administrar a referida paróquia é de 12 anos.

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.
Superior Provincial

PE. LÉDIO MILANEZ, rcj.
Secretário Provincial

ANIMAÇÃO MISSIONÁRIA

São Paulo, 14 de novembro de 2012

AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS

PROVÍNCIA SÃO LUCAS

Um dos anseios da nossa recente assembleia foi a dimensão missionária. Houve, inclusive, a solicitação de reencaminhar a carta prot. 307/12, de 08/03/12, em vista da elaboração de um *projeto missionário* em nossa Circunscrição. Esperamos que desta vez, reanimados e comprometidos, os Superiores de Comunidades possam enviar as respostas dentro do prazo estipulado: 04 de dezembro (à Secretaria Provincial ou ao secretário milanez@rcj.org).

A dimensão missionária está em sintonia com nosso último Capítulo Provincial, “Discípulos missionários do Cristo do Rogate” (ER 29), e com o 11º Capítulo Geral, “A Regra de Vida Rogacionista” (ER 28). Em âmbito de Igreja local, de nosso continente, a questão missionária está presente em todo o Documento de Aparecida (Texto conclusivo da V Conferência Geral do Episcopado Latino-americano e Caribenho). Dentre as “tarefas” da Equipe de Apoio às Missões (EAM), citadas no Plano de Ação, há a elaboração de um *projeto missionário*, que acaba englobando as outras indicações ali contidas (missões populares, experiência de missão em tempos oportunos, cursos de línguas). Em vista disto, estamos consultando as Comunidades Religiosas e a cada religioso:

- a) sua Comunidade Religiosa ou paróquia tem em vista para o ano de 2013/14 alguma atividade missionária ou vocacional? Caso afirmativo, indicar as datas.
- b) sua Comunidade Religiosa ou paróquia ou comunidade eclesial gostaria de contar com a presença de religiosos e formandos Rogacionistas, Missionárias Rogacionistas, outros membros da Família do Rogate para um trabalho missionário e vocacional? Caso afirmativo, indicar as possíveis datas ou períodos.
- c) você, como Rogacionista, tem interesse em participar de alguma missão em nossas Comunidades? Indicar preferências e períodos disponíveis. No calendário da Província 2013 estão inclusas já algumas datas. Pedimos atenção para possível presença e ajuda.

Agradecemos a disponibilidade e participação missionária de todos.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.
Superior Provincial

PE. LÉDIO MILANEZ, rcj.
Secretário Provincial

PROJETO MISSIONÁRIO ROGACIONISTA 2013

São Paulo, 21 de novembro de 2012

AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS
PROVÍNCIA SÃO LUCAS

Prezados coirmãos,

Com a presente, vimos informar sobre a Campanha Missionária Rogacionista de 2013, a ser realizada em todas as Circunscrições da Congregação Rogacionista, que visa divulgar, sensibilizar e realizar o gesto de solidariedade da Família do Rogate em prol do Rogacionista da Bahia. Com o resultado da campanha pretende-se constituir uma unidade socioeducativa que acolha e forme crianças, adolescentes e jovens em situação de vulnerabilidade e risco social, nesta que é uma das regiões mais pobres do Brasil. A campanha terá como tema: *Solidariedade e Proteção Social*, e como lema: *Pelos pequenos e pobres, implorei a Deus e aos homens* (Santo Aníbal Maria Di Francia).

Esta unidade Rogacionista da Bahia, na cidade de Presidente Jânio Quadros, será construída dentro dos conceitos de desenvolvimento sustentável, definidos pela Conferência da ONU Rio + 20, celebrada no último mês de junho na cidade do Rio de Janeiro. No protocolo assinado pelos delegados ou chefes das nações presentes no evento definiu-se que *desenvolvimento sustentável é aquele que leva em conta as dimensões sociais, ambientais e econômicas*. Ela será também sinal da opção preferencial da Família do Rogate pelos pequenos mais pobres, os preferidos de Jesus e do nosso santo Fundador.

A abertura oficial da campanha será no dia 11 de dezembro em Presidente Jânio Quadros por ocasião dos Votos Perpétuos do Ir. José Rodrigues da Silva e Ordenação Presbiteral do Dc. Dárcio Alves Carrilho. A programação do evento será disponibilizada nos próximos dias nas redes sociais da Província. Convidamos a Família do Rogate, em especial os Rogacionistas, a conhecer melhor a obra missionária do carisma na região semiárida do sertão do Brasil e assumir para si esta mesma obra, com certeza uma das mais desafiadoras da Congregação.

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo da oração pelas vocações, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.
Superior Provincial

PE. LÉDIO MILANEZ, rcj.
Secretário Provincial

COMPOSIÇÃO DAS COMUNIDADES 2013

São Paulo, 30 de novembro de 2012

AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS
PROVÍNCIA SÃO LUCAS

Prezados coirmãos,

Com a presente, vimos informar o novo quadro das Comunidades Religiosas em nossa Província São Lucas. Agradecemos a disponibilidade de todos em assumir as respectivas funções e responsabilidades nos vários setores de atividades da Circunscrição. Recordamos alguns pontos:

- I. quando não especificado, o animador vocacional é o Assistente Eclesiástico das Associações Laicais (*Missionárias Rogacionistas, Famílias Rog, LAVR, Ex-alunos e União de Oração pelas Vocações*), em vista de melhor articular este serviço no setor Rogate;
- II. alguns novos párocos e vigários paroquiais dependerão, ainda, de confirmação por parte dos ordinários locais. Na medida em que formos obtendo as respostas, vamos comunicando os interessados;
- III. a transmissão dos cargos deve seguir as orientações de nossa Normativa, analogamente ao afirmado para os superiores (Normas, 253 e 254);
- IV. é importante, no início do ano letivo, a elaboração do *Projeto de Vida Comunitário*, contemplando os planos de cada setor de atividade, prevendo a interajuda em todas as atividades (animação vocacional, formação, serviço paroquial, apostolado socioeducativo etc.);
- V. aos religiosos transferidos orientamos a data limite de 28 de janeiro de 2013 para a chegada às novas realidades, facilitando o planejamento e o início das atividades. Uma consulta prévia aos Superiores locais poderá determinar uma data diversa;
- VI. o Governo Geral atendeu nossa solicitação e criou a Estação Missionária em São Paulo (Paróquia do Morro Doce), o que permitirá uma melhor organização da Comunidade Religiosa em todos os seus aspectos e dimensões;
- VII. alguns cargos serão especificados nas cartas a serem enviadas a cada Comunidade Religiosa, como por exemplo, a coordenação, secretaria e economia das filiais da Congregação Rogacionista (Seminários).

BAURU (SP)

Pe. Gilson Luiz Maia: Superior e Pároco.

Pe. Marcos Lourenço Cardoso: Vice-superior, Ecônomo, Conselheiro e Diretor da Casa do Garoto.

Pe. Guido Mottinelli: Vigário Paroquial e Conselheiro.

Pe. Danilo Silva Bártholo: Animador Vocacional, Formador, Vigário Paroquial e Conselheiro.

BRASÍLIA (DF)

Pe. Ademar Tramontin: Superior, Ecônomo e Diretor do Colégio Rogacionista (filial AREAS – Associação Rogacionista de Educação e Assistência Social).

Pe. Mário Alves Bandeira: Vice-superior, Pároco e Conselheiro.

Pe. Raulino Coan: Vice-mestre do Noviciado, Vigário Paroquial, Animador Vocacional e Conselheiro.

Pe. Anderson Adriano Teixeira: Mestre de Noviços e Conselheiro.

Allison dos Santos: Noviço.

Rodrigo Benjamin Chaparro Cabral: Noviço.

Mateus de Jesus Donizetti Albino: Noviço.

Robson Russi Grapiplia: Noviço.

CAMPANA (Argentina)

Pe. Giovanni Guarino: Superior, Pároco, Animador Vocacional, Representante Legal da Congregação na Argentina, Superior Delegado do Provincial na área hispânica.

Pe. Federico Lavarra: Vice-superior, Ecônomo, Conselheiro, Diretor do Colégio Rogacionista, Representante da Congregação na *Casa de Día Padre Aníbal*.

Pe. Vito Domenico Curci: Formador, Vigário Paroquial e Conselheiro.

Ir. César Javier Mesa: Estudante de 2º Ano de Teologia (Seminário de Mercedes).

CÓRDOBA (Argentina)

Pe. Rufino Giménez Fines: Superior, Formador, Pároco e Animador Vocacional.

Pe. Mário Pasini: Vice-superior, Vigário Paroquial, Ecônomo e Conselheiro.

CRICIÚMA (SC)

Pe. Adair Pasini: Superior e Assistente Eclesiástico da ADEAR (Associação dos Ex-alunos Rogacionistas).

Pe. Vilcinei Clarindo: Vice-superior, Formador, Animador Vocacional e Conselheiro.

Pe. João Batista Simon: Pároco e Conselheiro. Diretor Tesoureiro do Bairro da Juventude e Representante Legal da Congregação na entidade.

Pe. Carlos André da Silva Câmara: Vigário Paroquial, Ecônomo, Diretor do Colégio Rogacionista (Matriz AREAS), Orientador Espiritual no Seminário e Conselheiro.

Dc. Antonio Carlucci: Conselheiro e auxiliar nas atividades da Casa e na Paróquia.

CURITIBA (PR)

Pe. João Ademir Vilela: Superior, Pároco, Animador Vocacional e Diretor filial AREAS.

Pe. Dorival Zanette: Vice-superior, Vigário Paroquial, Orientador Espiritual no Seminário e Conselheiro.

Dc. Luciano Grigório: Formador, Ecônomo e Conselheiro.

Ir. José Amado Elias: Conselheiro, Coordenador Administrativo e Pedagógico na AREAS.

GRAVATAÍ (RS)

Pe. Pedro Bauer da Cunha: Superior e Vigário Paroquial.

Pe. Alberto Oselin: Vice-superior, Pároco e Conselheiro.

Pe. Jacinto Pizzetti: Ecônomo, Animador Vocacional, Diretor filial AREAS e Conselheiro.

PASSOS (MG)

Pe. João Inácio Rodrigues: Superior, Reitor do Santuário, Diretor do Educandário.

Pe. Osni Marino Zanatta: Vice-superior, Pároco, Orientador Espiritual no Seminário e Conselheiro.

Pe. Luiz Caetano Castro: Ecônomo, Coordenador Pedagógico do Educandário, Vigário Paroquial e Conselheiro.

Pe. Dárcio Alves Carrilho: Formador, Animador Vocacional e Conselheiro.

PRESIDENTE JÂNIO QUADROS (BA)

Pe. Francisco Batista Amarante: Superior, Animador Vocacional, Pároco em Maetinga e Vigário Paroquial em Jânio Quadros.

Pe. Wilson Lopes Gomes: Vice-superior, Ecônomo, Pároco em Presidente Jânio Quadros, Diretor da Obra Socioeducativa, Vigário Paroquial em Maetinga e Conselheiro.

Ir. Adriano Mateus Mendonça Teodósio: Estagiário, Auxiliar na Animação Vocacional.

Ir. Henrique de Lima Mateus: Estagiário, Auxiliar na Animação Vocacional.

QUEIMADAS (PB)

Pe. José Benedito dos Reis: Superior e Pároco.

Pe. Luiz Alberto Mendes de Góes: Animador Vocacional, Ecônomo, Vigário Paroquial e Conselheiro.

SAN LORENZO (Paraguai)

Pe. José Alceu Santana Albino: Superior e Pároco.

Pe. Darío Martínez Oviedo: Vice-superior, Formador, Ecônomo, Animador Vocacional, Vigário Paroquial e Conselheiro. Representante Legal da Congregação no Paraguai.

Ir. José Rodrigues da Silva: Coordenador do Projeto Socioeducativo, Auxiliar na Formação e Conselheiro.

SÃO PAULO (SP) - CENTRO ROGATE DO BRASIL

Pe. Geraldo Tadeu Furtado: Superior e Diretor do Centro Rogate do Brasil (filial AREAS).

Pe. Antônio Raimundo Pereira de Jesus: Vice-superior, Formador e Conselheiro.

Pe. Valmir de Costa: Doutorando em Filosofia, Orientador Espiritual no Seminário, Auxiliar nas atividades da Casa e Conselheiro.

Ir. Francisco Chirico: Auxiliar nas atividades da Casa e Conselheiro.

Ir. Alexsandro Ramos Alexandre: 4º ano de Teologia.

Ir. José Sival Soares: Coordenador Editorial do Centro Rogate, 4º ano de Teologia.

Ir. Maike Leo Grapiglia: Ecônomo, 4º ano de Teologia.

Ir. Nilson Rocha Santos: Animador Vocacional, 3º ano de Teologia.

Ir. Reginaldo Veríssimo Ferreira: 3º ano de Teologia.

Ir. Sérgio Gonçalves do Prado: 2º Ano de Teologia.

Ir. Flávio Francisco da Silva: 1º Ano de Teologia.

Ir. Merardo Martínez Maidana: 1º Ano de Teologia.

SÃO PAULO (SP) - PARÓQUIA MORRO DOCE

Pe. José Osmar Rosa: Superior e Pároco.

Pe. Valdecir Martins: Vice-superior, Ecônomo, Vigário Paroquial e Conselheiro.

Dc. Reinaldo de Sousa Leitão: Vigário Paroquial e Conselheiro.

SÃO PAULO (SP) - SEDE PROVINCIAL

Pe. Juarez Albino Destro: Superior.

Pe. Lédio Milanez: Vice-Superior, Diretor do Instituto Rogacionista e Conselheiro.

Pe. Marcos de Ávila Rodrigues: Ecônomo, Diretor do Centro de Captação de Recursos e Conselheiro.

Pe. Vicente Lumetta: Coordenador do Centro de Captação de Recursos, Assistente Eclesiástico local das Famílias Rog, dos Ex-alunos e Conselheiro.

TUCUMÁN (Argentina)

Pe. Gennaro Mario Barenzano: Superior, Coordinador do Núcleo *Obispo Colombres*.

Pe. Rogério Antonio de Oliveira: Vice-Superior, Ecônomo, Animador Vocacional e Conselheiro. Coordenador do Núcleo *San Agustín*.

Pe. José Jonas da Silva: Diretor da Obra Socioeducativa e Conselheiro.

Ir. Célio Leite da Silva: Estagiário, Auxiliar na Animação Vocacional.

SITUAÇÕES ESPECÍFICAS:

Pe. Ângelo Ademir Mezzari: Superior Geral.

Pe. Dilson Brito da Rocha: Especialização Teológica em Roma.

Pe. Édson Roberto Codato: *extra domum* (serviço pastoral em Bauru).

Pe. Célio Laurindo da Silva: *exclaustrado* (diocese de Guaxupé).

Pe. Airton Conceição de Almeida: *em diálogo para uma experiência diocesana*.

Pe. Afonso Ivilázio de Prá: *em diálogo para iniciar o processo de laicização*.

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo da oração pelas vocações, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.
Superior Provincial

PE. LÉDIO MILANEZ, rcj.
Secretário Provincial

GRUPO DE TRABALHO

São Paulo, 30 de novembro de 2012

*AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS
PROVÍNCIA SÃO LUCAS*

Prezados coirmãos,

Após as devidas consultas e o parecer favorável do Conselho Provincial vi-mos comunicar a criação de um **Grupo de Trabalho** em prol do *Simpósio Rogacionista de Educadores*, marcado para outubro, em Curitiba (PR). Tal equipe é formada por religiosos Rogacionistas e Pedagogos de algumas de nossas Obras Socioeducativas, garantindo a eficácia do serviço específico, ou seja, de analisar o nosso atual Projeto Pedagógico Rogacionista, tema a ser aprofundado no Simpósio.

Os membros do Grupo de Trabalho, coordenados pelo Conselheiro Provincial do Serviço da Caridade e Missões, são:

Pe. Marcos Lourenço Cardoso, RCJ (Bauru-SP)

Miriam Quadros (Pedagoga de Brasília-DF)

Severina Maria da Silva (Pedagoga de São Paulo-SP)

Silmara (Pedagoga de Curitiba-PR)

Solicitamos aos Superiores das Comunidades onde prestam seus serviços os membros da equipe (Bauru, Brasília, Curitiba e São Paulo), e respectivos Diretores das Obras, que favoreçam a participação dos mesmos nas reuniões de trabalho. Caso haja qualquer dificuldade solicitamos uma comunicação prévia.

A primeira reunião deste Grupo de Trabalho está marcada para os dias 14 e 15 de março de 2013, em São Paulo (SP).

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.
Superior Provincial

PE. LÉDIO MILANEZ, rcj.
Secretário Provincial

ANO VOCACIONAL

São Paulo, 30 de novembro de 2012

AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS
PROVÍNCIA SÃO LUCAS

Prezados coirmãos,

Dentro do processo de preparação ao nosso Ano Vocacional, marcado para iniciar no dia 1º de junho de 2013, Solenidade de Santo Aníbal Maria Di Francia, e conclusão no dia 17 de maio de 2014, na Romaria da Família do Rogate ao Santuário do Fundador, em Passos (MG), após análise da sondagem realizada, na qual se envolveu todas as Comunidades Religiosas da Província, apresentamos o que segue:

- a) Tema: Rogate e Juventude;
- b) Lema: “Somos operários da messe... e você?” (cf. Lc 10,2);
- c) A Comissão ganhou um novo integrante, em substituição ao desistente Rafael Fantini Ruiz. Está assim formada:
Pe. Luiz Alberto Mendes de Góes, RCJ (coordenador)
Dc. Reinaldo de Sousa Leitão, RCJ
Janilton José de Souza (Aspirante Rogacionista no 2º ano de Filosofia)
Luciano Henrique Prock (Educador da Casa do Garoto de Bauru)
Rômulo Louzeiro Araujo (Paróquia Nossa Senhora das Graças, do Morro Doce, em São Paulo).

As respostas da sondagem realizada pela Comissão, completada durante a nossa Assembleia de Vinhedo (SP), serão analisadas e posteriormente divulgadas. O projeto ou planejamento do Ano Vocacional também está na fase de revisão.

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.
Superior Provincial

PE. LÉDIO MILANEZ, rcj.
Secretário Provincial

ENCONTRO FORMATIVO PARA OS SUPERIORES DE COMUNIDADES

São Paulo, 08 de dezembro de 2012

*AOS SUPERIORES
DAS COMUNIDADES RELIGIOSAS
PROVÍNCIA SÃO LUCAS
REVMOS.
PE. ADAIR PASINI
CRICIÚMA
PE. ADEMAR TRAMONTIN
BRASÍLIA
PE. FRANCISCO BATISTA AMARANTE
PRESIDENTE JÂNIO QUADROS
PE. GENNARO MARIO BARENZANO
TUCUMÁN
PE. GERALDO TADEU FURTADO
CENTRO ROGATE DO BRASIL - SÃO PAULO
PE. GILSON LUIZ MAIA
BAURU
PE. GIOVANNI GUARINO
CAMPANA
PE. JOÃO ADEMIR VILELA
CURITIBA
PE. JOÃO INÁCIO RODRIGUES
PASSOS
PE. JOSÉ ALCEU SANTANA ALBINO
SAN LORENZO
PE. JOSÉ BENEDITO DOS REIS
QUEIMADAS
PE. JOSÉ OSMAR ROSA
PARÓQUIA MORRO DOCE - SÃO PAULO
PE. PEDRO BAUER DA CUNHA
GRAVATAÍ
PE. RUFINO GIMÉNEZ FINES
CÓRDOBA*

Prezados coirmãos,

Segundo programação 2013, enviada no dia 13 de novembro passado (cf. Prot. 393/12), vimos recordar-lhes de nosso Encontro Formativo marcado para os

dias 25 a 27 de fevereiro de 2013, no Centro Rogate do Brasil, em São Paulo (SP). O evento começará às 7h30 da segunda-feira, 25, e será concluído com o almoço de quarta-feira, 27. Portanto, sugerimos que agendem a chegada para a véspera, domingo.

Será um momento importante em nossa Província, dentro da perspectiva da comunhão, solidariedade e atualização na Teologia do Serviço da Autoridade e da Obediência, segundo nossa Normativa atualizada e o Direito Universal.

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.
Superior Provincial

PE. LÉDIO MILANEZ, rcj.
Secretário Provincial

SEMANA PEDAGÓGICA DA EPAF

São Paulo, 08 de dezembro de 2012

*AOS FORMADORES
DAS COMUNIDADES RELIGIOSAS
PROVÍNCIA SÃO LUCAS
REVMOS.
PE. LUCIANO GRIGÓRIO
ASPIRANTADO FILOSÓFICO DE CURITIBA
PE. ANDERSON ADRIANO TEIXEIRA
NOVICIADO
PE. ANTÔNIO RAIMUNDO PEREIRA
DE JESUS
TEOLOGIA
PE. DANILO SILVA BÁRTHOLO
ASPIRANTADO PROPEDEÚTICO
PE. DÁRCIO ALVES CARRILHO
PASSOS
PE. DARÍO MARTÍNEZ OVIEDO
SAN LORENZO
PE. VILCINEI CLARINDO
CRICIÚMA*

Prezados coirmãos,

Segundo programação 2013, enviada no dia 13 de novembro passado (cf. Prot. 393/12), vimos recordar-lhes da Semana Pedagógica da Equipe Provincial de Assessoria à Formação (EPAF), marcada para os dias 18 a 23 de fevereiro de 2013, no Centro Rogate do Brasil, em São Paulo (SP). O evento começará ao meio dia da segunda-feira, 18, e será concluído com o almoço de sábado, 23.

Será um momento importante em nossa Província, dentro da perspectiva do Plano Formativo Global na Circunscrição, no espírito da comunhão, solidariedade e atualização da missão do formador, segundo nossa Normativa atualizada e o Direito Universal.

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.
Superior Provincial

PE. LÉDIO MILANEZ, rcj.
Secretário Provincial

ENCONTROS FORMATIVOS COM OS ANIMADORES VOCACIONAIS

São Paulo, 08 de dezembro de 2012

*AOS ANIMADORES VOCACIONAIS
DAS COMUNIDADES RELIGIOSAS
PROVÍNCIA SÃO LUCAS*

Prezados coirmãos,

Segundo programação 2013, enviada no dia 13 de novembro passado (cf. Prot. 393/12), vimos recordar-lhes do Encontro Formativo marcado para os dias 04 a 07 de março de 2013, no Centro Rogate do Brasil, em São Paulo (SP). O evento começará às 9 horas da segunda-feira, 04, e será concluído com o almoço de quinta-feira, 07. Participam os animadores vocacionais das Casas do Brasil:

Pe. Danilo Silva Bártholo: BAURU
Dc. Dárcio Alves Carrilho: PASSOS
Pe. Francisco Batista Amarante: PRESIDENTE JÂNIO QUADROS
Pe. Jacinto Pizzetti: GRAVATAÍ
Pe. João Ademir Vilela: CURITIBA
Pe. Luiz Alberto Mendes de Góes: QUEIMADAS
Ir. Nilson Rocha Santos: CENTRO ROGATE DO BRASIL - SÃO PAULO
Pe. Raulino Coan: BRASÍLIA
Dc. Reinaldo de Sousa Leitão: PARÓQUIA MORRO DOCE - SÃO PAULO
Pe. Vilcinei Clarindo: CRICIÚMA

Os animadores vocacionais da área hispânica participarão do encontro marcado para os dias 08 a 11 de abril de 2013, em San Lorenzo, Paraguai. Os horários são os mesmos, ou seja, início às 9 horas de segunda-feira, 08, e conclusão com o almoço de quinta-feira, 11. Participam:

Pe. Darío Martínez Oviedo: SAN LORENZO
Pe. Giovanni Guarino: CAMPANA
Pe. Rogério Antonio de Oliveira: TUCUMÁN
Pe. Rufino Giménez Fines: CÓRDOBA

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.
Superior Provincial

PE. LÉDIO MILANEZ, rcj.
Secretário Provincial

REUNIÃO DOS ECÔNOMOS

São Paulo, 08 de dezembro de 2012

**AOS ECÔNOMOS
DAS COMUNIDADES RELIGIOSAS
PROVÍNCIA SÃO LUCAS
REVMOS.
PE. ADEMAR TRAMONTIN
BRASÍLIA
PE. CARLOS ANDRÉ DA SILVA CÂMARA
CRICIÚMA
PE. DARÍO MARTÍNEZ OVIEDO
SAN LORENZO
PE. FEDERICO LAVARRA
CAMPANA
PE. JACINTO PIZZETTI
GRAVATAÍ
DC. LUCIANO GRIGÓRIO
CURITIBA
PE. LUIZ ALBERTO MENDES DE GÓES
QUEIMADAS
PE. LUIZ CAETANO CASTRO
PASSOS
IR. MAIKE LEO GRAPIGLIA
CENTRO ROGATE DO BRASIL - SÃO PAULO
PE. MARCOS DE ÁVILA RODRIGUES
SEDE PROVINCIAL - SÃO PAULO
PE. MARCOS LOURENÇO CARDOSO
BAURU
PE. MÁRIO PASINI
CÓRDOBA
PE. ROGÉRIO ANTONIO DE OLIVEIRA
TUCUMÁN
PE. VALDECIR MARTINS
PARÓQUIA MORRO DOCE - SÃO PAULO
PE. WILSON LOPES GOMES
PRESIDENTE JÂNIO QUADROS**

Prezados coirmãos,

Segundo programação 2013, enviada no dia 13 de novembro passado (cf. Prot. 393/12), vimos recordar-lhes da Reunião dos Ecônomos marcada para os dias 12 e 13 de março de 2013, no Centro Rogate do Brasil, em São Paulo (SP). O evento começará às 9 horas da terça-feira, 12, e será concluído com o jantar

de quarta-feira, 13.

A reunião com os coordenadores locais da economia está dentro do processo de gestão em rede. Deseja-se avançar nos passos já realizados, na perspectiva da construção ou elaboração dos planejamentos administrativo-econômicos locais e da própria Província como um todo. Haverá momento de encontro específico para a área hispânica.

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.
Superior Provincial

PE. LÉDIO MILANEZ, rcj.
Secretário Provincial

COMPOSIÇÃO DAS EQUIPES DE ASSESSORIA

São Paulo, 08 de dezembro de 2012

AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS
PROVÍNCIA SÃO LUCAS

Prezados coirmãos,

Com o anúncio da nova Composição das Comunidades 2013 (cf. Prot. 396/12, de 30/11/12), algumas alterações na composição das equipes de assessoria dos diversos setores de atividades em nossa Província foram necessárias. Após as devidas consultas, eis o novo quadro:

a) Equipe Provincial de Assessoria à Formação (EPAF): coordenada pelo Conselheiro do setor “Vida Religiosa e Formação”, é composta por quatro formadores: Teologia, Noviciado, Aspirantado Filosófico de Curitiba e Aspirantado Propedêutico de Bauru. Dependendo da pauta, outros formadores são convocados para estarem presentes nas reuniões, incluindo representantes dos formandos.

Pe. Antônio Raimundo Pereira de Jesus (coordenador, etapa da Teologia);

Pe. Anderson Adriano Teixeira (Noviciado);

Dc. Luciano Grigório (Aspirantado Filosófico);

Pe. Danilo Silva Bártholo (Aspirantado Propedêutico).

b) Equipe de Assessoria ao Rogate e Equipe das Paróquias Rogacionistas (EAR/EPAR): coordenada pelo Conselheiro do setor “Rogate, Laicato e Paróquias”, juntamente com a Conselheira FDZ do setor Rogate, é formada por re-

presentantes RCJ, FDZ, Missionárias Rogacionistas e Famílias Rog. Neste Governo 2010-2014, forma uma única equipe com a EPAR, com o objetivo de um trabalho conjunto de animação vocacional nas paróquias e santuário. Há reuniões específicas com os animadores vocacionais Rogacionistas. Na Argentina e Paraguai há a **Equipe de Animação ao Rogate na área Hispânica (EARH)** coordenada pelo Delegado *Ad Personam* e composta pelos animadores vocacionais de cada Comunidade Religiosa da área hispânica.

Pe. Geraldo Tadeu Furtado (coordenador RCJ);

Ir. M. Nivalda Milak (coordenadora FDZ);

Pe. Gilson Luiz Maia (pároco em Bauru);

Dc. Reinaldo de Sousa Leitão (animador vocacional no Morro Doce, São Paulo);

Diane Galdino Moraes (Missionária Rogacionista de Brasília);

Luiz Carlos e Edna Martiano (Casal das Famílias Rog de Bauru).

- c) **Equipe de Educadores Rogacionistas (EDUCAR)**: coordenada pelo Conselheiro do “Serviço da Caridade e Missões”, é formada por religiosos Rogacionistas e educadoras de algumas das nossas obras socioeducativas. Há reuniões ampliadas reunindo os gestores Rogacionistas e representantes leigos e leigas das obras do Brasil.

Pe. Valmir de Costa (coordenador);

Pe. Lédio Milanez (diretor da Obra de São Paulo);

Pe. Marcos Lourenço Cardoso (diretor da Obra de Bauru);

Sra. Dulcinéa Pastrello (São Paulo);

Sra. Jaqueline Formigoni (Criciúma);

Sra. Rosemary do Nascimento Barreto de Souza e Silva (Brasília).

- d) **Equipe de Apoio às Missões (EAM)**: coordenada pelo Conselheiro do “Serviço da Caridade e Missões”, está fortalecida:

Pe. Valmir de Costa (coordenador);

Pe. João Ademir Vilela (pároco e animador vocacional em Curitiba);

Pe. José Benedito dos Reis (pároco em Queimadas);

Pe. Raulino Coan (animador vocacional em Brasília);

Pe. Vicente Lumetta (São Paulo).

- e) **Equipe de Apoio à Gestão (EAGE)**: coordenada pelo Conselheiro e Ecônomo Provincial, é formada por religiosos Rogacionistas e assessorada por dois leigos, convocados quando necessário. Há reuniões anuais de ecônomos envolvendo todas as Casas Rogacionistas.

Pe. Marcos de Ávila Rodrigues (coordenador);

Pe. Ademar Tramontin (gestor em Brasília);

Pe. Carlos André da Silva Câmara (gestor em Criciúma);

Pe. Lédio Milanez (gestor em São Paulo);

Sr. Cláudio Bezerra Pradella (assessor na área Administrativa e Contábil);

Missionária Diane Galdino Moraes (assessora em Administração Escolar, Política do Terceiro Setor, Psicopedagogia, Planejamento e Avaliação Pedagógica).

Nos primeiros meses de 2013 (janeiro a abril), devido à viagem do Pe. Valmir de Costa, Conselheiro do setor “Serviço da Caridade e Missões”, o religioso Rogacionista referente será o Pe. Lédio Milanez, que já estava fazendo parte da EDUCAR e poderá dar continuidade aos projetos, em vista também da realização do Simpósio Rogacionista de Educadores, marcado para outubro, em Curitiba. Na EAM, durante este período, Pe. Lédio será auxiliado pelo Pe. João Ademir. Pe. Valmir, dentro do processo de pós-graduação acadêmica, residirá temporariamente numa das Casas Rogacionistas dos Estados Unidos, na *Delegação Rogacionista USA*, para aprimoramento da língua inglesa, no período de 19 de fevereiro a 1º de maio de 2013.

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.
Superior Provincial

PE. LÉDIO MILANEZ, rcj.
Secretário Provincial

1º CONGRESSO DO LAICATO FAMÍLIA DO ROGATE

Brasília, 25 de dezembro de 2012

À FAMÍLIA DO ROGATE
PROVÍNCIA SÃO LUCAS

“Nasceu hoje o Salvador, que é Cristo, o Senhor” (Lc 2,11)

Queridos irmãos e queridas irmãs em Cristo.

Na alegria do nascimento do Deus Menino e na vivência do Rogate, informamos a todos que nos dias 30 de maio a 1º de junho de 2013, na cidade de Bauru-SP, acontecerá o 1º Congresso do Laicato da Família do Rogate com o tema: *“Identidade e missão dos cristãos leigos e leigas da Família do Rogate”* e lema: *“Vós sois o sal da terra, vós sois a luz do mundo”* (Mt 5,13-14) que tem como um dos objetivos partilhar o carisma, aprofundar a identidade e avançar em missão.

Uma comissão central está cuidando da preparação deste evento e, em breve, informará maiores detalhes sobre as inscrições e o número de participantes que representarão as várias instâncias do laicato da Família do Rogate. Abaixo as comissões em preparação do congresso:

- 1) **Presidenta de Honra:** Missionária Eulália Ventura
- 2) **Presidente do Congresso:** Carlos Monteiro
- 3) **Coordenação Geral:** Pe. Geraldo Tadeu Furtado, RCJ
- 4) **Secretária geral:** Missionária Diane Galdino
- 5) **Comissão de secretaria, publicação e comunicação:** Diane; Edno e Josi Stanger; Arnaldo e Leodenice Magalhães; Daniel e Márcia (reportagem jornalística)
- 6) **Comissão de assessoria teológica:** Carlos Tolovi e Cintia Ariosi
- 7) **Comissão de finanças:** Fernando Pegorin; Luiz Carlos e Edna
- 8) **Comissão de liturgia e animação:** Banda da Paróquia Nossa Senhora das Graças, Educadora Cláudia e Missionárias Dilamar e Candinha
- 9) **Comissão de logística e infraestrutura:** Celiomar e Fernanda Anastácio (CPP e leigos)
- 10) **Cerimoniários:** João Paulo e Fernanda

Que possamos nos unir em oração, e com entusiasmo e alegria reafirmar a identidade de sermos discípulos e discipulas do Cristo do Rogate.

Que Santo Aníbal Maria interceda por todos nós e nos fortaleça na nobre missão de Ser, Rezar e Propagar o Rogate no seguimento do Cristo humanizado, nosso sustento eucarístico a serviço da *Messe que é tão grande...*

Permaneçamos unidos na ternura do Deus Menino.

Com afeto fraterno,

DIANE GALDINO MORAIS SILVA
Secretária-geral

PE. GERALDO TADEU FURTADO, rcj.
Coordenador-geral

Quasi Provincia Filippina

SURVEY ON PQP ADMINISTRATION OF GOODS PROCEDURES

Parañaque City, november 26, 2012

*To: ALL THE SUPERIORS/RESPONSIBLE
& TREASURERS OF THE
COMMUNITIES, ACTIVITIES
AND MISSIONARY STATION*

Dearest,
Greetings!

In the last Council meeting we have decided to send to the communities a sort of survey in order to see clearly how things are going on with regards to the administration of goods in the Philippine Quasi Province. This is part of the general plan included in the Strategic Plan agreed upon during the last General Assembly.

The objectives of the Survey are the following:

1. to **appreciate the value of financial reports** and its significance to the local community and to the Rogationist institution as a whole;
2. to **enhance current reporting system** and create common financial language;
3. to recognize the **need for internal monitoring system** as a continuously relevant factor;
4. to **address new and emerging financial management and its related risks**;
5. to **provide practical guidance** on how monitoring can be embedded in the reporting system.

As we move towards becoming a self-sufficient and efficient province in one or two years' time, we need to implement leading practices as they emerge:

1. changing attitudes: managing the community resources, assets and obligations is now everybody's responsibility (this attitude has been the theology of RL and been inculcated to every individual religious from the very beginning)
2. comprehensive & proactive: enterprises are taking a more holistic view and are more forward-looking
3. transparency: sharing data and ideas, openness to new system of doing things and enhanced reporting have become increasingly important

4. board or council communications: changing the frequency and substance of council-level risks discussions
5. monitoring: on-going monitoring become more robust
6. governance: overall organizational drive from a holistic business perspective.

The best resources to identify difficulties, monitoring and installation of practical guidance are the “process owners” themselves (the one who use the data at hand and translate them into financial reports) since:

- they have better knowledge of their community environment;
- they have better and more timely information and its significance to their community;
- they have a better and first hand awareness of what’s implementable.

Thus, the attached questionnaire is arranged in such a manner that it will assist the office of the treasurer, with deliberative approval from the major superior, to gather and study information on practices and systems presently observed in our community/houses with the objective of streamlining or reforming systems and procedures to achieve our goal: effective financial reporting system as well as financial stability as a province. This will also be a great help for the proper administrative evaluation in view of the forth coming canonical visit.

As mentioned in the updates given to you regarding the activities in the Philippine Quasi Province, your Cooperation, Collaboration and Sharing are badly needed.

We suggest that you answer this in one of your Council Meetings (family preferably) and submit to the Office of the Major Superior on or before December 15, 2012.

We hope for a prompt response to this request.

Sincerely yours,
FR. HERMAN ABCEDE, rcj.
Provincial

FR. ENRIQUE RAVEZA III, rcj.
Economo

FR. JOHN LUCAS, rcj.
Secretary

PLEASE ANSWER THE FOLLOWING QUESTIONS AS HONESTLY AS YOU CAN:

Part 1 - Gathering data and preparing reports	Yes	No	N.A.
1. Is reporting income and expense relevant for the community/unit and/or house of religious such as yours?			
2. Do you agree that all form/kind of income for the month, receipts and donations, in kind or in cash, should be reported as gross amount at all times? (gross or intact = meaning nothing has been deducted yet from it)			
3. Do you believe that actual expenses of the month, whether big or small, paid or accrued be reported so that the community would be able to provide for the same in monthly budget?			
4. For income or donations received, do you issue official receipts and/or acknowledgement receipt?			
5. Does your community maintain a registry of masses?			
6. Do you have a regular income or stipend received from full time or part time employment, such as teaching, or engagements such as retreat and seminars?			
7. If any, are the items in #6 reported among your sources of community income, wether regular or irregular?			
8. Do you record stipends received from outside of your regular assignment such as mass celebration in corporate offices, private house/car blessings, among others, no matter how much these can be?			
9. Do you send acknowledgement letter/s to all donors and keep them on file for reference purposes?			
10. Do you maintain official receipt register?			
11. Are anonymous donations to the ministry which are not covered with receipts, recorded in the register of income on the same date it was received?			
12. Are all income, donations and other receipts of cash and checks deposited intact into the community/house or unit's official bank account?			
13. Are those deposit slips filed and kept for accounting and reference purposes at any given time?			
14. Aside from the use of checkbook record of issued checks, do you maintain a monthly cash position report where all deposits and paid expenses are entered and the monthly ending balance determined?			
15. Do you make use of voucher system, where all purchases and payments of at least more than p 5, 000.00 pesos are covered by check?			

16. Do you maintain petty cash fund where small and emergency purchases and payments are charged and after which is replenished by check?			
17. Do you maintain a filing system for all payees & payments, as covered with vouchers (if the voucher system is in place)?			
18. Is your filing system of expenses segregated on a monthly basis?			
19. Are your files on a chronological system? Properly labeled?			
20. Are your files on a "payee system" (example by name: meralco, maynilad, pldt, globe, wet marketing, groceries, etc.?)			

Part 2 - Disclosure and transparencies in prospettos			
21. Do you maintain a separate record of asset purchases or what we call property inventory? Are they properly supported with invoices or official receipts?			
22. Are investments and other assets in any form, tangible or intangible, properly included in the financial reports?			
23. Do you maintain separate files for on-going projects such as house or building improvements, repairs and renovations?			
24. Do you prepare special activities or project report for major activities that involves huge collections and expenses especially when it is a fund raising activity or project?			
25. Do you maintain several checking/current accounts with any bank?			
26. Do you maintain several savings accounts with passbook?			
27. Do you sometimes incur fund transfers from one bank account to another bank account of the same books?			
28. Are those bank transfers properly recorded in the books of account thru journal entries or by any informative notes thereon?			
29. Do you prepare monthly bank reconciliation per account in order to determine the real money balances in the bank and on hand?			
30. In case the house or unit or the community engages in borrowing or credit facility, do you report/enter such transaction in the books?			
31. Are external liabilities or credits having its official approval prior to its undertaking?			
32. Are liabilities properly and fully supported with documents?			
33. Are liabilities or external obligations met or paid on time?			

34. If all of the above transactions be interpreted into an accounting working paper, would it be easier to generate income & expense reports from your end?			
35. To improve our data-gathering system by communities who are not registered with any government office, would you agree to a uniform set of accounting procedure? Some sort of template?			
36. Do you agree to the importance of budget or forecasting as one step for a better financial management of limited or unlimited resources?			
37. Will you be able to generate your own budget or forecast of income and expense every fiscal year base on your own past transaction records?			
38. Did you find the chart of accounts previously released, where each particular income or expense title is defined under one account title helpful?			
39. Have you, in anyway, encountered a particular situation or transaction that was not described or presented in the chart of account?			
40. Is there any other issue or subject not covered in this questioner? Please state/or give a brief description in the space provided below:			
Thank you for your cooperation.			

RESPONDENT-COMMUNITY DATA

NAME OF COMMUNITY: _____

POSTAL ADDRESS: _____

E-MAIL ADDRESS: _____

LANDLINE / CELLPHONE NUMERS(S) _____

PRINCIPAL INDUSTRY OR ACTIVITY _____

SCHOOL RETREAT HOUSE FORMATION HOUSE

PARISH MISSION HOUSE SEMINARY

OTHERS _____ _____

DATE ORGANIZED: _____

REGISTERED WITH: SEC _____ Date Bir _____ Date _____

SSS _____ PHIC _____ HDMF _____

COMMUNITY MEMBERS ARE COMPOSED OF THE FOLLOWING:**PRINTED NAME****SIGNATURE**

SUPERIORS OF THE HOUSE _____ _____

(RECTOR/PARISH/_____)

HOUSE TREASURER _____ _____

MEMBERS OF THE COMMUNITY _____ _____

_____ _____

_____ _____

_____ _____

_____ _____

ROGATIONIST MISSION DAY - KIGALI

Parañaque City, october 23, 2012

*To: ALL THE SUPERIORS
AND RESPONSIBLE*

*Cc: ALL THE CONFRERES OF THE
PHILIPPINE QUASI PROVINCE
THEIR COMMUNITIES*

Dearest,

Last september 8, 2012, feast of the Birth of Mary, we launched the Rogationist Mission Day at Fr. Di Francia Center of Studies. Some other communities had some activities to start the awareness of our Mission activities in the world particularly the mission in Africa.

This year the Congregation focuses on a joint effort to help our mission project in Kigali, Rwanda, Africa. Our confreres working in that mission intended to build a "St. Hannibal Maria Di Francia Multipurpose Center". The project will become an assistance center to respond to the growing phenomenon of teenage mothers and a day care center for vulnerable street children.

This awareness and collection of the amount solicited will last only up to december of 2012. For this I enjoin the communities to make initiatives for mission awareness and for concrete financial collaboration for the project.

To help you in this activity I am sending you the following:

1. Posters to be placed in convenient places so that people may become aware.
2. Brochures for distribution and to know the rationale of the mission and of the project.
3. Booklets related to St. Hannibal for your further reading.

In january 2013 the office of the Major Superior will collate all the efforts of the various communities for submission to the General Government.

I invite the superiors and responsible to spearhead this common project without delay.

Hoping for a kind consideration,

Sincerely yours,
FR. HERMAN ABCEDE, rcj.
Major Superior

Quasi Provincia dell'Africa

CHANGEMENT DU REPRÉSENTANT LÉGAL DE LA CONGRÉGATION AU RWANDA

Kigali, le 30.10. 2012

*AU RÉV. P. EROS BORILE
CENTRE SAINT ANTOINE
PÈRES ROGATIONNISTES
NYANZA*

*C.i. RÉV. P. ANGELO A. MEZZARI
SUPÉRIEUR GÉNÉRAL
CURIA GENERALIZIA
PP. ROGAZIONISTI
ROMA*

Rév. Père Eros,

Faisant référence à nos Normes dans son article N° 179, et après avoir entendu l'avis positif du Conseil de notre Quasi Province qui s'est réuni à Nyanza du 22 au 25 octobre 2012, par la présente, je vous demande de pourvoir au changement du Représentant Légal de la Congrégation au Rwanda en mettant le nom du P. Karamuka Isidore qui sera le nouveau Représentant Légal délégué par moi dans ce pays.

Merci de votre précieuse collaboration et salutations cordiales.

P. WILFREDO CRUZ, rcj.
Supérieur Majeur

P. ISIDORE KARAMUKA, rcj.
Secrétaire

NOMINATION DES ACCOMPAGNATEURS SPIRITUELS NON RÉSIDENTS

Kigali, le 30.10. 2012

*A TOUS LES SUPÉRIEURS
DES COMMUNAUTÉS
PÈRES ROGATIONNISTES*

AFRIQUE

*C.i. RÉV. P. ANGELO A. MEZZARI
SUPÉRIEUR GÉNÉRAL
CURIA GENERALIZIA
PP. ROGAZIONISTI*

ROMA

Rév. Père Eros,

Par la présente, après avoir écouté l'avis des autres membres du Conseil de la Quasi Province en conformité avec nos Normes (cfr Art. 246 &2), j'ai la joie de vous communiquer la nomination des Accompagnateurs Spirituels non résidents dans nos différentes Maisons de Formation en Afrique.

- P. Philip GOLEZ, rcj, Père Spirituel à Ngoya au Scolasticat St. Hannibal Maria Di Francia;
- P. Jean Pierre NTABWOBA,rcj, Père Spirituel à Edéa, Propédeutique;
- P. François HABIMANA, rcj, Père Spirituel à Cyangugu Etudiants de Philosophie;
- P. Vénuste SIBOMANA, rcj, Père Spirituel à Nyanza, Propédeutique.

Je demande aux Accompagnateurs Spirituels qui viennent d'être nommés de se mettre en contact avec les Supérieurs des Communautés concernés pour se mettre d'accord sur le programme des visites et je les exhorte à bien accomplir cette charge avec diligence et dévouement.

Salutations cordiales et union de prière au Maître de la moisson.

P. WILFREDO CRUZ, rcj.
Supérieur Majeur

P. ISIDORE KARAMUKA, rcj.
Secrétaire

DALLE NOSTRE CASE



PREFETTURA
DELLA CASA PONTIFICIA

Padre Leonardo Sapienza nominato Reggente della Prefettura della Casa Pontificia

Il 4 agosto 2012 il Santo Padre Benedetto XVI ha nominato padre Leonardo Sapienza Reggente della Prefettura della Casa Pontificia.

Nella stessa data è stata conferita a padre Leonardo la nomina di Organizzatore delle visite del Santo Padre a Roma e in Italia.

È da molti anni che padre Leonardo svolge il suo apprezzato servizio presso la Santa Sede. Aveva iniziato come cerimoniere sotto il pontificato di Paolo VI nel 1978 e il 1° marzo 1982 fu nominato Segretario dell'allora Ufficio Cerimonie Pontificie, collaborando con i Maestri delle Cerimonie succedutisi negli anni, Mons. Virgilio Noé, Mons. John Magee, Mons. Piero Marini.

Dal 1° ottobre 1987 padre Leonardo fu trasferito alla Prefettura della Casa Pontificia, in qualità di Addetto al Protocollo. In questa veste ha collaborato all'intenso lavoro dell'Ufficio, che riguarda tutta l'attività del Santo Padre: udienze quotidiane a singoli e a gruppi; udienze protocollari a Capi di Stato e Ministri; presentazione delle Lettere Credenziali di Ambasciatori; organizzazione delle Visite "ad Limina Apostolorum", che ormai ogni sette anni tutti i Vescovi sono tenuti a compiere; partecipazione dei fedeli alle udienze generali del mercoledì, agli Angelus domenicali e festivi, alle cerimonie liturgiche; esercizi spirituali del Papa e della Curia Romana; prediche di Avvento e di Quaresima; visite del Papa a Roma e in Italia.

Come tutti sanno, per antica tradizione, i membri di un Istituto religioso non possono avere un titolo onorifico, a meno di essere nominati Vescovi o Cardinali.

Ma, a motivo del peculiare compito affidato a padre Leonardo, il Santo Padre ha derogato da questa norma, e in data 12 novembre 2012 ha annoverato il nostro Confratello tra i Protonotari Apostolici, in modo da poter rivestire le insegne proprie, per un degno svolgimento del suo prestigioso incarico.

Il successivo 20 novembre padre Leonardo ha prestato il giuramento di rito nelle mani del Cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato.



Il Santo Padre saluta calorosamente P. Sapienza



P. Sapienza accompagna il Santo Padre



Durante un'udienza



Giuramento di P. Sapienza al Cardinale Bertone

CONGRATULAZIONI

Roma, 31 dicembre 2012

*REV.MO PADRE
MONS. LEONARDO SAPIENZA
PARROCCHIA DEI SS. ANTONIO
E ANNIBALE MARIA*

ROMA

Carissimo P. Leonardo,

ho appreso con grande gioia la notizia dell'importante nomina che il 4 agosto scorso Le è stata conferita dal Santo Padre, di Reggente della Prefettura della Casa Pontificia, e del titolo onorifico di Protonotario Apostolico che successivamente, il 12 novembre, Le è stato attribuito.

L'assegnazione di tale ufficio testimonia la grande fiducia che il Sommo Pontefice ripone nella Sua persona e costituisce nello stesso tempo il riconoscimento del prezioso servizio che Lei ha svolto presso la Santa Sede durante un periodo di oltre trenta anni, inizialmente come cerimoniere, e poi man mano inserito in ruoli sempre più importanti e impegnativi.

Abbiamo apprezzato tutti noi la Sua precisione, competenza e il necessario riserbo, richiesto dalla natura dell'ufficio. Nello stesso tempo abbiamo potuto tante volte sperimentare il Suo senso di appartenenza alla Congregazione, nei suoi riferimenti con i superiori, i confratelli e i membri della Famiglia del Rogate.

Il Suo intenso lavoro a servizio del Santo Padre, inoltre, non Le ha impedito di trovare il tempo per curare un gran numero di interessanti pubblicazioni e di conservare un inserimento pastorale nella Comunità parrocchiale.

Com'era doveroso, in tale circostanza da parte mia ho provveduto a far pervenire al Santo Padre, mediante il Segretario di Stato, il ringraziamento per tutto questo che ha riguardato la Sua persona.

Sento il dovere, nello stesso tempo, di esprimere a Lei, a nome della Congregazione, gli auguri più fervidi per il nuovo rilevante ufficio che le è stato assegnato e il ringraziamento più sentito per l'impegno e la dedizione che pone in tale servizio, ciò che fa onore alla Sua persona e alla stessa Congregazione.

Le sia di aiuto e di esempio il nostro santo Fondatore.

Da parte mia assicuro la vicinanza nella preghiera mentre Le porgo cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

RINGRAZIAMENTO

Roma, 11 gennaio 2013

*A SUA EM.ZA REV.MA
IL SIGNOR CARDINALE
TARCISIO BERTONE
SEGRETARIO DI STATO
CITTÀ DEL VATICANO*

Eminenza Reverendissima,

ho appreso con vivo compiacimento la nomina, da parte del Sommo Pontefice, del religioso Rogazionista, P. Leonardo Sapienza, come Reggente della Prefettura della Casa Pontificia, e il successivo conferimento allo stesso del titolo onorifico di Protonotario Apostolico. Le scrivo soltanto adesso perché nei mesi scorsi sono stato fuori sede, in visita alla Congregazione.

Il nostro fondatore, sant'Annibale M. Di Francia, ci invita a dichiarare: "Mi protesto che avrò il più grande affetto, la più illimitata soggezione e subordinazione verso il Sommo Romano Pontefice. Lo riguardo e lo riguarderò fino all'ultimo respiro della mia vita, come la Persona stessa di Gesù Cristo Signor Nostro e con lo stesso amore lo amerò ed ubbidirò".

Sono fiducioso che P. Leonardo, nel suo nuovo importante incarico, continuerà a lasciarsi guidare dall'esempio e insegnamento di sant'Annibale.

Le chiedo di far pervenire al Santo Padre questi miei sentimenti di filiale affetto e obbedienza, uniti alla gratitudine e vicinanza nella preghiera.

Con deferenti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

Provincia São Lucas

LA VISITA DEL PADRE GENERALE, P. ANGELO A. MEZZARI ALLA PROVINCIA SÃO LUCAS

2 ottobre/19 novembre 2012

Dal 2 ottobre al 19 novembre 2012 il Padre Generale ha compiuto la visita di norma alla Provincia São Lucas. È stato accompagnato dal Consigliere Generale, P. Matteo Sanavio, e, fino al 21 ottobre, anche dell'Economo Generale, P. Gioacchino Chiapperini. P. Matteo il 9 ottobre ha subito un infortunio ed è rientrato in Italia il 25 ottobre.

2 ottobre – **Bauru** – Il Superiore Generale, P. Angelo Ademir Mezzari, è giunto a S. Paolo per la visita canonica alla Provincia. Il giorno seguente lo hanno raggiunto il Consigliere Generale, P. Matteo Sanavio, e l'Economo Generale, P. Gioacchino Chiapperini. Nel pomeriggio di mercoledì, 3 ottobre, i tre padri si recano a Bauru, dove, in serata celebrano la Santa Messa nella chiesa parrocchiale Nossa Senhora das Graças.



Bauru – S. Messa nella Parrocchia Nossa Senhora das Graças

4 ottobre 2012 – In mattinata il Padre Generale presiede, nella Casa do Garoto di Bauru, alla benedizione del padiglione polisportivo, recentemente completato con la copertura della struttura. Alla cerimonia assistono tutti i ragazzi del Collegio Rogazionista, gli ospiti della Casa do Garoto e i numerosi dipendenti e collaboratori dell'opera. Sempre in mattinata P. Angelo incontra i quattro seminaristi della tappa formativa del propedeutico e la comunità religiosa. Nel pomeriggio ci si reca al cimitero di Bauru dove riposano i Padri Fernando Menegolli, Giuseppe Vilardi e il novizio Francisco Marcelo Da Costa per un momento di preghiera. In serata la visita alla comunità di Bauru si conclude con la celebrazione eucaristica nella chiesa parrocchiale.

5 ottobre – **Passos** – Dopo aver lasciato la comunità di Bauru, il Padre Generale, P. Matteo e P. Gioacchino, raggiungono la città di Passos, dove la Congregazione 62 anni fa iniziò la sua presenza in Brasile. I Padri, accolti con gioia dalla comunità della casa, ricevono da P. Guido Mottinelli una copia della Storia dei Rogazionisti in Brasile, curata da lui stesso, e alloggiano presso la parrocchia Nossa Senhora das Graças. In serata P. Angelo presiede la santa messa nel Santuario di S. Annibale Maria.

6 ottobre – In mattinata il Padre Generale incontra la comunità religiosa per una fraterna condivisione delle sfide e le problematiche della zona. Subito dopo si visita l'opera sociale, mensa per i poveri di Passos, dedicata a P. Giuseppe Leo.



Passos – Consegna della storia dei Rogazionisti curata da P. Mottinelli

Quindi ci si reca per un saluto al monastero delle Suore Carmelitane, seguite spiritualmente dai padri della comunità. Nel pomeriggio si visitano le consorelle Figlie del Divino Zelo ad Alpinopolis e, dopo una sosta di preghiera al cimitero di Passos, dove riposano le spoglie di P. Leo, si celebra la Santa Messa vespertina nella parrocchia Nossa Senhora das Graças, a noi affidata. Il 7 ottobre si rientra a San Paolo.

8 ottobre – **San Paolo - Morro Doce** – In mattinata il Padre Generale, P. Matteo e P. Gioacchino, visitano la parrocchia Nossa Senhora das Graças al Morro Doce, nella periferia di S. Paulo. Sono accolti dai tre confratelli, P. José Osmar, P. Wilson Lopes Gomes e il Fr. José Amado Elias. Insieme si visita il territorio parrocchiale, che conta una dozzina di cappelle per una popolazione di circa 100.000 unità. Nel pomeriggio ci si reca al Centro Rogate e sede dello Studentato teologico. Vi è un incontro con gli studenti religiosi e quindi la celebrazione eucaristica. In serata, in un incontro di calcetto, P. Matteo Sanavio s'infortuna ad una gamba, e sarà costretto al riposo forzato e ad anticipare il suo rientro in Italia.

9-10 – **São Paulo - Centro Rogate e Governo Provinciale** – La mattinata si apre con la visita alla comunità formativa dello Studentato teologico e del Centro Rogate. Nel pomeriggio, il Padre Generale incontra il Consiglio Provinciale, in una condivisione delle problematiche, sfide e iniziative della Provincia São Lucas. La visita al Governo Provinciale si protrae per tutto il giorno seguente. Il 10



São Paulo – Con i Confratelli della Parrocchia di Morro Doce



Gravataì – XIII Incontro annuale delle Famiglie Rog

ottobre a pranzo sono nostri ospiti i due vescovi ausiliari dell’Arcidiocesi di S. Paolo, dei settori nei quali sono presenti le nostre comunità: Dom Julio Endi Akamine, della regione della Lapa, e Dom Milton Kenar Jr., della regione di Brasilandia.

12-14 – **Gravataì** – Il Padre Generale partecipa al XIII Incontro annuale delle Famiglie Rog a Gravataì, nella nostra parrocchia dello Spirito Santo. 33 coppie, provenienti da diverse parti del Brasile e dall’Argentina, aiutate dalle Missionarie Rogazioniste e dalla Comunità parrocchiale, si ritrovano per formarsi nel carisma del Rogate in un fine settimana particolarmente intenso. Sabato 13, pomeriggio, le Famiglie Rog accolgono la presenza del vescovo della diocesi di Porto Alegre, Dom Jaime Spengler, che presiede l’Eucaristia e si ferma a cenare in fraternità.

Quinta Assemblea Generale della Provincia São Lucas

16 – **Vinhedos - San Paolo** – Ha inizio, presso la Casa di spiritualità di Si-loé a Vinhedos (SP) la Quinta Assemblea Generale della Provincia São Lucas, dal tema: “Con le mie opere ti mostrerò la mia fede (Gc 2,18). Con la fede nel Dio dell’Alleanza il Rogazionista celebra la sua consacrazione e annuncia il Rogate”. In mattinata la celebrazione eucaristica di apertura è presieduta dal Padre Generale. Nel pomeriggio iniziano le relazioni e i lavori di gruppo. Partecipano all’Assemblea novizi, religiosi studenti, religiosi professi perpetui e sacerdoti della Provincia, assieme al Padre Generale, a P. Matteo Sanavio e a P. Giocchino.



São Paulo – Partecipanti alla V Assemblea della Provincia São Lucas

17 - In mattinata i Consiglieri Provinciali espongono i progetti che a livello di Provincia sono stati presi e che devono essere assunti dai religiosi e dalle comunità, divisi per settori: governo; vita religiosa e formazione; rogate, animazione vocazionale e animazione nelle parrocchie e santuari; economia e amministrazione. Dopo l'esposizione dei Consiglieri si avviano i lavori di gruppo e, prima di cena, si tiene una sessione plenaria con i risultati delle riflessioni condivise nei settori.

18 – **62° anniversario dei Rogazionisti in Brasile** – Nel giorno in cui si celebra la festa di San Luca, viene ricordato il 62° anniversario della venuta dei Rogazionisti in Brasile. All'inizio della Santa Messa, P. Mottinelli dà lettura della testimonianza dei primi missionari e tutti insieme i religiosi rinnovano l'impegno a diffondere il Rogate in America Latina. Continuano i lavori in Assemblea per settori: animazione vocazionale, area ispanica, parrocchia, economia. Nel pomeriggio riunione plenaria per mettere le riflessioni in comune.

19 – In mattinata, dopo la celebrazione della Santa Messa presieduta dal Padre Generale, si svolgono gli ultimi lavori di gruppo in preparazione alla Giornata Mondiale della Gioventù 2013 di Rio de Janeiro e per proporre il tema del prossimo Capitolo Provinciale. In seguito, P. Juarez A. Destro, Superiore Provinciale, nell'ultima plenaria, riassume le conclusioni e le priorità emerse nei diversi settori e invita il Padre Generale a chiudere l'Assemblea. Ciò avviene con la solenne professione di fede, rinnovata comunitariamente. Dopo un momento di fraternità, vissuto nell'Istituto delle Suore della Divina Provvidenza, sempre a Vinhe-

dos, nel pomeriggio tutti i confratelli partono per raggiungere le loro comunità di provenienza.

20-21 – São Paulo, Sede della Provincia – Sabato mattina il Padre Generale incontra la Comunità della Sede Provinciale per una revisione fraterna e in serata presiede la Messa prefestiva, in occasione della Giornata Missionaria Mondiale. Domenica, dopo la Celebrazione Eucaristica del mattino presieduta da P. Ledio Milanez, si festeggia con gli amici e i collaboratori delle opere sociali presenti a São Paulo, con un pranzo a base di cibi tipici e allietato da canti italiani, che offre l'occasione al loro impegno di solidarietà. In serata P. Gioacchino rientra a Roma.

23-24 – Brasilia, capitale del Brasile – La comunità religiosa è composta da P. Ademar, P. Raulino, P. Mario e P. Anderson, maestro dei novizi, e dai tre novizi, Adriano, Celio e Henrique. Il Padre Generale celebra l'Eucaristia con i fedeli della comunità ecclesiale, parrocchia *Divino Espirito Santo*, e con i membri delle associazioni della Famiglia del Rogate. Visita il *Colegio Rogacionista*, nei suoi tre nuclei, circa 1.500 alunni, e i suoi dirigenti, e il Centro Socioeducativo Santo Anibale, diretto dalla Missionaria Rogazionista, Diane Galdino. Compie, anche, una visita di cortesia alla comunità delle Consorelle Figlie del Divino Zelo.



Brasilia – P. Mezzari con una FDZ e una Missionaria Rogazionista

25-26 – **Queimadas-Campina Grande** – Il Padre Generale, nei giorni 25 e 26 ottobre visita la Stazione Missionaria di Queimadas-Campina Grande, nello Stato della Paraíba, Nord-est del Brasile. Si tratta dell'ultimo fronte missionario della Provincia São Lucas, e ha come scopo principale la inserzione come vita religiosa nel servizio della evangelizzazione, in mezzo ai poveri, con un impegno molto particolare nella animazione e pastorale vocazionale, nella chiesa locale e per il nostro Istituto. Dopo l'incontro con la Comunità religiosa, composta da P. José Benedito, P. Luiz Alberto e Fr. José Rodrigues, egli visita il nuovo vescovo della Diocesi di Campina Grande, Mons. Manuel Delson Pedreira da Cruz, OFMcap., e poi prende visione delle diverse attività apostoliche nella Parrocchia dell'Immacolata, con dieci comunità ecclesiali. Quindi presiede una celebrazione festiva nella Cappella São Francisco, con la partecipazione dei rappresentanti dei diversi settori pastorali della parrocchia. È in programma di aprire in questa zona una casa di accoglienza di giovani vocazionati e possibilmente un aspirantato filosofico.

27-28 – **Janio Quadros, Bahia** – Il Padre Generale, nei giorni 27 e 28 ottobre, ha visitato la comunità religiosa di Janio Quadros, Bahia, Nord-est del Brasile, zona di grande siccità e povertà, conosciuta come "sertão". È una comunità religiosa *inserita*, nel senso della presenza dei religiosi con i poveri e al servizio della evangelizzazione, nonché impegnata nella promozione vocazionale e accoglienza di giovani in ricerca vocazionale. In Janio Quadros P. Angelo ha incontrato la comunità, composta da P. Francisco, P. Dorival e Fr. Merardo, e dai due aspiranti, Mateus e Ronaldo; egli inoltre ha preso visione di alcuni dei diversi progetti sociali ("capoeira") e di sostegno dei piccoli agricoltori (apicoltura), e il nuovo terreno dove sarà costruito un centro sociale e di promozione dei bambini e giovani, anche attraverso il contributo della solidarietà che verrà dalla Giornata Missionaria Rogazionista 2013. Ha avuto modo di incontrare i diversi responsabili e coordinatori di pastorale delle comunità parrocchiali. Ha celebrato la Santa Messa nelle due Parrocchie gestite dalla comunità religiosa, São João Batista de Janio Quadros e Santo Antonio, in Maetinga, questa in collaborazione con le Figlie del Divino Zelo, che ha visitato e dove si è intrattenuto per un fraterno saluto.

30-31 – **Curitiba** – Nei giorni 30-31 ottobre il Padre Generale ha visitato la comunità religiosa di Curitiba, Stato do Parana. La Comunità religiosa è impegnata nella formazione, con l'aspirantato filosofico, cura la Parrocchia *Nossa Senhora Aparecida*, e l'Opera Sociale Sant'Annibale - OSSA, con circa 150 bambini, dai 6 ai 15 anni. P. Angelo si è incontrato con i religiosi (P. Joao Ademir, P. Marcos, P. Mário) e con i seminaristi. Ha visitato l'opera sociale e si è intrattenuto con i ragazzi e gli educatori; ha incontrato anche l'Arcivesco di Curitiba, Mons. Moacyr Vitti, le Congregazioni Religiose femminili che sono presenti nel territorio parrocchiale, e la prima Missionaria Rogazionista in Brasile, Eulalia Ventura. Infine ha concluso la visita con una solenne celebrazione eucaristica nella chiesa parrocchiale con i fedeli e i membri dei gruppi e delle associazioni della Famiglia del Rogate.



Curitiba – Incontro con i Religiosi e i Seminaristi



Curitiba – Incontro con la prima missionaria rogazionista del Brasile, Eulalia Ventura

1°-4 novembre – **Criciuma** – Dall'1 al 4 novembre il Padre Generale ha fatto la visita alla Comunità di Criciuma, Stato di Santa Catarina, sud del Brasile. La comunità religiosa è composta da P. Adair, P. Vilcinei, P. João Batista, Fr. Antonio Carlucci, Fr. Flavio, e da poco anche dal novello sacerdote, P. Carlos Andre, ordinato proprio il 3 novembre, nella città di Tres Rios, nello stato di Rio de Janeiro. Tra gli impegni dei religiosi, l'animazione vocazionale e formazione nel Seminário Pio XII, la gestione del Collegio Rogazionista, con circa 600 alunni, la Parrocchia *Nossa Senhora das Graças*, con diverse comunità ecclesiali, e la partecipazione e collaborazione nella grande opera sociale Bairro da Juventude, con più di 1200 assistiti. P. Angelo ha incontrato i religiosi, ha avuto un incontro anche con i dirigenti delle opere, e ha celebrato con la comunità parrocchiale, con la presenza dei gruppi e associazioni della Famiglia del Rogate. Egli, infine, ha potuto anche visitare la sua mamma e i suoi familiari, a Criciuma e Forquilha.

5-6 – **Campana, Argentina** – Nei giorni 5-6 novembre il Padre Generale ha visitato la comunità religiosa di Campana, Argentina. La Casa è impegnata nella formazione, nel servizio della evangelizzazione con la Parrocchia *Nuestra Señora del Carmen* e diverse comunità ecclesiali, e con la educazione nel *Colegio Rogacionista*, con circa 900 alunni, e la nuova opera sociale, la *Casa de Dia San Anibal*, che sarà inaugurata la prossima settimana, per la cura dei ragazzi e giovani poveri della periferia della città di Campana. P. Angelo ha incontrato la comunità religiosa, composta da P. Giovanni, P. Federico, P. Vito, dal religioso studente di teologia Fr. Javier. Egli, inoltre, ha incontrato il Consiglio Parrocchiale ("Junta"), il gruppo dirigente della scuola, e ha preso visione della nuova opera di promo-



Tucuman – Visita all'Hogar San Augustin

zione umana e assistenza, *Casa de Dia*. Ha concluso la visita con una celebrazione eucaristica nella chiesa parrocchiale *Nuestra Senora del Carmen*.

7-8 – Tucuman, Argentina – Nei giorni 7-8 novembre il Padre Generale ha visitato la Casa Religiosa di Tucuman, nord dell'Argentina. La Comunità è impegnata nell'animazione vocazionale e nell'apostolato con i ragazzi e i giovani, in due opere sociali ed educative, con diverse attività: l'*Hogar San Agustin*, con circa 70 bambini e adolescenti, e l'*Hogar e Escuela Obispo Colombres*, con circa 370 bambini e giovani. P. Angelo si è incontrato con la Comunità Religiosa, composta da P. Josè Jonas, P. Rogerio e Fr. Cristian, e con i diversi responsabili e dirigenti de los Hogares, con i gruppi degli assistiti ed educandi, inclusi i partecipanti del nuovo Progetto "*Escuela de Futbol San Anibal*".

9-10 – Cordoba, Argentina – Nei giorni 9-10 novembre il Padre Generale ha compiuto la visita canonica alla Casa di Cordoba, nella parte centrale dell'Argentina. Qui la Comunità religiosa, inserita nella chiesa locale, con diverse responsabilità, si dedica all'animazione vocazionale e alla cura della Parrocchia San Miguel Arcanjo e della Capilla "*Maria Madre de las Vocaciones*". Padre Angelo ha incontrato i religiosi della Casa, P. Rufino e P. Mario, ha celebrato con la comunità ecclesiale e ha avuto momenti di fraternità con il gruppo delle Famiglie Rog e l'*Equipe de Pastoral Vocacional*.

11-12 novembre – San Lorenzo, Paraguai – Il Padre Generale nei giorni 11-12 novembre visita la Casa de San Lorenzo, Paraguai, vicina alla capitale, As-



P. Mezzari con il Governo della Provincia São Lucas

suncion. È l'ultima tappa delle visite a tutte le Comunità della Provincia. La Casa di San Lorenzo é impegnata nell'animazione vocazionale, formazione, servizio pastorale e ha cominciato l'opera di assistenza ai bambini, anche grazie al contributo pervenuto attraverso la Giornata Missionaria Rogazionista di alcuni anni fa. P. Angelo ha incontrato i religiosi, P. José Alceu e P. Dario, e i seminaristi; ha presieduto la celebrazione domenicale nella Parrocchia "Virgen de Fatima", che serve otto comunità ecclesiali. La visita alla Comunità si è conclusa anche con una partita di calcio con i religiosi e aspiranti, nel segno della fraternità rogazionista. Infine secondo la tradizione che risale agli indios Guaranis, nel Paraguai, in tutto e sempre si deve bere il "Terere", il "mate", segno della vita e della fraternità.

14 novembre – **São Paulo - Conclusione della visita canonica** – Nella mattinata del giorno 14 novembre il Padre Generale ha incontrato il Governo della Provincia São Lucas per la conclusione della visita canonica. Ha presentato la relazione finale e le indicazioni per la vita e la missione della Circoscrizione, dopo aver ricevuto la Relazione del Superiore Provinciale, all'inizio della visita, e aver visitato tutte le Comunità e partecipato anche all'Assemblea Generale, nel mese di ottobre. In tutto si ringrazia il Signore per il gran bene fatto, per i religiosi, per la bellissima realtà del carisma e dell'apostolato in Argentina, Brasile e Paraguai.

RELATÓRIO

2 de outubro - 19 de novembro 2012

Da primeira visita de norma do Superior Geral, P. Angelo A. Mezzari, à Província São Lucas (2 de outubro - 19 de novembro de 2012).

Caríssimos,

Vos escrevo após a visita realizada, acompanhado, em parte, por P. Matteo Sanavio e P. Gioacchino Chiapperini. Exprimo a alegria de ter estado com vocês, de juntos haver verificado o caminho de nossa Província São Lucas, partilhado as dificuldades, mas com um olhar de confiança sobre o caminho que devemos seguir cheios de esperança.

Seguindo o critério das visitas precedentes, realizei os procedimentos formais com o Governo provincial em sua sede, de acordo com o que é previsto pela normativa, mas ao mesmo tempo visitei todas as Casas da Circunscrição. Na breve passagem encontrei as comunidades e os religiosos, e tomando visão, no espírito de verificação e animação, da sua vida e apostolado. Ao mesmo tempo, compartilhando o caminho da Província e da Congregação.

Esta primeira visita do sessenio me deu a oportunidade de entregar idealmente e de afirmar a importância das novas Constituições e Normas, atualizadas pelo Capítulo Geral, e o documento capitular A Regra de Vida Rogacionista. Ao mesmo tempo quis envolver as Circunscrições na programação do Governo Geral para o sessenio, *Discípulos missionários de Jesus Cristo no Rogate a partir da Regra de Vida*, fruto da reflexão realizada juntos por ocasião da Conferência dos Superiores e Conselhos de Circunscrição em maio de 2011.

Fui acolhido de modo fraterno e atencioso, seja por parte do Governo Provincial, seja pelas comunidades e por cada religioso. Exprimo, portanto meu cordial agradecimento, também em nome dos coirmãos que me acompanharam.

Governo Provincial

Exprimo meu apreço ao Governo Provincial pelo serviço de animação e governo que realizam com particular cuidado.

Os Conselheiros, a quem foram atribuídos um setor de animação da Província, exercem nas respectivas casas onde residem funções nas quais são igualmente empenhados.

Foram constituídas seis Equipes de colaboração ao Governo Provincial para a animação e condução da Circunscrição, nos diferentes setores da sua vida e apostolado, e formulados quarenta e um projetos a serem realizados no quadriênio. Ao mesmo tempo foram constituídas Comissões para alguns eventos específicos ou atividades particulares.

Ressalto que se trata de uma programação bem sistematizada (cf. Plano de Ação do Governo Provincial, 2010-2014), em relação aos vários setores da vida e da missão da Circunscrição, referindo-se também aos acontecimentos e atividades importantes. Além disso, a metodologia que se está seguindo, com o envolvimento dos coirmãos e do mesmo laicato, transforma-se em um caminho formativo e enriquecedor para todos, e permite avaliar em detalhe os vários projetos da Província. Será sempre importante o acompanhamento e a verificação para que obtenham os frutos desejados.

A mesma Assembleia dos Religiosos da Província, programada em coincidência com esta visita, de 16 a 19 de outubro, favoreceu de modo significativo a leitura da realidade da Circunscrição e o seu crescimento na comunhão recíproca e com toda a Congregação. Esta instituição, agora codificada pela nossa Normativa (Normas, art. 226), e já uma prática precedente na Província, consente aos congregados de juntos tomarem consciência do caminho da Circunscrição, com os seus problemas e aspirações, como também crescer no sentido de pertença e de corresponsabilidade.

O Superior Maior anima e guia a Província em particular mediante as visitas de norma e informais às comunidades. Nisto se serve, oportunamente, também da colaboração de algum Conselheiro ou do Ecônomo da Circunscrição. Ocupa-se, especificamente, em acompanhar e sustentar o caminho dos coirmãos.

Recordo a importância deste serviço e que seja feito com paterna compreensão. Ao mesmo tempo, com a vigilância e a solicitude necessárias para afrontar quando ocorrem eventuais problemáticas, comunitárias ou pessoais. Aqui se trata de observar as devidas competências, aquelas do Superior Provincial com o seu Conselho e aquelas do Superior de Casa com o seu Conselho, no espírito da subsidiariedade, já que a nossa normativa (Normas 249-285) prevê que é na Comunidade local que se realiza a plenitude da vida e da missão rogacionista.

Destaco que são positivas as relações do Governo Provincial, seja no âmbito interno e seja com o Governo Geral, na comunhão dos objetivos e na corresponsabilidade. Igualmente boas são as relações com outras Circunscrições, na consciência da unidade da Congregação.

As reuniões do Conselho se realizam com regularidade, na transparência do debate, na busca do melhor bem dos coirmãos e da Província. Como é normal na dinâmica de um Conselho, não faltam pontos de vista diversos nas análises, mas se orienta sempre para fazer as escolhas mais oportunas no diálogo fraterno.

Desejo lembrar a respeito da elaboração do Diretório de Circunscrição, como previsto nas Constituições (Const. art. 180). Trata-se de um compromisso que deve interessar o Governo, as Comunidades e os Religiosos, até chegar ao próximo Capítulo Provincial. Quanto ao Governo Geral se esta trabalhando no sentido de oferecer indicações, que serão condividas no encontro de setembro de 2013, em Roma.

Louvável também a iniciativa de iniciar o processo de reflexão e preparação do próximo Capítulo Provincial, durante a assembleia, com as indicações do te-

ma, modalidade, lugar, dinâmica de realização. Assim, é possível projetar de forma positiva o envolvimento de todos, na medida em que a assembleia capitular prevê a participação de todos os religiosos de votos perpétuos.

Vida de consagração e formação permanente

A nossa consagração e a vida espiritual, com a especificidade carismática, constituem a nossa identidade fundamental e ao mesmo tempo a primeira expressão da missão. Somos chamados, portanto, a promover esta opção de vida nos âmbitos pessoais, comunitários e de Circunscrição.

O XI Capítulo Geral nos compromete a redescobrir o elo entre a nossa consagração e a Regra de Vida atualizada, que a exprime em concreto na vida quotidiana. Somos chamados a promover nas Comunidades a apropriação da nossa normativa, no caminho de formação permanente, com indicações para atingir tal objetivo (cf. Linee di Programmazione del Governo Generale, p. 15). A Regra de Vida se constitui também uma referência carismática para o nosso Laicato, no serviço de animação e formação (Normas, art. 119-123).

Reconheço o cuidado havido pelo Governo Provincial em traduzir o documento capitular e em dedicar à acolhida e o estudo de alguns de seus temas nas ações de formação permanente no quadriênio. Recomendo a continuidade deste caminho, e de manter vivo nos coirmãos e nas comunidades a atenção a nossa normativa e de concluir com solicitude a tradução e publicação das novas Constituições e Normas, com aprovação prévia do Governo Geral.

O Ano da Fé, no qual entramos, constitui uma ocasião propícia para reavivar em cada um de nós o encontro pessoal com o Cristo do Rogate, transformando profundamente a nossa vida e tornando-a espiritualmente fecunda. Em uma minha recente mensagem recordava o apelo do Santo Padre a renovar-nos na opção carismática: “Pela fé, homens e mulheres consagraram a sua vida a Cristo, deixando tudo para viver em simplicidade evangélica a obediência, a pobreza e a castidade, sinais concretos de quem aguarda o Senhor, que não tarda a vir” (PF 13). Este tema foi tratado também durante a assembleia geral, em sua relação com o carisma do Rogate e a missão do Instituto, com diversas sugestões e indicações.

Em geral, se observa, nas Comunidades e em cada religioso, a adequada atenção aos compromissos comunitários e pessoais da vida espiritual previstos pela normativa, como também nas casas da formação. Igualmente são cuidadas as práticas de piedade de nossa específica espiritualidade. Existem, porém, algumas situações, em que se é tomado totalmente pelas atividades apostólicas, especialmente paroquiais. Não só, às vezes se se realizam de modo individual, ou são descuidados.

Uma atenção particular se deve dar à meditação diária. Verifica-se, pela programação das Casas, que o tempo dedicado à meditação não é suficiente. Exorto, em particular, a garantir o tempo da meditação diária, indicado no programa de

vida comunitária, “em um lugar comum, com horário estabelecido, por ao menos meia hora”, como previsto (Normas, art. 71), para o bem dos religiosos e da comunidade.

Quanto aos retiros mensais e aos exercícios espirituais anuais, existe em alguns casos a dificuldade de realizá-los, por exigências de apostolado. Convido a dar maior atenção a estes compromissos, incluindo-os no programa de vida comunitária, na consciência que a eficácia de nosso apostolado está intimamente ligada ao cuidado que damos à vida espiritual pessoal.

A Lectio Divina é feita mais regularmente nas comunidades formativas. Foi oportunamente promovida, em âmbito de Governo Provincial, no curso de formação permanente em julho de 2011 e também recomendada especialmente por ocasião do retiro espiritual mensal, como é sugerido também pela nossa normativa (Normas, art. 69). Exorto a todos a fazer uso deste precioso meio, como reafirmado ultimamente pelo Magistério da Igreja com a Exortação Apostólica *Verbum Domini* e lembrado no último Capítulo Geral, como momento periódico de avaliação pessoal e fraterna do caminho espiritual e apostólico.

Louvável foi a sensibilização da Província sobre o primado da Eucaristia por ocasião do Ano Eucarístico, orientando preferencialmente as iniciativas de formação permanente sobre esta dimensão fundamental de nossa vida espiritual. Igualmente oportuna a escolha em dedicar o curso de Formação Permanente de 2012 à oração litúrgica e à Eucaristia.

O Governo Provincial está buscando promover nas Comunidades o compromisso de elaborar, no início de cada ano, o Programa de Vida Comunitária. Este prevê o discernimento comunitário, regula e coordena os diversos aspectos da vida espiritual e do apostolado, assegurando o justo equilíbrio, com os momentos oportunos de avaliação, eventuais modificações ou integrações, de modo que acompanhe e sustente do melhor modo o caminho da comunidade.

O Governo Geral cessou a organização dos cursos de formação permanente centralizados, sobretudo pelas dificuldades econômicas. Especialmente para os coirmãos das Circunscrições não italianas, não é mais oferecida a oportunidade de uma visão direta dos lugares próprios do Fundador. De sua parte o Governo Provincial, pelas exigências do caminho unitário da Congregação, em alguns eventos de atualização, solicitou a participação do Conselheiro Geral de setor para uma conveniente animação. De fato, no contexto da formação permanente, na Província foi organizada uma programação com diversas ações, com distintas temáticas, com o objetivo de promover e sustentar o caminho e a missão dos religiosos e das comunidades.

Vida fraterna em comunidade

No relatório se faz referência à superação de alguns desafios, para poder sentir cada vez mais a alegria e a satisfação de rezar e viver juntos como irmãos

em família, para o bem da missão¹. De fato se tem a consciência que, seja na visão do Governo Provincial, seja em geral, como aspiração dos coirmãos, há o desejo da vida fraterna em comunidade. Pode-se considerar bom o espírito de fraternidade, de irmãos, pois existe a estima e respeito mútuo, mesmo diante de situações de dificuldade ou de conflito. Em particular, a comunidade exprime proximidade e cuidado quanto aos coirmãos anciãos e enfermos.

Não faltam alguns comportamentos que vão além dos limites da Regra, como também gestão de algumas atividades pouco compartilhadas ou conduzidas de modo muito individual. Por ocasião da assembleia, ao refletir sobre a interdependência entre a vida da comunidade e a promoção das vocações, afirmou-se a exigência de crescer na fraternidade e na partilha.

O problema, como foi dito, que atinge de modo especial as comunidades da Província, é constituído pelo fato que a vida fraterna nas mesmas comunidades, muitas vezes é posta em risco pelo individualismo, pelo ativismo, pela insuficiente oração feita em comum, pela rotina de muitos compromissos que descaracterizam as relações entre os coirmãos. O que se deseja, portanto, é que se busque recuperar a autenticidade da vida fraterna, dimensão fundamental para acompanhar a promoção vocacional e a formação².

O Superior Provincial tem se ocupado em promover nas comunidades o crescimento na vida fraterna e uma maior maturidade na vida consagrada. Ele busca encorajar os Superiores locais para dar maior atenção a esta dimensão, com uma postura paterna sem fugir das próprias responsabilidades, e com as exigências que dela decorrem.

Um eficaz sustento da vida fraterna em comunidade provém do bom funcionamento do Conselho de Casa e de Família. Este último exprime o Programa de vida comunitária, a partir de um discernimento, tendo presente as luzes e as sombras da comunidade, os desafios e os objetivos, com programas e ações concretas para atingi-los.

A condvisão da Regra

A vida fraterna da comunidade se constrói em torno da condvisão do carisma e da missão que daí decorre. O nosso carisma e espiritualidade encontram a devida expressão na Regra de Vida, assumida no momento da profissão religiosa. Se o nosso referimento à normativa resultasse frágil, poderia ser sinal de uma insuficiente consistência de nossa identidade carismática.

A isto nos chamou a atenção o XI Capítulo Geral, com as indicações do documento a “A Regra de Vida Rogacionista” que nos convida a acolher no modo

¹ Há crescimento e também desafios a serem superados, como o sentimento de alegria e prazer em rezar e viver juntos, como irmãos, em família, em prol da missão.

² Das anotações das atas da Assembleia.

melhor a nossa normativa atualizada, Constituições e Normas, reapropriando-a. Recordo, a respeito, o convite feito na apresentação dos novos textos, de fazer “pessoal e comunitariamente uma sua leitura e meditação continua e atenta, acolhendo o espírito e a novidade, e buscando aprofundar todas as suas dimensões”.

Em geral, há nas Comunidades uma adequada atenção à observância regular das disposições previstas pela nossa normativa e dos compromissos comunitários. Realizam-se com certa regularidade os conselhos de casa, de formação. Como já foi observado, às vezes, por motivo de empenhos de apostolado, mas também de falta da necessária atenção, por parte de alguns coirmãos há o descuido dos horários da vida comunitária, criando mal estar na vida fraterna. Para estes casos e situações recomendo que, no momento e nos modos oportunos, se intervenha com a justa atenção, nos vários níveis, para que a conduta de cada um sustente a comunidade e uma comunidade bem observante se torna, por sua vez, sustento de cada um, em particular.

Renovo, portanto, o meu convite, de ser vigilantes, quanto a possíveis inobservâncias, como por exemplo, a participação à vida da comunidade, o referimento necessário ao superior, a boa gestão administrativa e apostólica, o uso correto dos meios de comunicação social e das redes sociais, um equilibrado relacionamento com a família e com os amigos, a importância dos conselhos de casa, de família, de formação.

O carisma do Rogate e Santo Aníbal

A Província está totalmente empenhada em viver e propagar o carisma do Rogate. O Centro Rogate de São Paulo constitui um preciso ponto de referência para esta animação interna e externa. Ele é sede também do Instituto de Pastoral Vocacional, e atua com competência, através da atividade de seus membros, as revistas e subsídios vocacionais, o site webb. A Congregação no Brasil, portanto, é também conhecida e apreciada por esta específica dimensão carismática. Desde quando, em 2010, o estudantado teológico foi transferido para o Centro Rogate, houve um enriquecimento recíproco. Para as atividades do Centro e para a formação carismática dos jovens religiosos.

Se é ciente das possibilidades que o Centro Rogate tem de ulterior crescimento, possível com o incremento de pessoal religioso e de recursos econômicos. Se é sensível, também da parte do Governo Geral a tais exigências, mesmo com todas as dificuldades econômicas que existem em âmbito congregacional.

O Governo Provincial se empenhou em realizar a proposta do Capítulo Provincial, de constituir Centros Rogate locais, e foram iniciados em Brasília e em Criciúma. Mas se constata as dificuldades quanto ao pessoal religioso e aos recursos econômicos para promover o seu crescimento. Não foi possível, de acordo com os coirmãos da área hispânica, projetar um Centro Rogate na Argentina, especialmente devido à urgência atual da promoção vocacional e da formação. Foi lembrado, e existem possibilidades, quanto à promoção do Rogate na área

hispanica, de uma efetiva colaboração com a Delegação USA, sobretudo a partir do México, que faz parte, também, da mesma Conferencia dos Religiosos (CLAR) e Episcopal (CELAM). Aqui ha também a possibilidade de colaboração com as FDZ presentes na Bolívia.

Recordo a importância que no âmbito do Rogate se reveste a nossa identidade carismática. Haja o devido empenho na formação permanente e na primeira formação. Preparem-se os jovens religiosos também com oportunos títulos acadêmicos, para que de nossa parte se possa oferecer a Igreja local, como já vem acontecendo, desde alguns anos, uma qualificada contribuição cultural quanto a pastoral vocacional, fundamentada sobre a oração, e na promoção de todas as vocações.

O apostolado vocacional do Rogate, naturalmente se acompanha com a consciência e o culto de nosso santo Fundador, Aníbal M. Di Francia, já muito presente na Província. O conhecimento e o culto de Padre Aníbal sejam promovidos antes de tudo no âmbito dos jovens em formação, mas também no apostolado socioeducativo e paroquial, em plena colaboração com as associações laicais, nas atividades pastorais e com a produção de adequados subsídios. Ocasões particulares para esta ação são o seu dia mensal e a semana de sua festa, que coincide na Circunscrição, com a Jornada Missionaria Rogacionista.

Como para a animação vocacional do Rogate um significativo referimento na Província é constituído pelo Centro Rogate de São Paulo, assim também para o culto de Santo Aníbal, especial centro de difusão é o santuário a ele dedicado em Passos, onde aconteceu o milagre que permitiu a sua beatificação. No relatório apresentado se diz que, com a difusão da devoção a Padre Aníbal, tem-se notícia de graças que acontecem por sua intercessão. Manifesta-se o desejo que a devoção a ele seja promovida ainda mais, também por meio de um adequado meio impresso. Concordo que poderia se constituir em um válido instrumento a partir do santuário de Passos.

Recordo a exigência de promover a iniciativa que empreendemos, em coincidência com o 50° do Dia Mundial de Oração pelas Vocações, para obter a proclamação de Santo Aníbal como Padroeiro das Vocações. Além disso, queremos dar o nosso contributo específico ao Ano da Fé e à Nova Evangelização. Trata-se de uma ocasião propícia para viver mais intensamente uma das dimensões do carisma, a difusão e propagação do Rogate.

O laicato rogacionista

Na Província o trabalho pastoral em plena colaboração com o laicato é uma práxis constante que caracteriza a Igreja local. Em nosso âmbito, se realiza seja no contexto paroquial e no socioeducativo. Também os jovens em formação são levados a este estilo de comunhão e partilha eclesial, na diversidade e complementariedade dos serviços e ministérios.

Nos últimos anos na Província alcançou uma significativa presença as associações rogacionistas que pouco a pouco vão se desenvolvendo. Lembro, antes de tudo, a promoção em cada comunidade da União de Oração pelas Viações, em colaboração com as Filhas do Divino Zelo. Do mesmo modo um importante crescimento tiveram as Missionárias Rogacionistas, dirigidas atualmente pela responsável Diane Galdino. Existe, ainda, um expressivo número de Famílias Rog, e alguns de Ex-Alunos, e um Lavr, em Tucumán.

Ressalto com contentamento o crescimento, numérico e carismático, destas realidades laicais, dando-me conta que são adequadamente acompanhadas pelo Governo, através do Conselheiro do setor e dos assistentes eclesiais locais. Reconheço a importância da formação do laicato, de modo particular na dimensão da espiritualidade carismática e na atenção aos pequenos e pobres. Na Província se verifica uma positiva atenção por parte do laicato em relação às casas de formação e dos jovens em formação. Esta é uma riqueza que não se pode desperdiçar.

Sei que está programado, e se está preparando, o 1º Congresso dos Cristãos Leigos e Leigas da Família do Rogate, que acontecerá em Bauru, de 30 de maio a 1º de junho de 2013. É prevista a participação de aproximadamente noventa delegados entre os leigos das paróquias, das obras sociais e das escolas, assim como de todas as realidades rogacionistas da Província. No dia 2 de junho de 2013, ainda, se abrirá o ano vocacional em todas as comunidades. Exprimo diante desta iniciativa o meu apreço e encorajamento, certo de que poderá ser um ponto de partida para fortalecer esta opção de trabalhar junto com o laicato na partilha do carisma e, em particular, na promoção das vocações.

Igualmente preciosos eventos para o crescimento do laicato, e para a promoção vocacional, serão a Jornada Mundial da Juventude de 2013 e a Romaria a Passos da Família do Rogate, previsto para 17 de maio de 2014.

Promoção vocacional

Estou consciente da análise atenta e pontual apresentada no relatório sobre o problema da promoção vocacional. A mesma assembleia dedicou um bom tempo a esta questão, que preocupa todos os congregados. É evidente, antes de tudo, que se está atravessando certa crise, devido a uma série de fatores. Tem-se a consciência que a animação é uma prioridade, não se tem dúvidas quanto a isso.

Ressalta-se que é tempo de rever e atualizar o Plano Vocacional da Província, de 2001. Se é concorde em fazê-lo como previsto no projeto 10 da programação do Governo Provincial, incluindo a elaboração de um Instrumental Pedagógico Vocacional Rogacionista. É evidente ainda, diante da precariedade da situação, que a formação dos religiosos animadores vocacionais na Província se constitui em prioridade do Governo Provincial no quadriênio. Reconhecem-se, porém, as dificuldades diante da multiplicidade de compromissos dos religiosos.

E aqui, justamente, aflora o problema da promoção vocacional com aquele da pastoral juvenil, a ser revitalizada, porque sabemos que são interdependentes

uma da outra. É importante a instituição do Ano Vocacional, que se abrirá em 2 de junho de 2013, na conclusão do 1º Congresso dos Leigos e Leigas da Família do Rogate, e será concluído no dia 17 de maio de 2014, por ocasião da romaria da Família do Rogate, ao Santuário de Santo Aníbal, em Passos. O objetivo deste Ano é de “estimular o protagonismo juvenil na vivência e difusão do Rogate, consolidando a cultura vocacional em nossas realidades”.

Será importante, pois, que nas previstas reuniões periódicas dos animadores vocacionais e das diversas comissões, se promova, se verifique e se sustente este compromisso, do qual depende o progresso da Província. Sabe-se que tal programa deve ser levado adiante com muita atenção, seja no Brasil, como também na área hispânica, Argentina e Paraguai.

No relatório se destaca que o problema da promoção das vocações é, antes de tudo, condicionado à vida da comunidade, ao seu testemunho, ao seu estilo de alegre fraternidade, de serviço apostólico e de acolhida. Além disso, a comunidade é chamada a apoiar o animador vocacional e a colaborar com ele efetivamente, responsabilizando-se ainda pelos custos necessários para que possa desenvolver tal atividade, na certeza que a riqueza maior da Província é constituída pelas pessoas. É verdade também que os mesmos animadores vocacionais devem assumir com mais coragem e entusiasmo este fundamental serviço à Igreja e à Congregação.

O relatório ressalta ainda a exigência de continuar cuidando, como já vem acontecendo, deste importante setor da vida da Província, em colaboração com as Filhas do Divino Zelo, as Missionárias Rogacionistas e os Leigos da Família do Rogate.

Como se vê, se trata de um programa bem articulado. Recordo que uma boa oportunidade é também a realização da Jornada Mundial da Juventude. Além disso, ocorre refletir sobre as possibilidades que neste âmbito da animação juvenil e da promoção vocacional oferecem a novidade das redes sociais, tão difundidamente utilizada pelos jovens. Desejo recordar ainda a importância de promover a vocação religiosa enquanto tal, ou seja, a vocação do religioso leigo ou do irmão, prescindindo da opção ao ministério sacerdotal, porque essa se constitui a primeira nossa vocação, como rogacionistas.

Enfim, alerta para a importância que na promoção vocacional desde o primeiro acompanhamento haja o necessário discernimento. Cuidado maior se exige quando se trata de vocações adultas ou que tenham tido outras experiências vocacionais, seja em institutos religiosos, seja nas dioceses. O mesmo vale para a questão da identidade e a dimensão humana e afetiva. Aqui são importantes as precisas indicações feitas pela Conferência Episcopal e/ou dos Religiosos.

A primeira formação

A primeira formação está intimamente ligada com a promoção vocacional. De um lado, porque é o resultado do acompanhamento que se realiza com os jovens

que estão em busca vocacional. De outro, porque na maioria das vezes a equipe de religiosos que atua na formação, e os mesmos jovens em formação, colaboraram na animação vocacional.

Sabe-se que a Província tem um discreto número de jovens aspirantes e religiosos nas etapas formativas. Todavia, também neste caso, como já observado para a animação vocacional, se constata certa dificuldade, particularmente quanto aos religiosos destinados a este serviço fundamental para a vida da Província.

Justamente por isto no relatório apresentado, o mesmo que era afirmado para a promoção, se diz para a formação, reconhecendo que se constitui em uma das prioridades da Província. Existe a urgência de formadores que se dediquem integralmente a este serviço, com certa estabilidade e continuidade. A falta de formadores foi uma das problemáticas de fundo apresentadas na assembleia. Fez-se um apelo quanto à disponibilidade de religiosos para esta missão tão fundamental e prioritária.

Com este empenho, o Governo Provincial, através da EPAF (equipe provincial de assessoria à formação) acompanha a elaboração do Plano Anual de Formação e, ao mesmo tempo, se repropõe elaborar no quadriênio um novo Diretório (guia prático) para a Formação de Base.

Se é ciente que neste setor é importante partir da formação dos formadores, para que sejam motivados e tenham uma preparação adequada, como também para que se empenhem para trabalhar em equipe. Recomendo que se assegure nas casas de formação a presença do padre espiritual, possivelmente de forma estável na sede, especialmente no estudantado de São Paulo. No relatório apresentado se recorda, a respeito, que se busca cuidar da articulação entre as fases sucessivas da formação, programando durante o ano alguns encontros dos formadores.

O acompanhamento formativo dos jovens requer sabedoria, um clima sereno e de confiança, o diálogo periódico com o formador e o padre espiritual, a capacidade de individuar eventuais situações de dificuldade e de favorecer a clareza. E quando ocorre, também o acompanhamento psicológico. É necessário, porém, que neste acompanhamento se alcance uma boa certeza vocacional e da missão, antes de admitir os formandos para as etapas sucessivas. É preciso, portanto, trabalhar muito sobre a vida fraterna, o discernimento, o estudo, próprio para atingir a maturidade vocacional.

Há atenção à formação integral dos jovens, em todas as dimensões, da espiritual e carismática, àquela humana e afetiva, doutrinal e pastoral. Será importante, especialmente neste Ano da Fé, que entre as disciplinas programadas no ciclo formativo dos seminários e no estudantado, esteja presente o estudo do Concílio Vaticano II e do Catecismo da Igreja Católica. Recorda-se que o estudo do Catecismo era já previsto para as etapas do Propedêutico e do Aspirantado.

Existe o cuidado na formação de estimular os jovens aos trabalhos manuais, para o bem da Casa onde se está, recordando que isto exprime e favorece o sentido de pertença ao Instituto. Quanto à inserção dos jovens religiosos no campo pastoral vejo com alegria a experiência positiva que estão realizando na comple-

xa área pastoral do Morro Doce, e em outras áreas sociais e pastorais, com benefícios recíprocos. É preciso haver o devido cuidado, em geral, como se observa no relatório, para que haja o justo equilíbrio entre os vários compromissos e as atividades dos jovens em formação, para um adequado amadurecimento.

Quanto à formação carismática ressalto como positiva a vizinhança, na mesma sede, do estudantado teológico com o Centro Rogate, também para uma mútua colaboração. Recomendo que os jovens em formação, nas diversas comunidades, sejam ajudados a se aproximarem sempre mais da figura de nosso santo Fundador, aos seus escritos, à história da Congregação, ao aprofundamento do carisma e da espiritualidade que nos caracterizam. Não se deve esquecer que quanto a isto é importante o conhecimento da língua italiana, necessária para todos os congregados.

Lembro que na Assembléia houve uma ampla reflexão sobre a promoção vocacional e a primeira formação. Particularmente, na área hispânica, onde a problemática é maior, e ao mesmo tempo, existem boas perspectivas vocacionais quanto ao Paraguai.

Convido o Governo Provincial a fazer o possível para sustentar este caminho de crescimento com as opções que, nesta fase inicial, podem ser emergenciais e provisórias. O que é importante, como foi visto na avaliação feita, é que os jovens tenham um adequado acompanhamento formativo.

Apostolado Socioeducativo

A Província desenvolve uma vasta e preciosa obra socioeducativa que, de modo direto, atende mais de oito mil crianças, adolescentes e jovens, distintos equitativamente entre o setor escolar e de assistência social.

Os religiosos são sensíveis a esta dimensão carismática com obras presentes em quase todas as comunidades da Circunscrição. O Governo Provincial tem se empenhado em melhorar os serviços, em todas as suas dimensões, também organizativas, e de criar entre as várias instituições uma ação quanto possível em rede, que comprometa também a área hispânica, e adquira de tal modo uma maior unidade e visibilidade. Esta rede já existe em parte com a Associação Rogacionista de Educação e Assistência Social (Colégio Rogacionista de Criciúma e filiais: Brasília, Curitiba, Gravataí e São Paulo - Centro Rogate do Brasil).

Alegro-me pela atenção que vem sendo dada à preparação daqueles que atuam neste setor, sejam religiosos que colaboradores leigos, facilitando para que obtenham a necessária qualificação e competência, empenhando-se no acompanhamento e atualização. A este respeito é justo recordar que na Circunscrição constitui uma benção do Senhor esta colaboração efetiva, em todos os âmbitos do nosso apostolado, de numeroso leigos, muitos dos quais voluntários, que sentem o vínculo carismático e estão pessoalmente comprometidos. No setor socioeducativo, há muitos anos constitui uma etapa importante de seu caminho de crescimento o simpósio dos educadores. É verdade quanto a esta realidade o que vem

afirmado no relatório apresentado: trabalha-se com o princípio de que todos os leigos envolvidos são também colaboradores e compõem a Família do Rogate.

Ressalto que no relatório apresentado se sublinha a ação feita, no setor socioeducativo, para adequar as obras à legislação que se renova. Ao mesmo tempo, quanto a algumas obras em particular, se constata a necessidade de favorecer ainda mais a opção preferencial pelas crianças e adolescentes mais necessitados. Trata-se sem dúvida de critérios importantes para o nosso apostolado. Será muito oportuna a elaboração do Plano Pedagógico Rogacionista que permitirá ter parâmetros referenciais contextualizados à cultura local. Um passo importante foi dato na codificação da “Missão-Visão-Valores”, para toda a rede de obras socioeducativas.

Em relação à formação religiosa das crianças, adolescentes e jovens acolhidos em nossas obras socioeducativas considero oportuno e equilibrado o critério apresentado no relatório, que prevê de um lado evitar formas indevidas de proselitismo e, de outro, de exprimir neste apostolado, com opções concretas, a nossa identidade católica e carismática, conhecida pelas famílias e instituições que nos confiam os atendidos.

Enfim, encorajo a manter aberto o contato com os alunos que frequentaram nossas obras, também depois de terem concluído a sua experiência conosco, como ex-alunos, que conservam um senso de pertença. Que sejam ajudados a cultivar os valores que adquiriram e possam ser nossos cooperadores na missão.

Apostolado entre os pobres

O apostolado com os pobres tem caracterizado a vida da Província na fidelidade ao carisma de fundação. Esta dimensão está presente de modo específico no campo socioeducativo e no apostolado paroquial. Igualmente se cuida para que os jovens em formação realizem suas primeiras experiências pastorais nas realidades de pobreza.

As Constituições nos recordam que estamos “a serviço dos pobres”. “Herdeiros do testemunho evangélico do Fundador, consideramos o amor aos pobres como característica de nossa missão³. Dedicuemo-nos, portanto, onde estamos presentes, à promoção e à evangelização dos que tem necessidades materiais e espirituais. Sintamo-nos comprometidos, em um mundo dilacerado pelas discriminações e exclusões sociais, em promover a vida e a eliminar as causas da pobreza” (art. 71). Somos ainda convidados, no serviço da missão, a “privilegiar os lugares onde a pobreza e o abandono ferem especialmente os pequenos” (art. 72).

Reconheço que o Governo Provincial se move nesta direção, como resulta

³ Cf. DI FRANCIA A. M., *Dichiarazioni e Promesse*, 3ª, in *Scritti*, V, p. 581.

das duas recentes fundações, a nova paróquia assumida em São Paulo e a estação missionária em Queimadas. Neste contexto se coloca ainda o projeto, apresentado durante a Assembleia, conexo com a Jornada Missionária Rogacionista 2013. Projeto que diz respeito à revitalização em Jânio Quadros de um terreno de aproximadamente quatro hectares a ser utilizado para atender cerca de 150 crianças e adolescentes. Nesta direção da opção pelos pequenos e pobres se insere ainda a “Casa de Dia San Aníbal”, na periferia de Campana.

E justamente, como se diz no relatório, este apostolado para os pobres e com os pobres, encontra uma válida e generosa colaboração de leigos, muitas vezes voluntários. Conhecemos, também, o reflexo positivo que isso tem em relação à promoção vocacional, à primeira formação e à formação permanente. Por isto é importante que esta sensibilidade corresponda também de nossa parte, com um estilo de vida, seja pessoal que comunitário, impostado sobre a sobriedade e religiosa pobreza, e comprometidos no trabalho.

Desejo, enfim, recordar de ter presente no apostolado com os pobres, junto e antes da pobreza material e a sua promoção social, a exigência da evangelização e acompanhamento religioso, de acordo com as possibilidades, de modo que os sustente na esperança.

Apostolado paroquial e dos santuários

O apostolado paroquial e dos santuários é muito vivo e presente em toda a Circunscrição, na quase totalidade das comunidades. Oportunamente, em 2005, o Governo Provincial elaborou linhas comuns de orientação e indicações para esta missão, no documento “Missão Rogacionista nas Paróquias e Santuários”. A clareza sobre este específico serviço nas paróquias e nos santuários foi bem definido na nova Normativa (Normas 110-118), que devem ser considerada e tida sempre presente.

Como se diz no relatório apresentado, a multiplicidade dos grupos e movimentos, presentes nas paróquias e santuários, constitui uma característica da ação pastoral, realizada com uma rica participação dos leigos e leigas. Outra característica deste nosso apostolado é a pastoral vocacional e a proximidade com os pobres. A organização em geral é boa, e existem e são ativos os Conselhos Pastorais e de Assuntos Econômicos.

Foi bem promovida em todas as sedes, desde 2007, a retomada da União de Oração pelas Vocações. Ocorreram as primeiras adesões no ano sucessivo, por ocasião do Dia Mundial de Oração pelas Vocações, “jornada rogacionista por excelência”, que se tornou a data anual para a renovação das promessas.

Do mesmo modo, já há diversos anos, tiveram início e se desenvolveram a Associação das Famílias Rog, e, especialmente, as Missionárias Rogacionistas. Oportunamente, o Governo Provincial constata a exigência de acompanhar o caminho destas Associações, para que sejam formadas sempre mais na dimensão

do carisma e da espiritualidade rogacionista. Recomento também o empenho em promover ainda mais o conhecimento e o culto do Padre Fundador.

Regularmente se realizam as mudanças dos párocos nas paróquias, de acordo com as diretrizes das respectivas dioceses e da conferência episcopal.

Oportunamente por parte do Governo Provincial foi elaborada e aprovada um modelo de contrato a ser proposto aos Bispos no momento em que se é confiada uma paróquia. Para a maior parte já foi estipulado um contrato com as Dioceses. Como prevê a Normativa (Normas 111), se está trabalhando para fazê-lo onde ainda não existe.

Dimensão missionária

É presente nos coirmãos a sensibilidade missionária, que tem um evento significativo na Jornada Missionária Rogacionista, celebrada no âmbito de preparação à solenidade de nosso Fundador, Santo Aníbal (1 de junho). Está em andamento a organização da secretaria missionária da Província, em colaboração com a Secretaria Missionária Central, com o objetivo de acompanhar as adoções à distância, as adoções missionárias, e projetos de interesse das missões e das obras sociais.

A disponibilidade missionária dos coirmãos se exprime no âmbito da Circunscrição, que contempla o Brasil, Argentina e o Paraguai. E também uma presença fora da Província, mais especificamente na Província Itália Centro Norte, na Polônia. Nos últimos anos se está agindo para ampliar a presença no Nordeste do Brasil, e na consolidação da presença no Paraguai.

No Governo Provincial se avalia que certa dificuldade em relação à disponibilidade missionária provém do limitado número de pessoal religioso, em comparação com as múltiplas obras da Província. Mas se considera oportuno promover, desde a formação de base, a abertura e a disponibilidade missionária, na dimensão eclesial de serviço e para o crescimento do senso de pertença.

Provavelmente seria oportuno verificar a possibilidade de uma colaboração com a Delegação USA, inclusive em relação à literatura rogacionista, visto que a língua espanhola é presente nas duas Circunscrições. Ou outras formas, como as experiências transitórias, serviços e formação. Sobretudo porque no caso do México, se faz parte da mesma Conferência Episcopal continental (CELAM) e dos Religiosos (CLAR).

Propõe-se, quanto à “missio ad gentes”, de verificar no âmbito da Conferência Episcopal e dos Religiosos, as possibilidades, em médio prazo, de projetar e realizar uma presença missionária na África de língua portuguesa, como Guiné Bissau, Angola, Moçambique. Existe um compromisso da Igreja brasileira neste sentido, e um apelo da Igreja universal, para uma ajuda a África. Creio que esta contribuição, a Província São Lucas poderia dar, por tantas razões históricas e eclesiais. Pode-se, assim, completar a presença da Congregação, já em área de língua francesa e inglesa.

Com as Filhas do Divino Zelo

O relacionamento com as Filhas do Divino Zelo, nos âmbitos de Governos de Circunscrições, de comunidades e de religiosos, é de fraterna vizinhança e colaboração nos diversos setores da vida e do apostolado das nossas duas Congregações, especialmente na animação vocacional e no apostolado do Rogate. Deve-se sustentar e reforçar a presença e o serviço conjunto no Instituto de Pastoral Vocacional, com os demais Institutos de carisma vocacional.

Esta colaboração é muito apreciada, e precisa ser promovida para a ajuda mútua, para o diálogo e a partilha das experiências nos setores do apostolado, pois nos vemos comprometidos e nos defrontamos com as mesmas problemáticas e finalidade.

De fato, os setores que nos convidam a realizar um caminho comum são, em particular, a difusão do Rogate e a promoção do conhecimento e do culto de nosso Fundador, Santo Aníbal M. Di Francia. A tradução e difusão do “Próprio Litúrgico”, já em uso nas duas Províncias, é um sinal deste caminho. Agora recomendo a difusão da iniciativa para proclamar Santo Aníbal como padroeiro das vocações, por ocasião do 50 da instituição do Dia Mundial de Oração pelas Vocações, em coincidência com o Ano da Fé e o 50 Concílio Vaticano II.

Na direção desta fraterna vizinhança, devem ser encorajadas, quando possível, as celebrações em comum nas ocorrências próprias de nossa espiritualidade, e igualmente exprimir a fraternidade nas circunstâncias oportunas.

As orientações vindas da Assembleia

Considero oportuno retomar também as indicações vindas da Assembleia, como sintetizadas pelo Superior Provincial, que constituem um precioso referimento para o Governo Provincial, as Comunidades e cada religioso:

- Prioridades para a vida religiosa e a formação:
 - a. elaboração de um projeto de vida pessoal e comunitário; b. elaboração do diretório para os seminários menores e para a formação permanente; c. melhorar a acolhida como Casas e comunidades; d. abrir o aspirantado em Campana.
- Prioridades no Rogate:
 - a. animar e apoiar os animadores vocacionais, solicitando um testemunho coerente de vida religiosa nas comunidades; b. empenhar-se na aproximação aos jovens, particularmente no ano vocacional; c. participar das iniciativas da conferência episcopal e dos religiosos; d. garantir uma pastoral de conjunto nas paróquias, estabelecendo uma relação entre as paróquias e as equipes de animação missionária e vocacional.
- Prioridades no setor da caridade e da missão:
 - a. dar visibilidade ao trabalho social; b. unir as dimensões da animação missionária e vocacional.

– Prioridades na economia e gestão:

a. consolidar a organização do secretariado missionário da Província; b. sensibilizar-se para a contabilização das celebrações das santas missas; c. melhorar a contribuição das Casas e paróquias à Província; d. elaborar e atualizar os contratos com as dioceses, as instituições, ...; e. fazer uso de uma adequada projeção econômica das Casas.

Economia e Administração

Em geral, a economia da Província é estável e não existem dificuldades, além daquelas ordinárias. Constata-se uma boa gestão e organização nas Casas e na mesma Província. Há um efetivo empenho em acompanhar as diversas situações por parte do Provincial e do Ecônomo, seja nas visitas ordinárias, seja nos encontros específicos com os ecônomos, ou com os diversos gestores das obras socioeducativas.

Quanto às pessoas jurídicas, no Brasil e na Argentina, há muito tempo estão em ordem e atualizadas, de acordo com a legislação dos respectivos países. Recentemente obteve-se o reconhecimento jurídico também no Paraguai. Isto permite agora realizar todos os procedimentos necessários, iniciando com a passagem das propriedades que temos, até agora sob a responsabilidade da Diocese de San Lorenzo.

A Província continua a versar um percentual de 4% sobre as receitas à Cúria Geral, e 0,5% à Postulação Geral.

Todas as Casas, salvo raras exceções não tem particular problemas quanto à economia e que cada uma tem um suficiente fundo de reserva. Efetuam-se com regularidade os conselhos de casa, os registros, a atualização dos vários registros, a história da casa. Houve a verificação e orientação do Padre Provincial na sua visita canônica quanto aos livros e registros das Comunidades. Nota-se um empenho de todos em manter em ordem os respectivos arquivos. É bom e ordenado o arquivamento e a conservação dos documentos, também informatizados. Recomendo a todos os religiosos uma particular atenção e cuidado daquilo que diz a normativa, e que é uma bela tradição, histórica e carismática na Congregação.

O Governo Provincial tem dado continuidade aos investimentos imobiliários iniciados pelo Governo precedente. É fundamental ter um plano econômico como vem apresentado no relatório. Recomenda-se a máxima prudência e a assessoria de especialistas na busca dos construtores ou compradores. É preferível projetos que gerem renda, evitem-se investimentos financeiros, preferindo os imobiliários. Esta é a estratégia que o Governo da Província quer seguir, que é também a mesma do Governo Geral.

Conclusão

Ao concluir, creio poder afirmar que a Província continua a manifestar a sua face jovem. Os religiosos e todos os jovens em formação, na maioria, com maturidade exprimem entusiasmo e zelo em seu caminho religioso e na missão confiada. Na realidade cultural e territorial da América Latina a Circunscrição vai redescobrimo e vivendo a missão carismática rogacionista segundo as exigências atuais, inserida na sociedade e com a Igreja.

Não faltam os desafios, as dificuldades, e também sombras. Às vezes falta vigor e entusiasmo, mas os problemas vão enfrentados com clareza e coragem, espelhando-se no Fundador, ao seu exemplo e ensinamento.

Trata-se sempre de retornar às nossas origens, para encontrar Santo Aníbal, a primeira comunidade rogacionista, os pobres. E recuperar definitivamente a paixão pelo nosso carisma com aquela inteligência e zelo que nos foram transmitidos. Seja este o caminho de todos e de cada um.

Exprimo, com os Padres que acompanharam, a satisfação pela visita realizada e o sentimento de gratidão pela acolhida, como sempre fraterna e atenciosa. Recomendo vivamente de continuar a animar as comunidades e cada religioso para que busquem a comunhão com o Senhor e a comunhão recíproca, sob o exemplo de nosso Padre Fundador.

Confio cada um dos coirmãos à proteção dos Divinos Superiores, pela intercessão de São Lucas, Santo Antônio e Santo Aníbal, com cordiais saudações.

P. Angelo A. Mezzari, rcj.
Sup. Gen.

ASSEMBLEIA DOS RELIGIOSOS

16 de outubro 2012

TEMA: Com a fé no Deus da Aliança o Rogacionista celebra sua consagração e anuncia o Rogate

LEMA: “Pelos minhas obras, eu te mostrarei a minha fé” (Tg 2,18).

“Meus irmãos, que adianta alguém dizer que tem fé, quando não tem as obras”? A fé seria capaz de salva-lo? (...) Assim também a fé: se não se traduz em ações, por si só esta morta. Pelo contrario, assim é que deve dizer: “Tu tens a fé, e eu tenho as obras”! Mostra-me a tua fé sem as obras, que eu te mostrarei a minha fé a partir de minhas obras! ” (Tg 2, 14.17-18).

O Ano da Fé

O Santo Padre Bento XVI, com a carta apostólica, sob forma de Motu Proprio, *Porta Fidei*, do dia 11 de outubro de 2011, proclama o Ano da Fé, com início em 11 de outubro de 2012, no cinquentenário da abertura do Concílio Vaticano II, e término na Solenidade de Nosso Senhor Jesus Cristo Rei do Universo, a 24 de novembro de 2013.

O Papa – como recorda – retoma a mensagem dirigida à Igreja na homilia da santa missa no início de seu pontificado. Ele renova tal exortação sublinhando que a data lembra ainda os vinte anos da publicação do Catecismo da Igreja Católica, promulgado pelo Papa Joao Paulo II, com o “objetivo de ilustrar a todos os fiéis a força e a beleza da fé”.

Recorda-se, de fato, que a graça do Concílio, os seus frutos, e entre estes o Catecismo da Igreja Católica, levam à redescoberta da fé, cientes “das graves dificuldades daquele tempo, sobretudo no que se referia à profissão da verdadeira fé e da sua reta interpretação” (PF n. 5).

Antes de tudo, não se trata de uma novidade, já que Paulo VI havia convocado um Ano da Fé em 1967, no décimo nono centenário do supremo testemunho dos apóstolos Pedro e Paulo, convidando a Igreja a “uma autêntica e sincera profissão da mesma fé”, para atestar como “os conteúdos essenciais, que há séculos constituem o patrimônio de todos os crentes, necessitam de ser confirmados, compreendidos e aprofundados de maneira sempre nova para se dar testemunho coerente deles em condições históricas diversas das do passado” (PF n. 4).

Dois símbolos essenciais

“A Porta da Fé...está sempre aberta para nós” (PF n.1). O primeiro é a Porta (Porta da fé – Atos 14,27): entrada para a comunhão com Deus e a Igreja. Trata-se de uma porta sempre aberta. O que fazer? Cruzar o limiar desta porta (anuncio da Palavra, coração transformado pela graça). Atravessar a Porta, empenhar-se num caminho.

Segundo símbolo: o Caminho de fé, que inicia no batismo (Rm 6,4) e se conclui com a passagem para a vida eterna. Porta e caminho: dimensão trinitária (professar a fé na Trindade). Logo, redescobrir o caminho da fé, pôr-se a caminho para conduzir a humanidade para lugares de vida, de amizade com Jesus, de vida plena.

A porta sempre aberta significa que ninguém pode sentir-se excluído de ser positivamente provocado sobre o sentido da vida e sobre as grandes questões que, sobretudo em nossos dias nos afligem, diante de uma persistente e complexa crise que aumenta as dúvidas e faz desaparecer a esperança.

Fazer a pergunta da fé não significa afastar-se do mundo; antes, leva a tomar consciência da responsabilidade que se tem diante da humanidade neste momento histórico. Trata-se de um ano em que a oração e a reflexão, podem conjugar-se facilmente com a inteligência da fé, da qual cada um deve sentir a urgência e a necessidade.

Uma outra simbologia, método e estratégia: que o sal não se torne insípido e que a luz não fique escondida (Mt 5,13-16).

Por que um Ano da Fé?

A iniciativa do Santo Padre de promover na Igreja um Ano da Fé se fundamenta sobre algumas premissas. Bento XVI deu uma primeira motivação quando anunciou a realização do Ano da Fé: “A missão da Igreja, como a de Cristo, é essencialmente falar de Deus, fazer memória de sua soberania, chamar a atenção de todos, especialmente os cristãos que enfraqueceram a própria identidade, o direito de Deus sobre o que lhe pertence, ou seja, a nossa vida. Isto para dar renovado impulso à missão de toda a Igreja de levar os homens para fora do deserto no qual frequentemente estão para um lugar de vida, de amizade com Cristo que nos dá a vida em plenitude”.

Esta é a intenção principal. Não deixar cair no esquecimento o fato que caracteriza a nossa vida: crer, ter fé. Sair do deserto, que traz em si o silêncio de quem não tem nada a dizer, para restituir a alegria da fé e comunica-la de modo renovado. Na Carta Apostólica *Porta Fidei* se afirma: “Desde o principio de meu ministério como Sucessor de Pedro, lembrei a necessidade de redescobrir o caminho da fé para fazer brilhar, com evidencia sempre maior, a alegria e o renovado entusiasmo do encontro com Cristo” (PF n. 2). Recordamos que o Documento de Aparecida tem como um de seus eixos centrais, e uma chave de leitura, justamente o encontro com uma pessoa, um evento, que é Jesus Cristo.

Esta exigência nasce de uma constatação: “Enquanto, no passado, era possível reconhecer um tecido cultural unitário, amplamente compartilhado no seu apelo aos conteúdos da fé e aos valores por ela inspirados, hoje parece que já não é assim, em grandes setores da sociedade devido a uma profunda crise de fé que atingiu muitas pessoas” (PF n. 2).

Eis o coração da questão: “Em muitos lugares da terra a fé corre perigo de

apagar-se como uma chama que não encontra mais alimento. Estamos diante de uma profunda crise de fé, e de uma perda do sentido religioso que constitui o maior desafio para a Igreja de hoje”. Se a esta crise “não encontramos uma resposta, se a fé não retoma vitalidade, tornando-se uma profunda convicção e uma força real graças ao encontro com Jesus Cristo, todas as outras mudanças serão ineficazes”. Direta e imediata consequência desta crise é o “analfabetismo religioso” que é um dos maiores problemas de nosso tempo.

Neste sentido o Ano da Fé é um convite a uma autêntica e renovada conversão ao Senhor, único Salvador do mundo (PF n. 6). O Ano da Fé é dirigido em primeiro lugar a toda a Igreja, para que diante da dramática crise de fé que atinge muitos cristãos, seja capaz de mostrar mais uma vez e com renovado entusiasmo o verdadeiro rosto de Cristo que chama ao seu seguimento. É um Ano para todos nós, para que no perene caminho da fé sintamos a necessidade de fortalecer o passo, às vezes lento e cansado, e tornar o testemunho mais incisivo.

Não podem sentir-se excluídos os que têm consciência das próprias fragilidades, que às vezes toma a forma de indiferença e agnosticismo, para reencontrar o senso perdido e para compreender o valor de pertencer a uma comunidade, verdadeiro antídoto à esterilidade e ao individualismo de nossos dias.

Os objetivos do Ano da Fé

Diante deste desafio, alguns objetivos são propostos pelo Ano da Fé. Sabemos que a fé é antes de tudo adesão pessoal do homem a Deus e, ao mesmo tempo, é aceitação livre de toda a verdade que Deus revelou. “A fé é uma adesão pessoal do homem a Deus. Ao mesmo tempo, e inseparavelmente é o assentimento livre a toda a verdade revelada por Deus” (CIC 150).

Os objetivos a atingir no Ano da Fé dizem respeito seja ao vivido pessoalmente para uma renovada conversão, seja em relação aos conteúdos da fé, em vista de uma sua redescoberta. Isto para que todos os membros da Igreja sejam testemunhas credíveis e alegres do Senhor ressuscitado, capaz de indicar a tantas pessoas em busca a “porta da fé”.

“Descobrir novamente os conteúdos da fé professada, celebrada, vivida e rezada e refletir sobre o próprio ato com que se crê, é um compromisso que cada crente deve assumir, sobretudo neste Ano” (PF n. 9). E isto não só em âmbito pessoal e nem mesmo apenas eclesial, mas, sobretudo missionário. De fato é “oportuno chamar a atenção sobre a beleza e a centralidade da fé, a exigência de reforçá-la e aprofundá-la pessoal e comunitariamente, e fazê-lo em perspectiva não apenas celebrativa mas, sobretudo missionária, no sentido da missão “ad gentes” e da nova evangelização”.

Enfim recordamos que “a fé sem a caridade não dá fruto, e a caridade sem a fé seria sentimento à mercê da dúvida. Fé e caridade reclamam-se mutuamente, de tal modo que uma consente à outra realizar o seu caminho” (PF n. 14). Por isso o Ano da fé é também uma ocasião propícia para intensificar o testemunho da caridade.

O evento do Concílio Vaticano II

O Papa traz o testemunho de Joao Paulo II, que indicava ser o Concílio “a grande graça que beneficiou a Igreja no século XX”, e que os documentos conciliares “não perdem o seu valor nem a sua beleza”. Eis, pois o convite a todos para que os leiam e os acolham guiados por uma justa hermenêutica, a fim de que se tornem cada vez mais uma grande força para a renovação sempre necessária da Igreja.

Trata-se de uma celebração significativa, motivo de alegria para a Igreja e convite para voltarmos o olhar para o imenso dom deste Concílio. Ocasão para uma avaliação a respeito da aplicação das decisões conciliares e do caminho que resta ainda a ser percorrido nessa direção.

O Papa João XXIII havia convocado o Concílio para “o crescimento da fé católica, a saudável renovação dos costumes no povo cristão e a melhor adaptação da disciplina da Igreja às necessidades de nosso tempo”. [...] (Encíclica *Ad Petri Cathedram*, 33). Tratava-se de “restituir ao rosto da Igreja de Cristo o esplendor dos traços mais simples e mais puros de suas origens” (Homilia a um grupo bizantino-eslavo, 13/11/1963).

O próprio Papa João XXIII também nos fala da finalidade da convocação do Concílio. Em sua primeira Encíclica (29/06/1959), ele afirmou serem três os objetivos: o “incremento da Fé Católica”, a “saudável renovação dos costumes no povo cristão” e a “melhor adaptação da disciplina da Igreja às necessidades dos nossos tempos” (Encíclica *Ad Petri Cathedram*, X).

Nas Igrejas Particulares da América-Latina e do Caribe, abriu caminhos para uma recepção fiel e criativa do Concílio, nas Conferências Continentais do Episcopado: Medellín, Puebla, Santo Domingo e Aparecida. Os frutos do Concílio manifestam-se nos mais diversos âmbitos da vida eclesial: na compreensão da Igreja como povo de Deus, corpo de Cristo e templo do Espírito Santo; na abertura aos desafios do mundo atual, partilhando suas alegrias, tristezas e esperanças; na colegialidade dos Bispos; na renovação da liturgia; no conhecimento e na acolhida da Palavra de Deus; no dinamismo missionário e ministerial das comunidades; no diálogo ecumênico e interreligioso...

Essa finalidade renovadora foi acolhida pelo Concílio, que, no início do primeiro documento aprovado, a Constituição sobre a Sagrada Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, assim a expressa: “o sagrado Concílio se propõe fomentar a vida cristã entre os fiéis, adaptar melhor às necessidades do nosso tempo as instituições suscetíveis de mudança, promover tudo o que pode ajudar à união de todos os crentes em Cristo, fortalecer o que pode contribuir para chamar a todos ao seio da Igreja” (SC, 1).

A finalidade pastoral do Concílio Vaticano II pode ser compreendida a partir do grande discurso de abertura, o já mencionado *Gaudet Mater Ecclesia*. Depois de ter recordado que a finalidade principal de um Concílio é que “o depósito sagrado da doutrina cristã seja guardado e ensinado de forma mais efi-

caz” (GME, V,1), o Papa faz uma distinção que se tornou clássica: “é necessário que esta doutrina certa e imutável, que deve ser fielmente respeitada, seja aprofundada e exposta de forma a responder às exigências do nosso tempo. Uma coisa é a substância do “*depositum fidei*?”, isto é, das verdades contidas na nossa doutrina, e outra é a formulação com que são enunciadas [...]. Será preciso atribuir muita importância a esta forma e, se necessário, insistir com paciência, na sua elaboração; e dever-se-á usar a maneira de apresentar as coisas que mais corresponda ao Magistério, cujo caráter é prevalentemente pastoral” (GME, VI, 5).

A pastoralidade do Magistério, o estilo dialogal, as atitudes de bondade e misericórdia: tais são as características exigidas para a renovação da Igreja, como fruto do Concílio. As comemorações do cinquentenário do Concílio, no início do Ano da Fé, juntamente com o renovado conhecimento de seus documentos, levam a reviver e repropor o “espírito” do Concílio, que está sempre estreitamente ligado ao corpo documental que ele nos legou. Reviver o Concílio é progredir com determinação na aplicação de suas decisões, na assimilação do estilo adotado pelo Concílio.

Por meio do Ano da Fé, somos chamados a estar em profunda sintonia com a Igreja, e entrar nesse cinquentenário renovando e aprofundando sua fé, comprometendo-se decididamente na nova evangelização e na transmissão da fé. Continuar a acolher o Concílio como dom e como graça de Deus para a Igreja em nossos dias, como luz para nosso empenho evangelizador e força para nossa atuação no mundo atual. No Vaticano II a Igreja toma consciência que deve reconciliar-se com o mundo, reconhece a autonomia das realidades terrenas, se torna solidária com o homem na história, entra em diálogo com a cultura, opta pela liberdade e os direitos da pessoa humana e os povos, define sua identidade e missão no contexto que está, se torna servidora da humanidade e se encarna no mundo. Recupera os aspectos invisíveis e laicais da Igreja, redescobre-se como “mistério” e “Povo de Deus”. Empenha-se no campo social e no confronto com a cultura e se define como “sacramento de salvação”.

De fato, o Sínodo sobre a nova evangelização, coloca em evidencia que a Igreja precisa assumir uma postura de discernimento e de escuta, que se interroga sobre si mesma e busque afrontar com honestidade os desafios atuais, particularmente os culturais, e a mudança de época. A necessidade de uma nova evangelização é porque a Igreja se encontra diante de um homem “culturalmente novo”, mais sensível a alguns valores, mais arredo em relação a outros, que para os que creem são inegociáveis.

Convite à conversão

“O Ano da Fé – nos diz o Papa – nesta perspectiva, é convite para uma autêntica e renovada conversão ao Senhor, único Salvador do mundo” (PF. n. 6). A fé cristã está desafiada pela sociedade, e isso se torna possibilidade para vivê-

la com maior autenticidade. A fé eclesial pede a participação ativa em traduzi-la e vivê-la no atual contexto sociocultural. A fé na Igreja nos capacita a olhá-la em sua verdade e, assim, amá-la.

O conteúdo fundamental da fé é a manifestação do amor do Pai, em Cristo, dado a nós pelo seu Espírito, morto e ressuscitado por nosso amor, que nos chama a ressurgir com ele e n'Ele, e "caminhar em uma nova vida". "Em virtude da fé, esta vida nova plasma toda a existência humana segundo a novidade radical da ressurreição. Na medida da sua livre disponibilidade, os pensamentos e os afetos, a mentalidade e o comportamento do homem vão sendo pouco a pouco purificados e transformados, ao longo de um itinerário jamais completamente terminado nesta vida. A fé que atua pelo amor, torna-se um novo critério de entendimento e de ação, que muda toda a vida do homem" (PF. n. 6).

Mediante a fé nos inserimos no amor de Cristo que nos impele a ir adiante com coragem (2 Cor 5,14), a colocar-se em caminho para testemunhar e evangelizar. "Com o seu amor, Jesus Cristo atrai a si os homens de cada geração: em todo o tempo, Ele convoca a Igreja confiando-lhe o anúncio do Evangelho, com um mandato que é sempre novo. Por isso, também hoje é necessário um empenho eclesial mais convicto a favor de uma nova evangelização, para descobrir de novo a alegria de crer e reencontrar o entusiasmo de comunicar a fé. Na descoberta diária do seu amor, ganha força e vigor o compromisso missionário dos crentes, que jamais pode faltar. Com efeito, a fé cresce quando é vivida como experiência de um amor recebido e é comunicada como experiência de graça e de alegria. A fé torna-nos fecundos, porque alarga o coração com a esperança e permite oferecer um testemunho que é capaz de gerar: de fato, abre o coração e a mente dos ouvintes para acolherem o convite do Senhor a aderir à sua Palavra a fim de se tornarem seus discípulos" (PF n. 7).

A caminho no Ano da Fé

O impulso nos vem da Assembleia Geral do Sínodo dos Bispos convocada pelo Papa para esta data, com o tema "A nova evangelização para a transmissão da fé". O Santo Padre e os Bispos com ele nos convidam a redescobrir a nossa fé, deixando-nos iluminar pelos documentos do magistério, estudando-os, testemunhando-os e confessando-os, também publicamente. Trata-se de um chamado dirigido a toda a Igreja, começando pelos consagrados.

"As comunidades religiosas como as comunidades paroquiais e todas as realidades eclesiais, antigas e novas, encontrarão forma de fazer publicamente profissão do Credo" (PF. n. 8). A carta apostólica, portanto, nos lembra da necessidade de professar a nossa fé em sua plenitude e nos convida a olhar os primeiros cristãos que, recebido o "símbolo" no batismo, se sentiam na obrigação de aprender de memória, de cuidá-lo com amor e fidelidade, a ponto que "o vosso coração continue de vigília por ele".

A nossa fé, no entanto, se manifesta de forma significativa na liturgia e em particular na Eucaristia. Mas o Papa nos adverte para ir além: "Descobrir nova-

mente os conteúdos da fé professada, celebrada, vivida e rezada e refletir sobre o próprio ato com que se crê, é um compromisso que cada crente deve assumir, sobretudo neste Ano” (PF n. 9).

O dom da fé

A fé é um dom, o maior dom do amor de Deus, após aquele da vida. A fé nasce do coração de Deus e requer a adesão da pessoa humana, o seu amor. Mas na prática pastoral, esse aspecto não seria devidamente valorizado. Uma vez que a ação do Espírito Santo é sempre universal, deve-se anunciar a partir das dificuldades e realidades vividas por aqueles que estão a nossa volta.

O Santo Padre nos recorda, a respeito, as palavras de Paulo aos Romanos: “Acredita-se com o coração e, com a boca, faz-se a profissão de fé” (Rm 10,10). E completa: “A fé é decidir estar com o Senhor, para viver com Ele” (PF n. 10). De fato a fé “é companheira de vida, que permite perceber, com um olhar sempre novo, as maravilhas que Deus realiza por nós. Solicita a identificar os sinais dos tempos no hoje da história, a fé obriga cada um de nós a tornar-se sinal vivo da presença do Ressuscitado no mundo” (PF n. 15).

Base de nossa vida de cristãos é a opção livre, fundamental. Nessa, em uma efetiva unidade, coexistem os conteúdos específicos da fé cristã que professamos em toda sua riqueza. Portanto, se livremente escolhemos de acolher o dom do Senhor, com responsabilidade, mas com o dom do Espírito, somos chamados a testemunhar a nossa fé no social: “No dia de Pentecostes, a Igreja manifesta, com toda a clareza, esta dimensão pública do crer e do anunciar sem temor a própria fé a toda a gente. É o dom do Espírito Santo que prepara para a missão e fortalece o nosso testemunho, tornando-o franco e corajoso” (PF n. 10).

A fé cristã é sempre a mesma, mas apresenta compreensões e vivências diversas ao longo da história. Hoje, o cristão experimenta mais a fé como resultado de uma opção livre, de tal forma que interpreta e vive sua existência de modo singular. A opção cristã é mais consciente e real, e menos uma fé institucionalizada, de certo modo passivamente professada. O modo de expressar o que cremos é tão importante quanto afirmar como cremos. É preciso anunciar a dimensão vivencial da fé aos nossos contemporâneos. A transmissão da fé consiste em transmitir o próprio Deus vivo comunicando-se conosco e, para isso, é preciso de uma aproximação das realidades vividas pela sociedade hoje.

Sinais dos tempos e apelos

Nas páginas conclusivas da carta apostólica “A Porta da Fé” Bento XVI faz referimento aos sinais dos tempos e aos apelos que provêm da humanidade necessitada de esperança e de paz: “De fato, em nossos dias mais do que no passado, a fé vê-se sujeita a uma série de interrogativos, que provêm de uma diversa mentalidade que, hoje de uma forma particular, reduz o âmbito das certezas

racionais ao das conquistas científicas e tecnológicas. Mas, a Igreja nunca teve medo de mostrar que não é possível haver qualquer conflito entre a fé e a ciência autêntica, porque ambas, embora por caminhos diferentes, tendem para a verdade” (PF n. 12).

A celebração do 50º aniversário do Concílio Ecumênico Vaticano II e a volta aos seus documentos nos levem ao discernimento sobre o que o Espírito Santo continua a dizer à Igreja e à humanidade nas circunstâncias atuais, como observou o Papa Bento XVI, logo após sua eleição como Sucessor de Pedro: “com o passar dos anos, os textos conciliares não perderam sua atualidade; ao contrário, seus ensinamentos revelam-se particularmente pertinentes em relação às novas situações da Igreja e da atual sociedade globalizada” (Discurso aos cardeais eleitores, 20/04/2005).

Ano da Fé, então, se constitui em um impulso para que toda a Igreja se ponha a caminho para responder a este apelo. Lendo a carta apostólica, encontramos muitos motivos que nos levam a viver com entusiasmo este Ano da Fé, e ao mesmo tempo temos as indicações para percorrer o caminho da redescoberta da fé, de sincera conversão e efetivo testemunho.

As transformações sociais dificultam a fé do cristão e sua relação com a Igreja. Enquanto no passado havia um tecido cultural unitário predominantemente cristão, a atual sociedade plural dificulta sobremaneira o acolhimento e a proclamação salífica do Evangelho. A multiplicidade de situações e contextos vitais obriga os cristãos a viver a fé em meio a novos desafios, o que exige novas linguagens e práticas. Nesse sentido, as experiências podem representar uma contribuição importante para o magistério eclesial e a teologia. A fé do laicato tem algo a dizer à compreensão mais ampla de fé cristã.

Indicações pastorais

O Santo Padre, no desejo que este ano de graça traga copiosos frutos de renovação, na mesma carta convidou a Congregação para a Doutrina da Fé a “redigir uma *Nota*, através da qual se ofereçam à Igreja e aos crentes algumas indicações para viver, nos moldes mais eficazes e apropriados, este Ano da Fé ao serviço do crer e do evangelizar” (PF n. 12). O mencionado Dicastério, na sua “Nota com indicações pastorais para o Ano da Fé”, ofereceu a toda a Igreja preciosas sugestões.

O Ano da Fé chama a nossa atenção para o Sínodo. Somos convidados a redescobrir um itinerário, que quer ser um caminho de fé, e a lançar um olhar particular a Maria, figura da Igreja, que “em si reúne e manifesta as principais verdades da fé” (LG 65). Somos chamados a viver a Jornada Mundial da Juventude e a participar de simpósios, congressos e encontros que favoreçam o conhecimento da fé e o seu testemunho. De modo especial nos é solicitado de aprofundar os documentos conciliares e o Catecismo da Igreja. O Ano da Fé nos chama a “um renovado empenho e efetiva e cordial adesão aos ensinamentos do Sucessor de Pedro”. Sabemos que tudo isto, para nós filhos e filhas de Padre Aníbal, é muito

relevante. Neste contexto eclesial, na conclusão do Ano, seremos convidados a “renovar solenemente a profissão de fé”.

Apresenta ainda outras indicações e sugestões interessantes nos âmbitos de Conferencia Episcopal, diocesano e paroquial, comunidades, associações e movimentos. Quanto às Igrejas locais, a *Nota* sugere, entre outros, oportunas celebrações da fé, jornadas do Catecismo da Igreja, organização de momentos específicos de catequese, formação permanente a partir dos documentos conciliares e do Catecismo, iniciativas apropriadas nos tempos fortes do Advento e da Quaresma, sensibilização do mundo acadêmico e cultural, atenção particular ao mundo da juventude e às escolas católicas.

Logo, o Ano da fé é um tempo de graça espiritual, para comemorar o dom precioso da fé. E celebrar de modo digno e fecundo; intensificar a reflexão sobre a fé: ajudar todos os crentes em Cristo a tornarem, mas consciente e revigorarem a sua adesão ao Evangelho (momento de profunda mudança em que vive a humanidade). Professar a fé e sentir a exigência de conhecer melhor e de transmitir às gerações futuras a fé de sempre. Encontrar uma forma de fazer publicamente a profissão do Credo. No Ano da Fé, um Sínodo, “A nova evangelização para a transmissão da fé cristã”.

O ano da fé e a vida religiosa

O testemunho é o primeiro e mais importante meio para evangelizar e promover a fé. O Santo Padre, todavia, recorda que a missão da Igreja foi sustentada e impelida pela fé, que animou inicialmente os Apóstolos, e depois os discípulos, os mártires, e um grande número de consagrados: “Pela fé, homens e mulheres consagraram a sua vida a Cristo, deixando tudo para viver em simplicidade evangélica a obediência, a pobreza e a castidade, sinais concretos de quem aguarda o Senhor, que não tarda a vir” (PF n. 13).

A nós religiosos, em particular, é dito: “Neste tempo, os membros dos Institutos de Vida Consagrada e das Sociedades de Vida Apostólica são solicitados a se empenhar na nova evangelização, com uma adesão renovada ao Senhor Jesus, pela contribuição dos próprios carismas e na fidelidade ao Santo Padre e à sua doutrina” (*Nota*, n. IV, 7).

Hoje se constata a exigência de promover uma renovada teologia da vida consagrada, aprofundando, entre outros temas, a teologia da missão e o legame com a “missão Dei”, a teologia da comunhão e das vocações. E a vida consagrada em relação à teologia do mundo. Daí o chamado a aprofundar a dimensão teológica da vida consagrada. Não somente pela crescente secularização, mas para manter vivo o sentido da nossa própria vida e dar sentido, significado, ao que fazemos, à missão. Ou seja, a credibilidade do testemunho. Se crermos mais em Deus, acreditarão mais em nós.

Como diz Aparecida: “Em um Continente no qual se manifesta tendências de secularização, também na vida consagrada, os religiosos são chamados a dar testemunho da absoluta primacia de Deus e de seu Reino” (DA 219).

Algumas tarefas da vida religiosa.

A primeira tarefa é de continuar a ser uma testemunha de Deus, sinal de Deus, de seu Absoluto, Deus que é Pai, que é Bom, que é Verdadeiro, que é Santo. A primeira contribuição é de oferecer e dar Deus.

A segunda tarefa é de ser especialista de comunhão, onde homens e mulheres, de idade, cultura, formação, sensibilidade diversa, se integram em comunidade, nos moldes da primeira comunidade cristã, tendo tudo em comum, um só coração e uma só alma. Esta nova forma de relação produz aquela “minoría criativa”, que encarna um modelo cultural alternativo ao modelo preponderante.

A terceira grande tarefa é a capacidade de ir às fronteiras sociais, culturais e religiosas, e embrenhar-se lá onde se encontram os homens e mulheres mais pobres de qualquer pobreza (material, afetiva, moral, espiritual), marginalizados ou privados de sua dignidade e de seus direitos, para colaborar juntos à construção de uma sociedade mais justa, uma civilização do amor.

Os Institutos, na história da Igreja, transformam a missão própria a partir dos carismas específicos, respondendo ao projeto de Deus e às necessidades da humanidade. Hoje se constata que a vida religiosa tem energias suficientes para enfrentar o desafio da nova evangelização, mesmo diante da diminuição das vocações, e o envelhecimento de seus membros, sobretudo no mundo ocidental.

De fato, a vida religiosa não se reduz a Europa, mas compreende todos os continentes, em alguns dos quais existe esperança, de crescimento e significância. A nova evangelização é um programa espiritual e pastoral para todo o mundo, não só para a Europa, mas para todo o mundo na variedade e riqueza de seus contextos. Infelizmente, não aparece uma vida religiosa hoje, como sempre, que torna presente a Igreja nas fronteiras da sociedade e da cultura atual, lá onde termina a riqueza e começa a pobreza, lá onde vivem os marginalizados e os descartados, cuidando de crianças que devem nascer de doentes sem esperança de cura e de anciãos que vivem sós.

Também na Europa, esta acontecendo um dinamismo de renovação das Congregações por meio de um complicado processo de reestruturação de obras, de nova distribuição de presença, de recolocação de comunidades. Isto não apenas como um fato administrativo inadiável, mas também por uma conversão pessoal e pastoral, convencidos que não se trata de sobrevivência, mas de profecia.

Este empenho dos religiosos pela evangelização é evidenciado ainda mais pelo “Instrumentum laboris” do Sínodo sobre a nova evangelização com um sábio olhar de síntese: “Reconhece-se a importância, em vista a transmissão da fé e ao anúncio do Evangelho, das grandes ordens religiosas e de tantas formas de vida consagrada, em particular das ordens mendicantes, dos institutos apostólicos e dos institutos seculares, com o seu carisma profético e evangelizador, mesmo em momentos de dificuldade e de revisão do seu estilo de vida. Esta sua presença, por vezes escondida, é vista, todavia, numa ótica de fé, como fonte de muitos frutos espirituais em favor do mandato missionário que a Igreja é chamada a viver no momento presente” (...) Deseja-se, além disso, que “a vida consagrada dê um

contributo essencial à nova evangelização, em particular no campo da educação, da saúde, da cura pastoral, sobretudo para com os pobres e as pessoas mais necessitadas de auxílio espiritual e material” (n. 114).

De particular importância se reveste para a vida consagrada, e para todos que vivemos o carisma do Rogate, a parte conclusiva do “Instrumentum laboris”, que trata da “centralidade das vocações”: “Espera-se, neste sentido, que o próximo encontro sinodal coloque explicitamente em agenda a centralidade da questão vocacional para a Igreja de hoje. Espera-se que o Sínodo sobre a nova evangelização ajude todos os batizados a tornarem-se consciente do seu compromisso missionário e evangelizador. Perante os cenários da nova evangelização, os testemunhos, se querem ser creíveis, devem saber utilizar a linguagem do nosso tempo, anunciando assim, a partir de dentro, as razões da esperança que os anima (...) Mais especificamente, deverá prestar uma atenção particular ao ministério presbiteral e à vida consagrada, auspiciando que o Sínodo leve à Igreja o fruto de novas vocações sacerdotais, relançando o empenho de uma clara e decisiva pastoral vocacional” (n. 159).

De fato, se sabe que “um dos sinais mais evidentes da debilidade da experiência cristã é precisamente o enfraquecimento vocacional, que se refere seja à diminuição e ao definhar das vocações de especial consagração no sacerdócio e na vida consagrada, seja à difusa debilidade referente à fidelidade às grandes opções existenciais, como, por exemplo, no matrimônio” (n.160).

Será fundamental retomar “a problemática, que se relaciona intimamente com a nova evangelização, não tanto para constatar a crise, e não apenas para reforçar uma pastoral vocacional que já se vem fazendo, mas muito mais profundamente, promover uma cultura da vida entendida como vocação” (n. 160).

Esta “chave vocacional”, a cultura vocacional, a partir da vocação à vida, no Ano da Fé e na evangelização, é decisiva. Todo serviço pastoral, de evangelização, em todos os âmbitos e setores, como o educativo e social, deve visar um encontro com as pessoas, acompanhando-a em seu projeto de vida, que lhe dê sentido e esperança. No âmbito catequético e juvenil, entrar em uma relação capaz de ajudar a tomar consciência que tem uma missão importante neste mundo, e assumir a própria vida, a viver em profundidade, a sentir-se amados e acolhidos.

Este é também um caminho que permite entrar em um processo de amadurecimento da fé e de integração responsável em uma comunidade cristã. Neste contexto podem crescer os serviços e ministérios na Igreja e na sociedade. Também as vocações à vida religiosa consagrada (cf. Documento Final, 2.o congresso latino americano de vocações).

O Ano da Fé e os Rogacionistas

O Ano da Fé também interpela de modo particular a nós Rogacionistas e, quanto somos, filhos de Padre Aníbal. Há uma relação íntima entre fé e vocação, fé e evangelização. De fato, um dos empenhos fundamentais é o anúncio, ou se-

ja, tornar visível e credível a verdade fundamental do Evangelho: “De fato, Deus amou tanto o mundo, que deu o seu Filho único, para que todo o que nele crer não pereça, mas tenha a vida eterna” (Jo 3,16).

Neste sentido temos o compromisso de ser e de levar uma boa notícia para a humanidade, assumindo tudo o que é realmente humano, capaz de suscitar perguntas que despertem a busca de Deus (a fé), revestida da simpatia própria de quem acolhe o outro sem pré-juízos e buscando compreendê-los, prontos ao diálogo e ao serviço. Ao mesmo tempo, empenhados nas causas que a humanidade hoje é mais sensível (a defesa da natureza, a ecologia, a luta pela justiça, a liberdade, a dignidade e os direitos da pessoa, o desenvolvimento comum sustentável). E tendo a capacidade não somente de ler a história e interpretar os sinais dos tempos, mas também de gerar novos sinais dos tempos que ajudem a infundir dinamismo na sociedade.

De fato, sabe-se que a crise das vocações depende da crise da fé do nosso tempo. Logo, somos chamados a ser e apresentar-nos como religiosos de uma fé adulta, madura, que descobriram em Deus a verdade e o sentido para suas vidas, e com o dom da fé em Cristo, se consagraram, e encontraram na Igreja e na Congregação, a sua casa, sua família, para ser sinais do Reino, luz das nações, sacramento de comunhão entre os povos, sacramento de salvação.

Quando o Senhor chama alguém de modo particular, lhe pede uma preferência absoluta pela sua pessoa e pela obra do Evangelho: Segue-me. Esta escolha é sedutora e pressupõe uma atitude de fé muito sólida. Eis aqui o nó do problema das vocações. Tudo isto nos leva a crer que seriam inúteis buscar explicações unicamente humanas da atual crise das vocações. Essa nada mais é que um aspecto da crise de fé que hoje aflige o mundo.

Uma das convicções de fé é que neste Ano se constitua em um renovado florescimento das vocações, particularmente à vida consagrada e ao ministério ordenado. Justamente porque estamos diante de uma crise de fé temos necessidade de testemunhas da fé e de corajosos evangelizadores. Devemos conjugar o anúncio do querigma com o empenho no social e na educação, criar comunidades que sejam antes de tudo expressão de amor, de fé e de esperança, sustento para a própria fidelidade, sujeito da transmissão da fé, alternativa cultural e social.

De fato o mundo de hoje necessita é de testemunhas confiáveis que, iluminados na mente e no coração pela Palavra de Deus e de uma vida autêntica, sejam capazes de abrir o coração e a mente ao desejo de Deus e da verdadeira vida, aquela que não perece. O mundo de hoje necessita de pessoas que falem a Deus para poderem falar de Deus. O futuro da vida consagrada rogacionista depende totalmente de sua capacidade maior ou menor de demonstrar a sua radicalidade evangélica, e na medida em que cada religioso viver este testemunho e profecia com alegria, na simplicidade de vida, na fraternidade das comunidades, na generosa doação e serviço aos irmãos.

O carisma do Rogate, que nasce da compaixão do Coração de Cristo pela multidão cansada e dispersa como ovelhas sem pastor, hoje mais do que nunca, na escuta da Igreja, nos chama a difundir o Evangelho da vocação e a oração pe-

las vocações. Por isso o nosso compromisso principal neste Ano é obedecer com renovado entusiasmo e generosa fidelidade o comando evangélico: “Rogate ergo ...”. Padre Aníbal nos recorda que cada pessoa tem uma vocação e que se colocando em atitude de escuta e no seguimento se torna testemunha, anunciador e apóstolo. Tanto mais tudo isto nos compromete como consagrados.

Como Rogacionistas, somos um grupo de pessoas, que foram chamados, atraídos, seduzidos, na fé, por Deus para seguir Jesus Cristo, em uma comunidade de discípulos, e enviados a servir a humanidade e agir em seu Nome, tendo como origem o Evangelho do Rogate. Por isso todo rogacionista é sempre evangélico e evangelizador, pelo fato de ser e consagrar a vida Deus e ao próximo.

A nossa Regra de Vida recorda e faz referimento a este seguimento e ao serviço da evangelização, na perspectiva da fé: “O seguimento de Cristo, como é proposto no Evangelho, é a nossa suprema regra de vida. Fascinados pelo Mestre divino, deixamos tudo por Ele (cf. Mt 4, 18-22; 19, 21.27; Lc 5, 11) e o preferimos a outras coisas para poder participar plenamente de seu mistério pascal. Na vida espiritual, em um itinerário de crescente fidelidade, somos configurados a Cristo sobre o modelo dos Apóstolos, vivendo em plena comunhão de amor e de serviço à Igreja” (Cost. 10).

Seguimos Jesus, atraídos pelo seu amor e contagiados pela sua compaixão em vista da evangelização e salvação de todos: “Marcados pelo selo (cf. Ap 7, 3-4) das palavras de Jesus que dizia: A colheita é grande, mas os trabalhadores são poucos. Pedi, pois, ao Senhor da colheita, que mande trabalhadores para sua colheita. Eis que vos envio... (Lc 10, 2ss.), somos chamados a anunciar a importância do divino comando para a vida da Igreja e a salvação da humanidade. A plena acolhida do ensinamento de Jesus nos obriga, não apenas a elevar súplicas e preces ao Altíssimo para que mande bons evangélicos operários à santa Igreja e o mundo todo, mas também a não economizar energias para sermos, nós mesmos, os evangélicos operários na messe do Senhor” (Cost. n. 65). Em nosso específico apostolado “nos empenhemos em propagar a oração pelos operários da messe como instrumento eficaz de evangelização e discernimento vocacional” (Cost. n. 68).

Em Mateus 9,36, a Jesus não passa despercebida a multidão, cansada e abatida, dispersa como ovelhas sem pastor. Sente compaixão, percebe a distância entre o que podia ser uma realidade de plenitude no amor recíproco (o Reino) e a situação de desumanização, egoísmo, sofrimento, exclusão. Comove particularmente porque estes abatidos e cansados não conseguem sair da situação. Perderam o rumo, não tem um guia (a fé). Sofredores, estão perplexos e radicalmente desorientados. Eis o que transmite a metáfora da ausência do pastor. Não existe quem as oriente mostrando onde está e como encontrar o que necessita para viver. Desfigurada (sem possibilidade de uma configuração), a multidão não vislumbra mais o olhar amoroso, compassivo e cuidadoso de quem está disposto a dar a vida por ela. Não tem direção, sentido, projeto, forças para re-configurar-se (transfigurar-se – nova vida, identidade).

O nosso apostolado será sempre iluminado pela missão que nos foi confiada pelo santo Fundador, fielmente transmitida pela nossa Regra de Vida, para "(...) ser bons operários na Igreja, empenhando-nos nas obras de caridade, na educação e santificação das crianças e dos jovens, especialmente pobres e abandonados, na evangelização, promoção humana e socorro dos pobres" (Cost. n. 3).

De fato, na perspectiva do Reino de Deus, se requer um trabalho incessante dos que se sentem chamados a ser "operários e operárias" na messe. O futuro da colheita não depende de um acaso, mas do serviço concreto de quem aceitou "trabalhar" com o Senhor da messe (em primeiro lugar, o rogacionista). Certamente fazem falta operários generosos e dispostos a trabalhar curando as feridas dos cansados e abatidos, levantando do abatimento, para assumirem suas próprias vidas. Jesus sente sua responsabilidade diante da multidão, que mesmo desorientada, intui e vai em busca deste Rabi itinerante, Messias. E diz: Pedi pois ao Senhor da colheita...

A este compromisso de testemunho e de evangelização nos chamou, recentemente, o Santo Padre na mensagem dirigida ao XI Capítulo Geral: "A vossa Congregação tem uma longa história, escrita por corajosas testemunhas de Cristo e do Evangelho. Nesta estrada vocês são chamados hoje a andar com renovado zelo para avançar, com profética liberdade e sábio discernimento, sobre novos caminhos apostólicos e fronteiras missionárias, cultivando uma estreita colaboração com os Bispos e os outros componentes da Comunidade eclesial. Os vastos horizontes da evangelização e a urgente necessidade de testemunhar a mensagem evangélica a todos, sem distinções, constitui o campo do vosso apostolado. Tantos esperam ainda de conhecer Jesus, único Redentor do homem, não poucas situações de injustiça e de problemas morais e materiais interpelam os que creem". Uma missão tão urgente requer uma contínua conversão pessoal e comunitária. "Somente corações totalmente abertos à ação da Graça estão em condições de interpretar os sinais dos tempos e de acolher os apelos da humanidade necessitada de esperança e de paz".

Pessoal e comunitariamente somos chamados a deter-nos sobre os dois documentos emanados pela Santa Sé, a fim de que todos possamos nos colocar a caminho no Ano da Fé. E acolhamos as indicações que nos foram dadas. Neste espírito, sigamos a prática de nosso Santo Fundador, que para reavivar a fé, encontrava ou descobria sempre novas "indústrias espirituais". Também nós, de acordo com as oportunidades que temos, na Circunscrição e na Comunidade, tomemos as iniciativas que nos levem a reavivar e testemunhar a nossa fé. "Toda iniciativa para o Ano da Fé deve favorecer a alegre redescoberta e a o renovado testemunho da fé".

Compromisso importante no Ano da Fé

Para nós Rogacionistas, Filhas do Divino Zelo, Missionárias Rogacionistas e Leigas e Leigas da Família do Rogate, durante o próximo ano adquire uma im-

portância particular o Dia Mundial de Oração pelas Vocações, no 50º aniversário de sua instituição.

Sabemos que esta Jornada constitui idealmente um ponto de chegada daquele serviço de difusão que o nosso santo Fundador iniciou na igreja de Messina e que depois, pouco a pouco, se estendeu à Igreja universal. A necessidade e urgência da oração pelas vocações com tal Jornada são promovidas regularmente pelo Sumo Pontífice. Mas como o problema das vocações é vivo ainda hoje, permanece como ponto de renovada partida, especialmente para todos nós que recebemos a missão do Rogate.

Neste ano, além disso, estamos comprometidos em promover a figura de nosso santo Fundador como “Padroeiro das Vocações”. Sabemos que tal reconhecimento pode levar a um maior conhecimento de seu caminho de santidade e de sua paixão pelo Rogate e, conseqüentemente, favoreça a difusão da oração pelas vocações.

Todos nós, no contexto em que vivemos e atuamos, nos faremos mensageiros desta iniciativa. Temos consciência que devemos promover a difusão do culto de nosso fundador, Santo Aníbal Maria Di Francia, neste Ano da Fé, segundo o convite que nos foi dirigido pelo Santo Padre, evangeliza o Rogate. Para nós, rogacionistas, o Ano da Fé é a oportunidade que temos de reafirmar, e promover mais uma vez, a nossa fé no Rogate.

P. Angelo A. Mezzari, rcj.

Maetinga

ORDENAÇÃO PRESBITERAL DE PE. DÁRCIO ALVES CARRILHO

15 dicembre 2012

Convite – “Vem e segue-me” (Mt 19,21) – A Congregação Rogacionista do Coração de Jesus, a Paróquia Santo António de Pádua, minha família e eu temos a alegria de convidar Vossa Senhoria e família para a Solene Celebração Eucarística, na qual serei ordenado Presbítero pela Oração Consacratoria da Igreja e a imposição das mãos de Dom Ricardo Brusatti, Bispo Diocesano de Caetité. Dárcio Alves Carrilho. Data: 15 de dezembro de 2012 – Horário: 18h Local: Paróquia Santo António de Pádua – Maetinga - BA. Primeira Missa: 16 de dezembro de 2012 – 10h Igreja Matriz Santo António de Pádua – Maetinga - BA.



Pe. Darcio Alves Carrilho

Quasi Provincia Filippina

Mindanao

SIGNING OF MOA WITH ARCHBISHOP ANTONIO LEDESMA DD AND BISHOP GALIDO DD.

3 october 2012

On october 3, 2012 Fr. Herman Abcede, Provincial of the Quasi Province together with Fr. Danny Montana had the signing of the Memorandum of Agreement with the two bishops, respectively, Archbishop Antonio Ledesma DD of the archdiocese of Cagayan De Oro and Bishop Elinito Galido, DD of the Diocese of Iligan. The signing happened in the chancery of the Archdiocese of Cagayan De Oro. The two prelates are the responsible of the two cooperatives already involved in the assistance of the victims of the typhoon SENDONG.

The Memorandum of Agreement is related to the Project Mindanao, orga-



P. Abcede con P. Montaña e Mons. Galido



...verso il Progetto Emergenza Mindanao...

nized by the Philippine Quasi Province in collaboration with the General Government of the Rogationist Fathers and with the Episcopal Conference of Italy, to assist the victims of the typhoon SENDONG (Washi). The project is already implementing the second phase of the program which is called micro financing. The experience already gained in *micro-financing* by many associations, organizations and congregations involved in the fight against poverty in the *Global South*, demonstrates that a help to buy a new tool, a machine, or to start a small business, may mean providing a unique opportunity to millions of people in the world to improve their living conditions. The Philippine Quasi Province shares with others the appreciation of its value and consider *micro-financing* to be responsive to the needs of the displaced families and would empower them to achieve self-sustaining status.

Davao

BLESSING OF THE STATUE OF ST. HANNIBAL AND VOCATION CAMP

19 october 2012

The community of St. Anthony's Boys Village - Davao installed a new 9-foot statue of St. Hannibal in the School compound last October 19, 2012. The blessing was presided over by Fr. Herman Abcede, RCJ the provincial superior of the Philippine Quasi Province. Fr. Ronald Masilang, the new superior of the SABV-Davao had the new statue put in the compound to let the students be reminded of the greatness of the holy founder, St. Hannibal Mary Di Francia.

The community also hosted the first Vocation Camp in line with the Marian and Vocation Month. The camp is also meant to let the youth have more awareness of their vocation and of the various states of life. It also stressed the role of the youth during the year of Faith. The overwhelming theme of the activity was *"Live Christ! Share Christ! The yes of Mary, the yes of the young!"*. The activities included rosary, talk, reflections, sharing, program, holy mass and dawn procession. The delegates expressed their satisfaction for being part of the activity.



La comunità di Toril, con P. Abcede, davanti alla nuova statua di Sant'Annibale

Parañaque

DIACONAL ORDINATION AND INSTITUTION TO THE MINISTRIES OF LECTOR AND ACOLYTE

November 13, 2012

The Philippine Quasi Province was again blessed with the gift of 4 new Deacons, 10 new Lectors and 15 new Acolytes. These ministries are part of the gradual stages of Priestly formation that eventually lead to the Ordination to Priesthood. Those who were instituted to the Lectorate and Acolytate are in their first and second year of study in Theology. Those who were ordained to the Diaconate are their fourth year of study in theology. The Ordination and Institution to these ministries was held in the Holy Spirit Chapel of Father Di Francia Center of Studies at 4:00 in the afternoon. The Ordaining Prelate was Bishop Broderick Pabillo, DD. Aside from the Rogationist Priests who were present, some non-rogationist priests and deacons also concelebrated in the mass. The celebration was attended by the members of the family of the Rogate including friends and relatives of the newly ordained and newly instituted brothers. After the mass, the reception was done in the gym of FDFCS and a simple program consisting of song and video presentations were rendered in honor of the new deacons.

The newly ordained deacons: Rev. Charlestone Tumulak - Rev. Ronie Gumagay - Rev. Santos Solitario - Rev. Menard Cadelina.



I quattro diaconi con il Vescovo

Surigao del Sur

ORDINATION OF FR. GIULIO BELARMINO, RCJ

November 13, 2012

The Philippine Quasi-Province of the Rogationists of the Heart of Jesus thank God for His gift of another vocation to the Priesthood. On December, 9, 2012, Bishop Nereo Odchimar, DD ordained Rev. Giulio Belarmino, RCJ at the Senior Sto. Nino Parish, in Linga, Surigao del Sur. Family members, friends, benefactors and his brothers from different religious communities of the Rogationists joined him in the celebration of this gracious sacrament of the Holy Order. Fr. Giulio currently serves at the St. Anthony's Boys Village in Baracatan, Toril, Davao, where he assists in educating and forming indigent boys from this local area. In this part of the vineyard of the Lord, he is one of His "labourers". May he grow in holiness by his love of God and neighbour.

Inspired by the continuous response of the Lord of the Harvest to our prayers, let our appeal for numerous and holy Vocations be all the more sincere and constant.



P. Giulio Belarmino con il Vescovo ed i genitori

Quasi Provincia dell'India

Ernakulam - Angamaly

ORDINAZIONE DIACONALE

22 ottobre 2012

Domenica, 22 ottobre, Giornata Missionaria Mondiale, tre dei nostri religiosi, Samson, Jain e Vibin, studenti del quarto anno di Teologia, hanno ricevuto l'Ordine del Diaconato. A conferire l'Ordine è stato il vescovo emerito della Diocesi di Ernakulam-Angamaly Mons. Thomas Chakiath.



I tre neo diaconi con il Vescovo ed i Concelebranti

VISITA DI P. FRANCESCO BRUNO ALLA NOSTRA QUASI PROVINCIA DELL'INDIA

ottobre 2012

P. Francesco Bruno, Consigliere Generale per il settore del Rogate, la pastorale giovanile e vocazionale è venuto in India per organizzare il nuovo "Rogate Empowerment Centre". Per l'occasione P. Francesco ha incontrato tutti i religiosi, novizi e seminaristi offrendo loro una riflessione su "Rogate e nuova Evangelizzazione".

SANTA MESSA IN SUFFRAGIO DI P. FILIPPO PUNTRELLO

25 novembre 2012

P. Filippo è morto il 25 novembre di quest'anno. Dal 1999 lavorava nella Delegazione USA. Era stato in India per diversi anni. Si era alternato alla direzione dell'Ashram con P. Vito Lipari. P. Filippo era innamorato della nostra presenza in India e anche dopo la sua partenza ne parlava sempre con entusiasmo e affetto. Il 10 dicembre abbiamo organizzato la celebrazione della Santa Messa in suo suffragio. A presiedere la santa Messa è venuto il vescovo emerito Mons. Thomas Chakiath e i primi sacerdoti diocesani che ci hanno aiutato moltissimo e sono rimasti affezionati a P. Filippo e alla nostra opera in Aluva. Erano presenti anche gli amici della comunità: il Costruttore Antony Thomas, l'Avvocato Kurian, il Ragioniere Romid e altri amici ed ex alunni Rogazionisti. Dopo la santa Messa si è tenuto un incontro durante il quale sono stati ricordati anche P. Antonio Barbangelo, P. Giuseppe Aveni e P. Gaspare Gallitto.

ORDINI MINORI

22 dicembre 2012

Il 22 dicembre i giovani religiosi di diverse Congregazioni hanno ricevuto gli Ordini Minori del Lettorato e dell'Accolitato e diversi ancora l'Ordine del Diaconato. Sei dei nostri religiosi, studenti di Teologia hanno ricevuto l'Ordine del Lettorato: Stany, Deepu, Dino, Doney, Sibin, Jiby e sei quello dell'Accolitato: Vimal, Vineesh, Lixon, Aneesh, James, Dileep.

A conferire gli Ordini è stato il vescovo ausiliare della diocesi di Ernakulam-Angamaly Mons. Sebastian.

Quasi Provincia dell'Africa

NYANZA

ORDINAZIONE DIACONALE

20 ottobre 2012

Il giorno sabato 20 ottobre è stato ordinato diacono il nostro confratello Fidele Twagirumukiza da Sua Ecc. Mons. Philippe Rukamba, vescovo di Butare. L'ordinazione è avvenuta nella Chiesa parrocchiale di Nyanza a cui appartiene la nostra Comunità con l'opera Centre S. Antoine. Erano presenti i Confratelli delle tre comunità del Rwanda e i Padri Willy, Superiore della Circoscrizione, P. Philip e il Consigliere Generale P. Francesco Bruno. La celebrazione, semplice e solenne, ha visto la partecipazione della famiglia del Diacono Fidele, le Suore Figlie del Divino Zelo, le Missionarie Rogazioniste, molti sacerdoti amici, e tanti fedeli e giovani delle scuole superiori vicine. Dopo l'ordinazione c'è stata la festa con il pranzo ed un programma ricco di interventi e danze. Alla fine dei festeggiamenti molti dei presenti hanno dato la loro adesione all'iniziativa del patronato di Sant'Annibale: primo fra tutti il vescovo di Butare.



Il neo diacono Fidele con il Vescovo ed i Concelebranti

NGOYA

CHRONIQUE DE LA FETE DE L'IMMACULEE CONCEPTION DE LA BIENHEUREUSE VIERGE MARIE AUCOURS DE LAQUELLE A EU LIEU AU SCOLASTICAT SAINT HANNIBAL MARIE DI FRANCIA DE NGOYA, LA COLLATION DES MINISTERES DU LECTORAT ET DE L'ACOLYAT ET L'ENTREE AU PROBANDAT

dicembre 2012

«Voici la servante du Seigneur; que tout se passe pour moi selon ta parole.» (Lc 1, 38). Telle fut l'expression de la totale disponibilité de la Vierge Marie à la volonté de Dieu. A son exemple, neuf jeunes rogationnistes en formation, dont cinq religieux étudiants de théologie et quatre séminaristes étudiants de philosophie, ont dit oui à l'appel du Seigneur, en recevant pour les uns les ministères du lectorat et de l'acolytat et pour les autres en entrant dans l'étape décisive du probandat qui prépare à l'entrée au noviciat rogationniste.

L'ensemble des cérémonies est dominé par trois moments importants:

D'abord la célébration eucharistique qui a commencé à 17h-00mn, présidée



Al termine della Concelebrazione Eucaristica

par son Excellence Monseigneur Jérôme Owono Mimboe, Evêque Emérite du diocèse d'Obala, assisté des pères: Père Willy Cruz, RCJ, supérieur provincial de la Quasi-Province Rogationniste d'Afrique et supérieur du scolasticat Saint Hannibal Marie Di Francia de Ngoya; Père Philip Leyza Golez, RCJ, conseiller provincial de la Quasi-Province Rogationniste d'Afrique et Recteur du Grand Séminaire Rogationniste d'Edéa; Père Eugène Ntawigenera, RCJ, Responsable de la formation des séminaristes étudiants de philosophie; Père Jeffrey Sara Jagurin, RCJ, Vice-supérieur et Econome de la communauté rogationniste d'Edéa; Père Joseph Kuate, prêtre du sacré cœur (Déhonian), Vice-recteur de l'Ecole de Théologie Saint Cyprien de Ngoya; Révérend Diacre Christophe Abessouguie, MSFS. Au cours de cette célébration eucharistique, les frères: Dieudonné Baleba Baleba, RCJ; Jean Marcel Noubissie, RCJ; Ghislain Gabriel Kom, RCJ, ont reçu le ministère du lectorat, tandis que les frères Etienne Lipem, RCJ; Jean-Baptiste Ndahimana, RCJ, ont reçu le ministère de l'Acolytat.

Ensuite à 19h-00mn a eu lieu la célébration communautaire des vêpres solennelle de la veille de l'Immaculée conception de la Vierge Marie, présidée par le Père Willy Cruz, RCJ, au cours de la quelle les séminaristes: Cyriaque Loïc Banaga, Raoul Nouno, Paulin Clovis Fodjou Wamba, Ramsès Etienne Same ont fait leur entrée au probandat, étape décisive qui les prépare à l'entrée au noviciat rogationniste.

Enfin le troisième moment de cette belle soirée de la veille de l'Immaculée conception de la Bienheureuse Vierge Marie, fut l'agape fraternelle qui a eu lieu dans la salle de fête du scolasticat, réunissant autour d'une table bien garnie tous les invités. Cette agape fraternelle a été vécue dans le rythme des chants et des danses.


Il est à noter que pour cette belle fête, toute la communauté d'Edéa a fait le déplacement pour se joindre à la communauté de Ngoya. Les conseurs Filles du Divin Zèle étaient également de la partie.

«ENVOIE SEIGNEUR... DES SAINTS OUVRIERS DANS TA MOISSON».

RUBRICA TELEFONICA
DELLE CASE
DEI ROGAZIONISTI
E DELLE FIGLIE DEL DIVINO ZELO



Italia / ROGAZIONISTI



CASA	PREFISSO			E-MAIL
ASSISI - Palazzo	(075)	80 39 860	80 39 860*	ldlibitonto@rcj.org
ASSISI Via Petrosa	(075)	81 67 35	78 27 465	info@rogazionistiassisi.it
BARI «Provincia»	(080)	55 63 206	55 75 035	rogazionistisud@rcj.org
«Istituto»		54 25 168	54 24 298	bari.istituto@rcj.org
«Sant. Madonna della Grotta»		50 54 015	50 54 015*	bari.grotta@rcj.org
Dir. Gen. CIFIR		55 60 535	54 23 020	direzione.bari@cifir.it
«Parrocchia»		54 27 508	54 27 508*	cuoreimmacolatobari@arcidiocesibariibitonto.it
DESENZANO	(030)	91 41 743	99 12 306	istitutoanton.desenzano@tin.it
FIRENZE	(055)	60 26 57	61 21 287	rogazionisti.fi@libero.it
GROTTAFERRATA	(06)	94 31 54 92	94 54 94 78	grottaferrata@rcj.org
MATERA «Istituto»	(0835)	33 61 41	33 63 05	vilfanmatera@libero.it
«Parrocchia»		33 54 17		
MESSINA «Casa Madre»	(090)	66 97 05	60 11 270	casamadre@rcj.org
«Villa S. Maria»		39 32 98	39 32 98*	info@noviziato.it
«Bordonaro»		68 81 79		aorazio@hotmail.com
MORLUPO «Centro di Spiritualità Rogate»	(06)	90 72 755	90 72 300	morlupo@rcj.org
NAPOLI «Istituto»	(081)	74 13 131 - 74 41 574	74 15 066	direttore@rogazionistinapoli.it
«Parrocchia»		74 13 540		
ORIA «Istituto»	(0831)	84 81 06	70 31 12	oria@rcj.org
CEDRO		84 58 32	84 54 99	cedro.oria@tiscali.it
«CIFIR»		84 81 78	84 81 78*	
PADOVA «Provincia»	(049)	8642242 - 8642068	86 41 511	provitaliacn@libero.it
«Istituto»		60 52 00	60 50 09	padova.istituto@rcj.org
«Parrocchia»		61 03 23	61 03 23*	parrocchia@buonpastore.191.it

CASA	PREFISSO			E-MAIL
PALERMO	(091)	74 87 488	74 87 744	sordomultipalermo@tiscali.it
«Parrocchia»		74 87 448	74 87 733	
ROMA	(06)	70 20 751/2/3	70 22 917	curia@rcj.org
«Curia» Economato Generale			70 23 546	econgen@rcj.org
«Parrocchia Circ.ne Appia» uff.		78 42 759		benedettotoso@yahoo.it
«Parrocchia Circ.ne Appia» ab.		78 02 182		
Studentato		70 22 707	70 61 37 34	mariolucarelli@rcj.org
«Istituto Antoniano»		70 22 702	70 61 37 34	roma.istituto@rcj.org
«Parrocchia Piazza Asti»		70 22 602	70 24 665	roma.asti@rcj.org
		70 21 885	70 61 39 68	
«Centro Int. Voc. Rogate»		70 22 661 - 70 23 430	70 20 767	segreteria@editricerogate.it
«Suore Domenicane Irachene»		77 20 42 16	77204216*	layaa@tiscalinet.it
SAN CESAREO	(06)	95 59 50 37	95 87 198*	sancesareo@rcj.org
TRANI	(0883)	58 01 20	49 24 05	rogtrani@libero.it
«Istituto»		58 02 62		
«Parrocchia»		49 11 50		
«C.F.P.»				
TREZZANO	(02)	44 51 904	44 51 904*	rogtrezzano@libero.it

* previa telefonata

Esterio / ROGAZIONISTI

CASA	PREFISSO			E-MAIL
ALBANIA Shénkoll	(00355)	68 90 46 029		shenkoll@rcj.org
ARGENTINA Campana «Parrocchia»	(0054/34)	89 42 35 74	89 42 35 74	campana@rcj.org
Campana «Collegio»		89 42 82 59	89 42 82 59*	
Cordoba «Casa»	(0054/35)	43 42 06 09		cordoba@rcj.org
Cordoba «Parrocchia»		43 42 88 07		
Tucumán	(0054/381)	42 51 397	42 50 455	tucuman@rcj.org
São Paulo «Sede da Provincia»	(0055/11)	36 19 43 52	36 19 43 52*	provincia@rcj.org
São Paulo «Centro Rog. - Seminario»		39 32 14 34	39 31 31 62	rogate.sp@rcj.org
São Paulo «Parrocchia»		39 11 15 95		nsgracas.morrodoce@gmail.com
Bauru «Casa do Garoto»	(0055/14)	32 77 25 75 - 32 39 24 24	32 39 20 66*	casadogaroto@hotmail.com
Bauru		32 37 74 75		bauru@rcj.org
Brasilia	(0055/61)	33 01 58 11 - 33 81 98 13	33 81 98 13	rogbrasil@roga.com.br
Criciúma «Seminario e Parr.»	(0055/48)	34 38 31 12 - 34 38 13 81	34 38 31 13	criciuma@rcj.org
Curitiba «Stud. Fil. - Parr.»	(0055/41)	33 69 11 66 - 33 69 21 43	336 91 166*	curitiba@rcj.org
Gravatá «Parrocchia»	(0055/51)	348 81 048		gravatai@rcj.org
Gravatá «Seminario»		343 12 691		
Passos	(0055/35)	35 21 21 45	35 21 22 95	passos@rcj.org
Presidente Jânio Quadros	(0055/77)	349 22 211		piq@rcj.org
Queimadas	(0055/83)	33 31 24 07		campinagrande@rcj.org
CAMEROUN Edea	(00237)	99 59 14 30		phil@rcj.org
Ngoya	(00237)	947 45 364		willycruz2000@yahoo.fr
Seoul	(0082/2)	52 39 272	52 39 273	rogatekorea@hotmail.com
Cebu	(0063/32)	27 20 947	27 24 198	rscebu@yahoo.com
Mina - Stazione Missionaria	(033)	39 61 509		rogamina@yahoo.com
Parañaque «Seminario»	(0063/2)	82 83 415 - 82 83 416	82 83 422	fhfc@rcj.org
Parañaque Deleazione		77 60 392 - 82 84 443	82 82 831	herman@rcj.org
Parañaque «Studentato»		82 60 002	82 06 724	fdfcs@rcj.org
Parañaque «Parrocchia»		82 50 216 - 82 92 636	82 92 636	olmhrp@rcj.org
Pasay		85 37 899 - 98 61 546	79 98 744	rog@yahoo.com
Parang - Bataan	(0063/919)	99 12 509		ferico@rcj.org
Silang	(0063/46)	41 41 014 - 41 40 448	41 41 014	cavite@sabw.net
Toril, Davao	(0063/82)	30 10 070		sabv.davao@rcj.org
Villanueva, Stazione Missionaria	(0063/91)	757 20 901		nifrogosa@rcj.org
Zaragoza	(0063/915)	11 31 192		bolinao@rcj.org

CASA	PREFISSO			E-MAIL
INDIA				
Aluva	(0091/484)	26 07 573	26 04 747	indian.delegation@rcj.org
Aluva Studentato		26 06 042	26 04 747	rogate.ashram@
Aimury		26 40 840 - 22 65 394	26 40 840	seminary.aimury@rcj.org
Attappady (Pres. Missionaria)	(0091)	9447874076		
Meenagady	(0091/484)	24 76 809		novitiate.india@rcj.org
Mananthavady	(0091/4936)	23 05 40	23 00 74	rogate.bhavan@rcj.org
Nalgonda	(0091)	96 40 86 80 26		snheabhavannalgonda@rcj.org
INDONESIA				
Maumere	(0062)	38 22 12 76		maumere@rcj.org
Bartella	(009/647)	50 38 47 660		iraq@rcj.org
IRAQ				
Tonala	(0052/33)	68 03 311		guadalajara@rcj.org
MESSICO				
PAPUA NEW GUINEA				
Sideia	(00675)	6411354 - 71960103	64 11 471	sideia@rcj.org
PARAGUAY				
San Lorenzo	(00595/21)	21 96 81 01		rogacionistapy@rcj.org
POLONIA				
Warszawa	(0048/22)	83 68 000	83 71 272	rcj@qdn.net.org
RWANDA				
Cracovia	(0048/12)	26 36 100	26 36 100	cracovia@rcj.org
Cyangugu	(00250)252	53 76 30		louisbuhuru@yahoo.it
Kigali (Staz. Missionaria)	(00250)	789268866		jozefhume@yahoo.fr
Nyanza	(00250)252	53 31 20		
Nyanza «Quasi Provincia»	(00250)	78 38 80 455		eborile@rcj.org
SPAGNA				
Tarragona	(0034/977)	23 16 81 - 23 11 11	23 12 48	padresro@tinet.org
U.S.A.				
Sanger Delegazione	(001/559)	87 55 808	87 51 281	delegazione.usa@rcj.org
Sanger «Parrocchia»		87 52 025		st.marysanger@msn.com
Van Nuys	(001/818)	78 20 184	78 21 794	st.elisabeth@rcj.org
Van Nuys «Parrocchia»	(001/818)	77 91 756	78 54 492	
VIETNAM				
Dalat	(00848)	99 34 286		rcjvn@yahoo.com

Prefisso nazionale dell'Italia per chi chiama da altre nazioni: **0039** * previa telefonata

Nota 1 - Chi chiama dallo stesso distretto deve fare sempre il prefisso distrettuale prima del numero per quello che riguarda l'Italia. Invece per altre nazioni chi chiama fa soltanto il numero dell'utente.

Es. da Grottaferrata in Curia Generalizia 06 / 702 07 51
da S. Paolo Studentato a S. Paolo Provincia 361 94 352

2 - Chi chiama dalla stessa nazione a un distretto diverso dal suo, deve fare il prefisso distrettuale prima del numero.

Es. da Bari a Roma Curia Generalizia 06 / 702 07 51

da Bauru a S. Paolo Provincia 011 / 361 94 352



3 - Chi chiama da un'altra nazione deve fare prima il prefisso della nazione da chiamare, poi quello distrettuale (con lo zero per l'Italia, senza per altre nazioni) e quindi il numero dell'utente.



Es. da Manila a Roma Curia Generalizia 0039 / 6 / 702 07 51

da Cebu a S. Paolo Provincia 0055 / 11 / 361 94 352



da Roma a Tarragona 0034 / 977 / 23 16 81



Italia / FIGLIE DEL DIVINO ZELO

CASA	PREFISSO			E-MAIL
ALTAMURA	(080)	3115485	3114929	direzione.altamurafdz@virgilio.it
Scuola	(080)	3114144		
BARI	(080)	5574105 - 5560921	5560921	direzione@fdzbari.191.it
Casa della Giovane		5574688		casagiovane@fdzbari.191.it
BORGO alla COLLINA	(0575)	550033 - 550559	550455	fdzdirizioneborgo@alice.it
CAMPOBASSO	(0874)	92788 - 438374	411561	divinzelo.campobasso@tin.it
CASAVATORE	(081)	7312930 - 7315506	5733797	fdz.casavatore@alice.it
CORATO	(080)	8728618	8721688	direzione@corato.fdz.cc
FARO SUPERIORE	(090)	389008 - 388925	388925	fdz.faro@tin.it
FIRENZE CASTELLO	(055)	451298	4252137	antonianofirenze@libero.it
FIUMARA GUARDIA	(090)	391057 - 3277083081	3974567	fdz.comorante@tiscali.it
GIARDINI NAXOS	(0942)	51145	52378	fdznaxos@teletu.it
MESSINA	(090)	716225		fdz.casamadre@virgilio.it
Casa Madre		716353	716353	
Direzione			6416170	vicesupme@alice.it
Vicesuperiora			6413622	econfdzmessina@tin.it
Economato			6783029	istscolam@exite.it
Istituto scolatisco		717011 - 6416009	717735	
Teatro			6011270	
S.Antonio		669705		
MONTEPULCIANO	(0578)	757005	757757	fdzmontepulciano@hotmail.it
MONTEPULCIANO Stazione		738131	738131	sacrocuorestazione@libero.it
MONZA	(039)	742465 - 748998	734588	castello.difrancia@tiscali.it
Scuola			2141580	segreteria.difrancia@virgilio.it
ORIA - PARIETONE	(0831)	845128	849286	direzione.oria@fdz.cc
ORIA - S. BENEDETTO		845210	845117	fdz.oria.sb@agikom.it
PADOVA	(049)	600546	600546	fdzpadova@libero.it

CASA	PREFISSO			E-MAIL
ROMA				
Casa Generalizia	(06)	7802867-7804642-7810939	7847201	divinzelo@tiscali.it
Superiora Generale		78344544	78344544	superioragen@figliedivinozelo.it
Vicaria Generale				fdz.vicaria@tiscali.it
Segreteria Generale			69277925	divinzelosegregen@tiscali.it
Economia Generale			69277951	fdzecon@tiscali.it
Postulazione				postulatrice.fdz@tiscali.it
Settore Missionario				opermissionarie@figliedivinozelo.it
Settore Pastorale Voc				pastoralevoc@figliedivinozelo.it
Casa della Giovane		7853772 - 7801034	78850463	casagiov.fdz@tiscali.it
Marino - "Casa Madonna della Guardia"		9386176	93801248	
ROMA				
	(06)	7803136		
Direzione		7842647	7842647	ifdzroma@tiscali.it
Scuola		7824147		scuolapar.difrancia@tiscali.it
Centro UPA		7847599		fdzuparm@libero.it
Marino		9387006		
SAMPIERDARENA	(010)	6459108	415104	antoniano.genova@bel-vedere.it
SAN PIER NICETO	(090)	9975014	9929190	fdzsanpierniceto1@virgilio.it
SANT'EUFEMIA D'ASPRMONTE	(0966)	961059	961059	fdz.santaeufemia@tiscali.it
SCICLI	(0932)	833166	833166	fdzscicli@libero.it
TAORMINA	(0942)	23210	24058	madrecarmela@tiscali.it
Scuola		624489	624489	scinfanziasantonio@tiscali.it
TORREGROTTA	(090)	9981134	9226596	fdz.torregrotta@virgilio.it
TRANI	(0883)	580185 - 580179	580179	direzione.trani@fdz.cc
Villa S.Maria		580077		fdzcentrogiovtrani@virgilio.it
Villaggio Annunziata	(090)	357021	3500505	fdzserena@tiscali.it
Delegazione NSDG		359410	3500553	delegata.it.al.rw@tiscali.it
VITTORIO VENETO	(0438)	53183	57999	istituto.vittorio@libero.it

Estero / FIGLIE DEL DIVINO ZELO

CASA	PREFIXSO			E-MAIL
ALBANIA				
Pllanë	(00355)	689097351		afdzpllane@yahoo.it
Scutari		693489457		rogatealb@yahoo.it
AUSTRALIA				
Richmond	(0061-3)	94995979	94996611	richcomm@fdz.com.au
Pensionato		94999690		shmelb@fdz.com.au
BOLIVIA				
S. Cruz de la Sierra	(00591-3)	3497414		fdzbolivia@gmail.com
BRASILE				
Alpinopolis	(0055-35)	35231265		ednafdz@gmail.com
Brasilia	(0055-61)	35676079-25688871		irgloriab@bol.com.br
Scuola		33041379	33015126	escolapdlfrancia@pop.com.br
Içara	(0055-48)	34393134-34392076	34393134	ccr.icara@gm.com
Scuola				ccrel@terra.com.br
Jacarepaguà Sede della Provincia	(0055-21)	242549291-34134864	242549291	rogzelo@infolink.com.br
Superiora provinciale				irmaiaelfdz@gmail.com
Segreteria provinciale				segreprovfdz@yahoo.com.br
Economa provinciale				fdzelo@infolink.com.br
Lajinha	(0055-33)	33441579-33442027		marisanafdz@yahoo.com.br
Maetinga	(0055-77)	34792125		fdzbahia@gmail.com
Mocambo	(0055-79)	34477012		mocambo-fdz@bol.com.br
Rio de Janeiro	(0055-21)	25899521-25890784	25899521	mhelanafdz@hotmail.com
Scuola				escolamajone@gmail.com
São Paulo	(0055-11)	36415695		nivaldamilak@hotmail.com
Três Rios	(0055-24)	225202922	225202922	superiora.csa@gmail.com
Scuola				csa.fdz@bol.com.br
Três Rios Obra social	(0055-24)	22510551		zenafdz@hotmail.com
Valença	(0055-24)	24534181	24534181	fdzromilda@ig.com.br
Valença «São Vicente»	(0055-24)	24534294	24534294	abrigosaovicante@yahoo.com.br
CAMEROUN				
Elogbatindi	(00237)	96034922-99186489		fdzmissione@yahoo.fr
COREA DEL SUD				
Hongcheon-gu	(0082)	33.4396367-10.54666367		noviziatocorea@yahoo.it
Kangso-gu	(0082-2)	26977792		fdzella@yahoo.co.kr
Centro diurno		26938840	26938840	giovannawon@yahoo.co.kr
Tongjak-gu	(0082-2)	5846367	5846368	tongjakfdz@yahoo.it
Scuola		5237718	5214076	koreafdz@gamil.com

CASA	PREFIXSO			E-MAIL
FILIPPINE				
Laoag - M.N.D.	(0063-77)	7721330	7705680	fdznazarena@yahoo.com
Scuola		7703903		fdzannibale@yahoo.com
Laoag - St. Joseph	(0063)	7704467		claughtersdivinezeal@yahoo.com
Laoag - Navotas	(0063)	09053140738		
Marikina - Sede della Delegazione	(0063-2)	6819281-6479294		fdzmarikina@yahoo.com
Superiora delegata		6819289	6819289	
Scuola		6476733		
Minglanilla	(0063-32)	2725876	2725876	fdzcebu2000@yahoo.com
Siliang	(0063-46)	6860714		Tdivinozelo@gmail.com
Vintar				
INDIA				
Cochin	(0091-484)	2807898-2808816	2807858	fdzcochin@rediffmail.com
Dupghuri	(0091)	09746110034	0356325094	fdzdupghuri@gmail.com
Eclavanakad	(0091-484)	2507416-2976960		fdzvocation@gmail.com
Sambaloor	(0091-480)	2897117-964542016		fdzpujyilakunnu@rediffmail.com
Vellarada	(0091-471)	2243433-2243833		fdzrogatebhavan@yahoo.co.in
INDONESIA				
Maumere	(0062)	38221267		fdz_ind@yahoo.com
MESSICO				
Guadalajara	(0052-33)	36399076	36399076	rogatemex@yahoo.com.mx
RWANDA				
Buye - Huye	(00250)	252530491-0788481252		noviciatdz@yahoo.fr
Gatare		788687719-788518158		fdzgatare2009@yahoo.fr
Kabutare - Huye		25253061-784205570		rwandafdz@yahoo.fr
SPAGNA				
Barcelona	(0034)	93.4170799	93.4170799	susana.ordi@hotmail.com
Burela		982.585229	982.580696	burela@hijasdivinoceלו.com
Madrid		91.4771491	91.4771491	FDZ-MADRID@terra.es
STATI UNITI D'AMERICA				
Reading	(001-610)	3751738	3752188	srdivinezeal@hotmail.com
Gabrinì Convent		3759072	3754895	srdivinezeal@aol.com
Scuola		3748483	3740369	
Reedley	(001-559)	6381916	6385542	hannibalmarylucy@yahoo.com
Scuola		6382621		
Van Nuys	(001-818)	7791756 (ext. 218)	7854492	srdaibfdz89@gmail.com; srmariita@verizon.net
VIETNAM				
Ho Ci Minh (staz. Missionaria)	(0084)	1225744125-1222637355		fdzvietnam@yahoo.com

INDICE

LA PAROLA DEL PAPA

Messaggio del Santo Padre Benedetto XVI per la Giornata Missionaria Mondiale 2012	519
--	-----

ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

Saluto per i funerali di P. Filippo Puntrello	524
Conferenza dei Superiori di Circostrizione 2013.	525
Giornata Missionaria Rogazionista 2013	526
Sospensione della Convenzione Paritetica per le Opere Formative Interprovinciali	529
Studentato Teologico di Roma	530
Decreto di erezione della Casa Studentato della Provincia ICS	531
Costituzione della Stazione Missionaria.	532
Opera Mère du Verbe.	533
Auguri di un Santo Natale e sereno 2013 Anno della fede	534
Mensagem	539
Auguri.	540
Estumulazione salma di P. Pantaleone Palma	541
Convegno Internazionale di studio sulla Pedagogia Rogazionista.	542
Annuario Rogazionista 2013 - Avvenimenti Notevoli 2012 Supplica 31 gennaio 2013 - Dati Calendario rogazionista	543

TRASFERIMENTI E NOMINE	545
---	-----

NECROLOGIO

Padre Filippo Puntrello	546
P. Puntrello è tornato alla casa del Padre.	547
Omelia per le Esequie del P. Filippo Puntrello	548

CI SCRIVONO

Convocazione dei Direttivi delle Associazioni aderenti all'UAR	551
Programma	553

DALLE CIRCOSCRIZIONI

125° Fondazione Istituto Figlie del Divino Zelo	554
Incontro dei Superiori e Segretari UPA	555
Giornate di Formazione Permanente in Avvento	556
Saluto al Direttivo	557
QUASI PROVINCIA DELL'INDIA	
Ventennale della Provincia Italia Centro-Sud	558
Formazione Permanente in Puglia	560
Convocazione incontro di programmazione di settore	
Opere Socio-Educative e Socio-Caritative	561
Incontro Direttivi Associazioni Rogazioniste	563
Buon Natale e felice anno 2013	564
Studentato Filosofico-Teologico di Roma	566
P. Pantaleone Palma	568
QUASI PROVINCIA DELL'AFRICA	
Incontri Superiori della Provincia	569
Incontri di settore	577
Visita Canonica del Superiore Generale della Provincia	571
Richiesta Nulla Osta sospensione Convenzione Paritetica per le Opere Formative Interprovinciali	573
Comunicazione avvio presenza Comunità Religiosa dei Rogazionisti in Iraq	574
Incontro Superiori e Responsabili UPA	576
Avvio presenza e attività dei Rogazionisti in Diocesi	577
Nuova configurazione di due Comunità Religiose	579
Santo Natale 2012	583
Nova Logomarca	574
Calendário Rogacionista 2013	586
Estação Missionária	587
Animação Missionária	588
Projeto Missionário Rogacionista 2013	589
Composição das Comunidades 2013	590
Grupo de trabalho	595

Ano Vocacional.	596
Encontro Formativo para os Superiores de Comunidades	597
Semana Pedagógica da EPAF.	599
Encontros Formativos com os Animadores Vocacionais	600
Reunião dos Ecônomos.	601
Composição das Equipes de Assessoria.	602
1º Congresso do Laicato Família do Rogate	604

Survey on PQP Administration of goods procedures.	606
Rogationist Mission day - Kigali	612

Changement du représentant légal de la Congrégation au Rwanda	613
Nomination des accompagnateurs spirituels non résidents.	614

DALLE NOSTRE CASE

Padre Leonardo Sapienza nominato Reggente della prefettura della Casa Pontificia.	615
Congratulazioni	618
Ringraziamento	619

La visita del Padre Generale, P. Angelo A. Mezzari alla Provincia São Lucas	620
Relatório.	631
Assembleia dos Religiosos	648

Maetinga

Ordenação Presbiteral de Pe. Dárcio Alves Carrilho	663
--	-----

Mindanao

Signing of Moa with Archbishop Antonio Ledesma DD and Bishop Orlando D.	664
---	-----

